postatarget magazine

ottobre
dicembre 2013

inarcassa
welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

RC PROFESSIONALE
La polizza Inarcassa-Willis

FORMAZIONE PROFESSIONALE
Le regole per ingegneri e architetti

FESTIVAL DELLE PROFESSIONI
Seminario della Fondazione Inarcassa sulle professioni intellettuali in Europa

EDILIZIA E DETRAZIONI FISCALI
Le novità del Decreto 102/2013

4/2013
anno 41

Nr. 1 in Europa:
la qualità Hörmann, una scelta di valore

Partner
KlimaHaus®
CasaClima

www.hormann.it

HÖRMANN
Porte • Portoni • Sistemi di chiusura

HÖRMANN

inarCASSA
welfare e professione

t r i m e s t r a l e
della Cassa Nazionale
di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti
Liberi Professionisti

Anno 41
ottobre-dicembre
2013

Direttore responsabile
Ing. Tiziano Suffredini

Direttore di redazione
Arch. Emanuele Nicosia

Comitato di redazione
Arch. Paolo Caggiano / Arch. Vittorio Camerini
Arch. Roberta Cini / Ing. Sergio Clarelli
Arch. Antonio Crobe / Arch. Giuseppe Drago
Arch. Maria Pia Irene Fiorentino
Arch. Carlo Muggeri
Arch. Cinzia Prestifilippo

Responsabile CdA
Ing. Nicola Caccavale

Coordinamento redazionale e segreteria di redazione
Dott.ssa Tiziana Bacchetta
e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione
Via Salaria, 229 • 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice
inarCASSA
Via Salaria, 229 • 00199 Roma
tel. 06/852741 • fax 06/85274435
Internet: www.inarcassa.it
Aut. del Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa
Maggioli Editore • Rimini
Viale Vespucci, 12/n

Progetto grafico
Roberta Piscaglia

Collaborazione redazionale
Mara Marincioni

Pubblicità
PUBLIMAGGIOLI • Divisione pubblicità
di Maggioli Editore S.p.A.

Sede
Via F. Albani, 21 - 20149 Milano
tel. 02/48545811 • fax 02/48517108

Sede operativa
Via del Carpino 8/10 Santarcangelo (RN)
tel. 0541/628439 • fax 0541/624887

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 220.000 copie.
Chiuso in redazione il 19 novembre 2013.

Editoriale
5 Una battaglia di civiltà
Paola Muratorio

Profilo
7 Il lavoro dove c'è
Emanuele Nicosia

Professione
10 Italia = Europa?
Andrea Tomasi

14 Il Paese che vogliamo
Luisella Garlati

20 L'aggiornamento professionale continuo
Gianfranco Cellai

22 L'aggiornamento obbligatorio per gli ingegneri
Sergio Clarelli

34 Competenza [*com-pe-tèn-za*]
Roberta Cini

40 BRAU - Biennale di Restauro Architettonico e Urbano
Paolo Caggiano

42 Architetti italiani in Spagna oggi
Emanuele Nicosia

Inserto
47 La polizza RC professionale

56 Attività organi collegiali
a cura di Nicola Caccavale

61 Spazio aperto
a cura di Mauro di Martino

Fondazione
63 Horizon 2020
Cinzia Prestifilippo

Dai sindacati
65 La voce delle associazioni

Argomenti
66 Itinerari
a cura di Paolo Caggiano

Fisco e professione
70 Novità in materia di detrazione fiscale
Direzione Amministrazione e Controllo

Aggiornamento informatico
75 Prendere confidenza con i CMS
Piergiorgio Roveda, Ivan Ferraro, Lucia Alpago, Matteo Solieri

Patrimonio immobiliare
80 Liberty ... ma non troppo
Vittorio Camerini

Terza pagina
84 Il museo dell'architettura di Antonio da Sangallo il Giovane
Cristiano Tabarrini

92 "C'era un ragazzo"
Vittorio Camerini

Crepe nei muri? Cedimenti?

NOVATEK È LA SOLUZIONE DEFINITIVA.

- Valutazione tecnico/economica gratuita
- Intervento rapido e non invasivo
- Garanzia di 10 anni su tutti gli interventi
- Iva agevolata per abitazioni e detrazione 50%
- Finanziamenti a 24 mesi a zero interessi

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta subordinata all'approvazione della società finanziaria. Tan 0% Taeg 0%. Maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali applicate sono indicate nei fogli informativi disponibili presso la sede di Novatek.

1. Iniezioni di **resine espandenti** per riempire i vuoti, consolidare e sollevare l'edificio.
2. Infissione di **micropali in acciaio** per trasferire in profondità il peso della struttura e garantire un risultato certo e duraturo.

Numero Verde
800-222273

CHIAMACI IN ORARIO DI UFFICIO
PER SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI
GRATUITI IN TUTTA ITALIA

maggiori informazioni sul sito:
www.novatek.it

Via dell'Artigianato 11, 37021 BOSCO CHIESANUOVA (VR)
Tel. 045 6780224 / Fax 045 6782021 - novatek@novatek.it

NOVATEK®
Consolidamento fondazioni.

zaninidv.it

Una battaglia di civiltà

"Dalla culla alla tomba" era il motto orgoglioso del sistema di welfare svedese negli anni '70, sistema nel quale erano compresi i tre pilastri del benessere e dell'uguaglianza sociale: previdenza, assistenza, istruzione. E fu un modello per molti. Poi venne l'epoca delle liberalizzazioni, dell'assistenza e della previdenza private, spesso indipendenti l'una dall'altra, a volte collegate con il sistema pubblico, a volte del tutto autonome, ma in ogni caso sempre connesse al grande gioco dell'industria finanziaria.
La crisi degli ultimi anni ha stravolto lo scenario ed obbligato tanto lo Stato quanto gli Enti privati a ripensare ruoli, responsabilità ed impegni, mettendo pesantemente mano a riforme della previdenza e del lavoro, non senza alcune bizzarrie come – leggiamo con stupore e amarezza – l'obbligo di recuperare i giorni di lavoro utilizzati per donare il sangue.
Oggi si pensa di riformare le riforme. Il governo Letta lo ha detto e speriamo che la scarsità di risorse e la stabilità politica gli consentano di far seguire i fatti alle parole. Il tentativo è rendere meno incompatibili i rapporti tra versamenti contributivi, domanda di previdenza ed assistenza – che appare sempre più indistinta –, capacità di assorbimento del mercato del lavoro ed invecchiamento della popolazione. Un cerchio difficile da quadrare.
Ma forse una soluzione c'è: ripensare al 'vecchio' secondo schemi nuovi. Non ha più senso gestire previdenza ed assistenza in modo separato, cavillando sulle loro differenze. Meglio sarebbe che gli enti diventassero "operatori di welfare" ed i cittadini "percettori di welfare". Una combinazione calibrata di prestazioni previdenziali e di coperture di rischi e bisogni specifici nelle diverse età può essere la risposta adeguata per conservare il tenore di vita atteso anche nei momenti difficili, con un prelievo previdenziale sostenibile pur in presenza di stringenti vincoli finanziari presenti e futuri.
Inarcassa ha già fatto molta strada in questa direzione. In poco più di dieci anni ci siamo trasformati da puri erogatori di pensioni in operatori di welfare, sviluppando importanti servizi mirati alla sicurezza sociale, alla tutela sanitaria e al sostegno della libera professione in favore di una popolazione non solo cresciuta di numero ma tendenzialmente più proletarizzata. Un percorso non facile, dove abbiamo messo in campo le nostre migliori energie coniugate con le "best practice" più avanzate, per divenire un soggetto all'avanguardia in grado di accompagnare i nostri iscritti durante tutto l'arco della vita. E vale la pena sottolineare che, se fossimo 'pubblici', pagheremmo il 27% di contributi per non avere alcuna delle attività assistenziali che, da tempo, assicuriamo con il 14,5%.
In questo senso, è bene che tutti, Associati, Pubblica Amministrazione e stakeholder siano consapevoli della natura "in essenza" privata di Inarcassa. Ci è stata data la possibilità di diventare autonomi nel lontano 1995. E ci sono stati imposti anche vincoli: non fruire di finanziamenti statali. È stata la scelta migliore e più efficace, oltre che la sola compatibile con l'inarrestabile evoluzione del nostro sistema. Un DNA che non ha senso stravolgere attraverso subdoli e striscianti interventi legislativi per assimilarci al sistema pubblico. Una natura che dobbiamo rivendicare in tutte le sedi competenti per difendere, tutti insieme, il futuro previdenziale ed il welfare integrato sui quali i liberi professionisti possono contare. Inarcassa, con la sua autonomia, punta a vincere la sfida che al momento sembra persa dal sistema di previdenza e assistenza nazionale. E questa è una battaglia di civiltà.

Paola Muratorio

Edificius TRIAL

Il momento è arrivato

Ora sarai tu a dire qual è il BIM migliore!

Non perdere tempo! Prova GRATIS Edificius...
Potresti scoprire il modo più semplice e veloce di lavorare.

versione completa in prova per 30 giorni su www.acca.it

ACCA SOFTWARE

IL LAVORO DOVE C'È ovvero trasformare la crisi in opportunità

Emanuele Nicosia

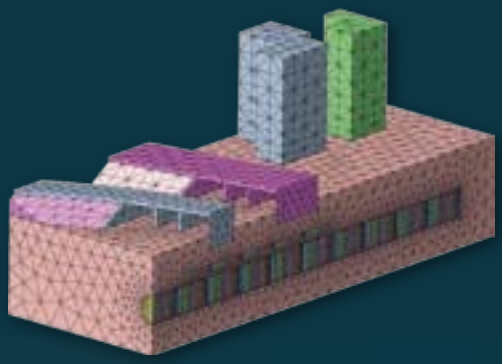
Il filo conduttore di questo numero della rivista è dedicato al tema della ricerca del lavoro che in questo momento storico rappresenta una questione di vitale importanza per tutti gli architetti ed ingegneri liberi professionisti. Tutti vorremmo trovare il lavoro sotto casa, ipotesi realizzabile in un paese come il nostro afflitto da una costante fragilità dal punto di vista sismico, da un dissesto idrogeologico imperante, da un atavico ritardo nel recupero del patrimonio storico-architettonico e culturale (deteniamo il 70% dei beni culturali di tutto il mondo). La carenza di lavoro sta facendo emergere tutte le criticità che interessano l'esercizio professionale nel nostro paese dove una scellerata politica di accesso alle Università consente che in Italia 8000 architetti ogni anno si iscrivano all'Albo, e dove ad oggi nelle facoltà di architettura ci sono circa 100.000 studenti che in buona parte prenderanno una laurea, si iscriveranno ad un albo per esercitare una professione, apriranno una partita IVA e solo a quel punto scopriranno che in questo paese ci sono troppi architetti ed ingegneri, che il valore di questi è fortemente scaduto negli anni, che non ci sono più risorse economiche, e che le blande politiche di tutela della professione di architetto ed ingegnere fa si che praticamente tutti lavorino nel settore dei lavori edili: architetti liberi professionisti, architetti pubblici dipendenti, insegnanti, professori universitari, geometri, agronomi, geologi, periti agrari, periti industriali. Se si vuole salvaguardare il lavoro degli ingegneri ed architetti liberi professionisti, nel paese che ha dato i natali a Vitruvio, Leonardo da Vinci, Michelangelo, Brunelleschi, Palladio, occorre bypassare l'epoca delle rendite di posizione e fare squadra. Ordini, sindacati, Casse di previdenza, Fondazione devono fare quadrato per tutelare i diritti dei liberi professionisti, e possono farlo sia attuando una vera a propria attività di lobby finalizzata al controllo delle norme di interesse per la libera professione che il Parlamento discute, sia strutturando ipotesi di lavoro che possono avere influenza reale sulle possibilità di creare opportunità di lavoro. Altre ipotesi di lavoro da verificare sono quelle che possono essere offerte dal mercato estero; nel tempo della globalizzazione bisogna cercare il lavoro dove c'è, senza timori e senza pregiudizi. Il nostro Belpaese geograficamente si presta per avere rapporti con diversi paesi viciniori, i paesi del Maghreb che si affacciano sul mediterraneo, dopo le recenti rivoluzioni di primavera rappresentano, un mercato decisamente appetibile. Stesso discorso vale per i paesi dell'est europeo dove occorre intervenire con massici interventi di tipo strutturale ed infrastrutturale. Il know how italiano tanto nel campo della progettazione del restauro urbano ed architettonico, quanto nel campo dell'ingegneria è ancora autorevole e riconosciuto anche in paesi più evoluti come quelli del nord Europa come la Spagna dove, come raccontiamo in questo numero della rivista, tanti architetti ed ingegneri italiani hanno trovato un'occasione di lavoro e di crescita professionale, maturando un esperienza che poi è stata importata in Italia. In conclusione per tutti i professionisti, ed in particolare per quelli più giovani, è arrivato il momento per dare un'accezione diversa alla parola "crisi" trasformandola definitivamente in "opportunità".

In copertina: La Fondazione Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti iscritti a Inarcassa.

Le illustrazioni di questo numero sono tratte dal libro "Architetti italiani in Spagna oggi" per gentile concessione della Mancosu Editore.

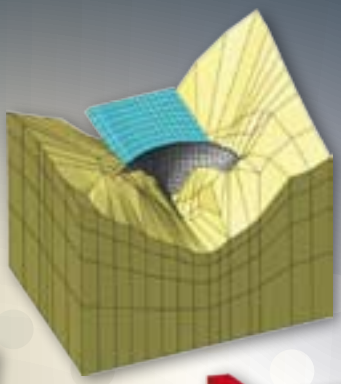
cspfea

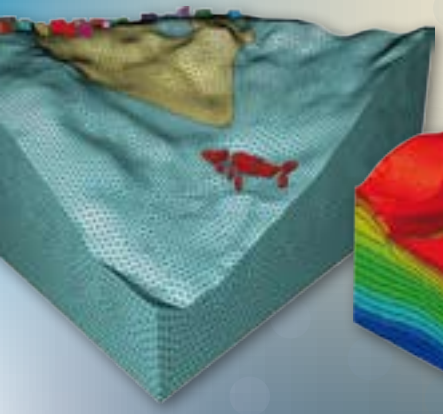
Sviluppo, Supporto e Distribuzione Software per l'Ingegneria

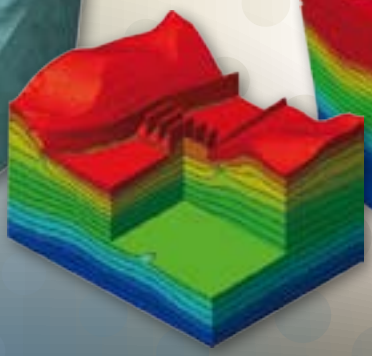


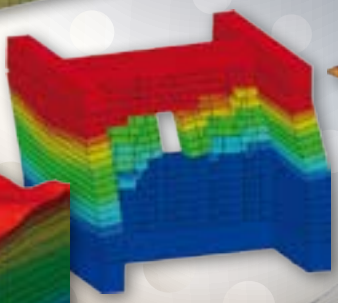
Risolvere i problemi complessi in modo semplice.
Dalla Modellazione agli elaborati grafici sotto un unico marchio.
Normative italiane, europee ed internazionali.

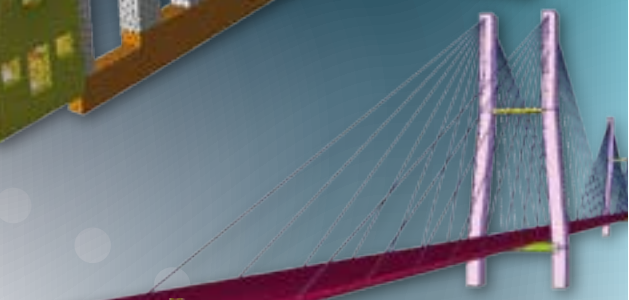
www.eso.org - www.asdea.net

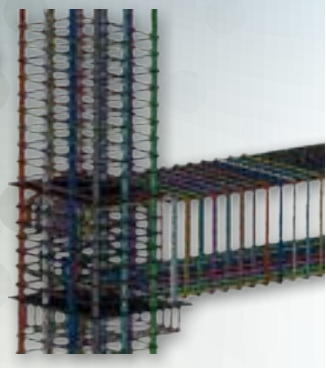












CSPFea supporta e distribuisce i software Midas e TNO Diana:

MIDAS è una suite di programmi per l'ingegneria civile per l'analisi, il progetto e la verifica di strutture civili e industriali, ponti, infrastrutture e geotecnica.

DIANA è la soluzione ottimale, riconosciuta a livello internazionale, per l'analisi di: dighe, centrali nucleari, centrali idroelettriche, oil & gas, fuoco in gallerie e tunnel, interazione fluido struttura, dinamica non lineare.

GRATIS *per te il manuale* ***«Non Structural Elements»*** *in vendita nel negozio on-line.*

Collegati *a* ***www.cspfea.net/inarcassa4*** *registrati e inserisci il codice* ***PROMO4*** *e scarica il pdf del libro.*

L'offerta è valida fino al prossimo numero di Inarcassa.

via Zuccherificio, 5d - I-35042 Este (PD) - Italy - tel. +39 0429.602404 - fax. +39 0429.610021 www.cspfea.net - www.structural-modeling.it

Crepe nei muri?

LEOMAC S.R.L.
CONSOLIDAMENTO FONDAZIONI

Consolidamento Fondazioni con resine espandenti

Sei un tecnico? collabora con noi!

Leomac garantisce una provvigione sui lavori effettuati.

I nostri client hanno il miglior servizio al miglior prezzo con:

- Sopralluoghi e preventivi gratuiti in tutta Italia
- Iva al 10% e detrazione fiscale del 50%
- Garanzia di 20 anni su tutti gli interventi*
- Finanziamenti a interessi zero
- Interventi rapidi e non invasivi

* Leomac offre sempre 10 anni di garanzia postuma con possibilità di estenderla fino a 20 anni.

Seguici su:

Numero Verde
800 592727

Visita il nostro sito:

www.leomac.it

Leomac srl. - Consolidamento Fondazioni - P.zza della Chiesa, 3 - 37021 Bosco Chiesanuova (VR)
Tel. / Fax: 045.7050944 - leomac@leomac.it

Italia = Europa?

Andrea Tomasi

Gli affidamenti degli appalti di servizi di ingegneria e architettura in Germania: regole, modalità, compensi professionali

Nel 2006, con le cosiddette "lenzuolate", l'allora Ministro Bersani ha eliminato il vincolo del rispetto dei minimi alle tariffe professionali in Italia. Questo provvedimento doveva rientrare in una strategia complessiva di "liberalizzazione del mercato professionale" ma, di fatto, per molteplici ragioni, ha colpito unicamente architetti e ingegneri.
Nel 2012, il Primo Ministro Monti, non pago delle "liberalizzazioni" precedenti, ha cancellato completamente le tariffe professionali. Anche in questo caso, sempre per i medesimi motivi, le conseguenze sono state subite, quasi unicamente, da architetti e ingegneri.
Tutta questa attività è stata giustificata con l'affermazione che queste forme di liberalizzazione "ce le chiedeva l'Europa" nell'ottica di creare un mercato 'davvero' libero.

Il Presidente della Fondazione Inarcassa, Arch. Andrea Tomasi

In questa attività liberalizzatrice il Governo non ha ritenuto tenere in conto che, quando la domanda è irrisoria rispetto all'offerta, nella deregulation più totale è impossibile avere un mercato equilibrato: in Italia, gli architetti e gli ingegneri che vivono esclusivamente di libera professione (e pertanto iscritti a Inarcassa) sono 165.000: uno ogni 350 abitanti, ai quali dobbiamo aggiungere una miriade di ingegneri e architetti dipendenti, pubblici e privati, che in molti modi e forme, peraltro non sempre rispettose delle norme, agiscono nel mondo libero professionale. Quindi il precedente rapporto si riduce ulteriormente.
La situazione generale della professione esercitata in forma libera da architetti e ingegneri è veramente arrivata al limite della sopportabilità, per colpa anche della gravissima crisi del mondo dell'edilizia. Queste non sono parole o lamenti: i fatti li riscontriamo giornalmente, con gare al massimo ribasso che prevedono sconti del 70-85%, come a Bari o, come nel caso del Comune di Bagheria, con bandi per l'affidamento di progetti esecutivi di edilizia scolastica che prevedono un compenso professionale fisso pari a 1 euro. Non è un errore di digitazione è proprio UN EURO.
La risposta della Fondazione Architetti Ingegneri Liberi Professionisti iscritti Inarcassa è stata quella di documentarsi: abbiamo ritenuto opportuno scandagliare le realtà degli appalti di servizi di ingegneria e architettura nell'ambito della Comunità Europea. Molta sorpresa nell'apprendere che il mondo a noi vicino è molto diverso: altrove è stato tutelato il lavoro professionale.
All'interno del Festival delle Professioni di Trento, abbiamo iniziato dalla realtà tedesca: una realtà che molto

spesso viene assunta come modello virtuoso da replicare. È stata una vera sorpresa apprendere che in Germania le tariffe professionali ci sono e costituiscono il limite minimo di contrattazione per le prestazioni professionali.
I responsabili dell'ARCHITEKTENKAMMER (Ordine degli Architetti) della Baviera, da noi contattati tramite l'arch. Georg Klotzner di Merano, hanno incaricato l'arch. Robert Fischer di Regensburg di venire a relazionarci, in un Seminario di Studio svolto all'interno del FESTIVAL DELLE PROFESSIONI a Trento, circa le regole, le modalità ed i compensi professionali che vigono negli appalti di servizi di architettura e ingegneria.
L'arch. Fischer è co-titolare di uno studio di architettura, operante da oltre sessant'anni soprattutto nell'ambito di lavori pubblici, composto da quarantacinque addetti. Quindi, per la Germania, una realtà professionale di media dimensione in grado di lavorare su tutto il territorio nazionale.
L'incontro, a cui è seguito un vivace dibattito, è stato "illuminante". Se, da un lato, eravamo consci che le vessazioni subite da noi professionisti italiani non trovassero riscontro nella realtà tedesca, mai avremmo pensato che i nostri colleghi, con il supporto di un'opinione pubblica consapevole e di una strategia di cooperazione interprofessionale, fossero stati capaci di far comprendere al mondo della politica che l'aspetto rilevante del nostro lavoro è la qualità, non il costo.
L'elemento che forse ci ha colpito maggiormente è proprio l'impostazione: la qualità dei servizi di architettura e ingegneria è necessaria a garantire il bene pubblico, in quanto implica una trasformazione del territorio che, sia il lavoro pubblico o privato, riguarda direttamente l'intera comunità. Tale qualità è garantita sia attraverso una serie di rigorosi controlli, sia attraverso la corretta remunerazione dell'agire professionale.
Ma analizziamo per punti la realtà professionale tedesca.
Gli architetti e gli ingegneri tedeschi hanno oggi una nuovissima tariffa professionale, denominata HOAI, che è stata emanata nell'agosto 2013 a modifica a quella precedente del 2009.
La tariffa è di tipo prestazionale quindi prevede compensi puntuali per ogni singola attività professionale, valutandone entità e difficoltà, all'interno della prestazione complessiva. Ne definisce anche i contenuti minimi, che il professionista deve garantire.
La tariffa è un minimo inderogabile per le opere di architettura e ingegneria fino ad un valore di circa 25 milioni di euro.
Per chiarezza, l'HOAI è stata presentata dal Governo federale e approvata dal Consiglio Federale tedesco. Quindi ha valenza di legge su tutto il territorio germanico.
Nell'ambito degli appalti pubblici di servizi di architettura e ingegneria gli onorari professionali non sono soggetti a sconto. Non hanno vincolo minimo di fissazione solo le spese ed alcune prestazioni accessorie, quali le relazioni acustiche ed energetiche.
Un altro elemento fondamentale è quello della procedura di affidamento.
Nell'ambito pubblico degli appalti di servizi sotto soglia comunitaria la procedura è essenzialmente assimilabile alla nostra "offerta economicamente più vantaggiosa" dove, però, la componente economica non può, normativamente, avere un peso ponderale superiore al cinque per cento. Quindi all'interno delle valutazioni l'aspetto economico è assolutamente ininfluente.
Nelle gare sopra la soglia comunitaria la procedura è totalmente diversa dalla nostra.
Innanzitutto, fermo restando che la richiesta di partecipazione è aperta a tutti i professionisti, viene effettuata una preselezione, da una commissione di natura essenzialmente tecnica, mirante a restringere il

Gli sviluppi...

Il Comune di Bagheria ha annullato, in autotutela, il bando gravato dal ricorso al Tar promosso dalla Fondazione Inarcassa.
Nelle motivazioni si dà atto, con riferimento al nostro ricorso, che: "... dall'attenta analisi delle motivazioni del sopra richiamato gravame proposto dalla predetta Fondazione Architetti ed Ingegneri Liberi Professionisti con sede in Roma, a giudizio della scrivente dirigenza, presenta elementi che lasciano presagire una prognosi negativa per quest'ente con probabile rischio di soccombenza in giudizio e conseguenti danni al pubblico erario per spese legali, interessi e, per ogni altro eventuale risarcimento di danno che il ricorrente potrà rivendicare a seguito delle violazioni procedurali eccepite".

Un momento dei lavori

numero di partecipanti ad un massimo di sei, sulla base del curriculum e della capacità organizzativa e strutturale delle singole realtà professionali. Tale preselezione trova una ragion d'essere nella procedura di affidamento che segue: una sorta di "dialogo competitivo ove, al di là del curriculum e dei titoli, vengono analizzati in profondità i diversi lavori realizzati, i risultati, il rispetto delle previsioni di ciascuna opera, in termini economici, prestazionali e nel rispetto delle tempistiche previste. La valutazione dei concorrenti non è più di natura quantitativa, bensì qualitativa. E questo ci dovrebbe far riflettere, perché è la vera chiave di volta del sistema.
Sotto soglia comunitaria la stazione appaltante sceglie tre studi professionali e tra questi, a seconda dell'entità e della difficoltà dell'opera, replica, in modo più semplice, la procedura descritta per il sopra soglia.
Nel caso di opere di particolare importanza o complessità attuano la procedura del concorso di progettazione.
L'incarico diretto viene attuato solo per prestazioni minimali.
In estrema sintesi si rileva che le procedure attuate all'interno dei lavori pubblici tendono a generare comportamenti virtuosi. Il rispetto del programma lavori, della stima delle opere, della gestione del cantiere sono elementi fondamentali su cui, nel prosieguo dell'attività professionale, uno studio crea la propria credibilità e affidabilità.
La struttura di studio è cosa che viene valutata nella sua reale consistenza: avvalimenti, RTP fasulli, collaboratori raccogliticci non ti consentono di vincere appalti. Le opere, i lavori che presenti devi averli fatti tu, realmente, e bene.
Questa procedura, inoltre, favorisce senz'altro la reale professionalizzazione degli addetti.
Ultima nota, non certo la più importante vista la nostra situazione attuale.
In un calcolo effettuato dal nostro relatore arch. Fischer con la HOAI e l'arch. Klotzner con la tariffa 2001, scontata del 30%, è emerso che per un'identica opera in Germania l'onorario sarebbe esattamente il doppio di quello, ahimè ormai cancellato, italiano.
Sul sito della Fondazione, chi ne ha la curiosità, potrà ascoltare l'intervento completo dell'arch. Fischer il quale, fra l'altro, in un lungo colloquio personale, ci sollecita a intervenire duramente per la salvaguardia dei compensi a garanzia della qualità dell'architettura e dell'ingegneria in Italia.
Dobbiamo comprendere modalità e motivazioni di questa realtà e riflettere su come mai in Germania non solo le rappresentanze istituzionali della categoria, ma anche le parti più attente, sensibili e illuminate della pubblica opinione si siano mosse per evitare che accadesse ciò che, in Italia, si è verificato nel corso di una notte.
Sicuramente ITALIA NON È UGUALE A EUROPA: la realtà tedesca ne è prova lampante.
Personalmente credo sia assolutamente urgente che tutti coloro a cui sta a cuore la nostra professione, ed i soggetti che di questa vivono, si attivino con ogni modalità per modificare la nostra situazione non più sopportabile. La Fondazione, dalla nascita, si impegna in questo compito, con iniziative diverse (si veda il ricorso al Tar Sicilia avverso la delibera con la quale si richiedeva una prestazione professionale dietro compenso di 1 euro contro il Comune di Bagheria). Occorre però che tutti noi professionisti diventiamo consapevoli del nostro peso, del nostro ruolo nel condizionare le scelte che il mondo della politica tirannicamente fa calare come una scure sulle nostre teste. Dobbiamo riunirci, far sentire la nostra voce dando peso ai numeri. E convogliare le nostre voci in iniziative lucide ed efficaci.
La Fondazione sostiene la professione: sostenete la Fondazione.

Kimia

Prodotti & Tecnologie
per il recupero edilizio

OLTRE 30 ANNI DI SOLUZIONI E MATERIALI INNOVATIVI PER IL CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE

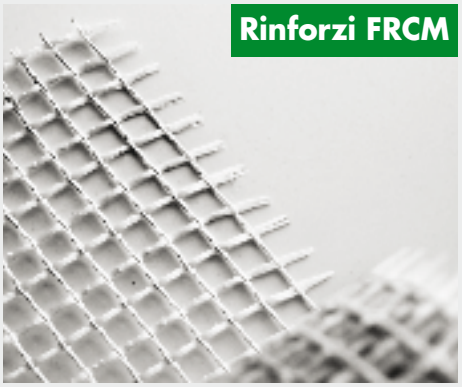
NOVITA'

Kimitech FRP-LOCK®

ANCORAGGIO ANTIDELAMINAZIONE BREVETTATO

Rinforzi FRP

Rinforzi SRG



Rinforzi FRCM

- Kimitech FRP-LOCK® è l'**unica soluzione** che permette l'applicazione di FRP anche su supporti con meccaniche inferiori a quelle richieste da norma.
- Kimitech FRP-LOCK® può essere computato direttamente nel progetto migliorando il **tasso di sfruttamento del rinforzo**.
- Kimitech FRP-LOCK® costituisce un vero e proprio presidio antidelaminazione per i **rinforzi strutturali con FRP.**

supporto diagnostico e progettuale | *aiuto nella redazione del capitolato* | *supervisione in cantiere pre e post-intervento*

www.kimia.it
info@kimia.it

Il Paese che vogliamo
lavoro, innovazione, opportunità

58° Congresso Nazionale
degli Ingegneri

Luisella Garlati

Brescia ha ospitato quest'anno il Congresso Nazionale degli Ingegneri, anticipato in luglio per via del rinnovo dei Consigli Provinciali. Il luglio bresciano non era certo il momento climatico migliore, ma l'ottima organizzazione e la localizzazione presso la sede fieristica, molto ben attrezzata, ha consentito un perfetto svolgimento dei lavori ed una partecipazione sempre numerosa ed attenta.
Indubbiamente è stata una scelta vincente il nuovo modo organizzativo, la presentazione mediatica, l'opportunità di collegamento on-line, non solo dei congressisti ma di tutti gli ingegneri che seguivano i lavori in diretta streeming. Ma il valore aggiunto di questa edizione è stato nella scelta di articolare tutti i lavori congressuali mediante tavole rotonde a cui partecipavano esperti nei vari settori, politici, membri del Consiglio Nazionale, rappresentanti di altri Ordini professionali e dei giovani ingegneri.
Tutti i partecipanti non sono quindi intervenuti con relazioni proprie, magari non centrate sul tema congressuale, ma si sono confrontati su argomenti ben definiti, esprimendo le proprie opinioni e discutendo le proposte che venivano fatte dagli altri intervenuti e dal pubblico, appunto con commenti, domande ai relatori e statistiche su vari temi, il tutto raccolto on-line in diretta e proiettato via via sugli schermi.
Un plauso all'Ordine di Brescia ed al suo presidente, Marco Belardi per questo modo innovativo di svolgere i lavori congressuali.
L'apertura del congresso ha visto il presidente nazionale Armando Zambrano esporre la sua relazione introduttiva, incentrata sull'attività svolta nel corso dell'anno appena trascorso dal C.N.I. in collaborazione con i Ministeri sul tema della riforma delle professioni e del regolamento sulle società tra professionisti. Sottolinea come si sia accettata l'abrogazione delle tariffe "*pur essendo convinti che avere tariffe di riferimento, oggi assurdamente vietate, collegate a consequenziali standard di qualità delle prestazioni, sia un aspetto indispensabile per la tutela non nostra, ma dei consumatori*".
L'impegno del C.N.I. è ora nella messa a punto delle procedure per la certificazione delle competenze, per offrire ai committenti ulteriori informazioni sulla qualità e specializzazione degli iscritti. Inoltre si sta elaborando un nuovo codice deontologico, ribadendo la funzione di "baluardo della legalità" dei professionisti; a questo tema si lega l'attività per la costituzione dei nuovi Consigli di Disciplina.
Si è in attesa del testo unico sulla professione di ingegnere, per il quale si è collaborato con il Ministero della Giustizia, che avrà il compito di definire le modalità e i tempi per il tirocinio professionale, che deve essere contemporaneo e congruente con la riforma degli esami di stato; sta per concludersi anche il percorso per la definizione dei parametri per i compensi dei servizi di ingegneria ed architettura, un lavoro lungo e difficile, ma, per fortuna, condiviso da parte dei magistrati dell'ufficio legislativo del Ministero che hanno capito l'importanza moralizzatrice della norma, volta ad evitare le discrezionalità che nascondono spesso interessi "particolari".
Sottolinea poi come i redditi delle professioni dell'area tecnica abbiano avuto, nell'attuale periodo di crisi, un calo medio del 30% ed oltre; a questo si associa un aumento dei costi per assicurazione obbligatoria, contribuzione, obbligo di formazione (attualmente deducibili solo per il 50%). Tutti questi argomenti, oltre una semplificazione nell'accesso al credito, soprattutto per i giovani professionisti, sono gli obiettivi che il C.N.I. si pone per un confronto fattivo con il Governo nel prossimo futuro.
L'argomento fondamentale da discutere e risolvere in sede governativa rimane però quello della semplificazione burocratica. La semplificazione non può prescindere dalla "ingegnerizzazione" delle procedure amministrative, come illustra la rilevazione effettuata dal Centro Studi: la semplificazione amministrativa è considerata dal 95% degli ingegneri un fattore importante per liberare

le potenzialità imprenditoriali e rilanciare lo sviluppo del paese. Oltre il 90% degli ingegneri si dichiara disponibile ad assumersi la responsabilità per l'avvio di interventi di bassa – media complessità, secondo il principio di sussidiarietà già applicato in vari paesi. Ma questo richiede due elementi fondamentali: la presenza di norme chiare e di semplice applicazione, che non richiedano particolari "interpretazioni" che creano confusione, e il disboscamento della miriade di enti e soggetti istituzionali che intervengono in ogni procedura, anche semplice, così come si deve risolvere una volta per tutte il conflitto di competenze tra gli organi dello Stato.

Auditorium e centro congressi ad Anguilas, Spagna. Vista dalla baia

Vale la pena di riportare la conclusione dell'intervento: "*Gli ingegneri hanno già dimostrato di non temere il cambiamento; di potere farsi carico di oneri aggiuntivi anche in una condizione economica drammatica; di sapere abbandonare le strade consuete per accogliere novità e garantire più qualità, più sicurezza e più indipendenza; di poter fornire proposte, conoscenze e competenze per dare di nuovo un futuro al nostro paese, di assumersi responsabilità ed essere sussidiari dello Stato. Noi la nostra parte l'abbiamo fatta e la faremo. Noi ci siamo.*"

Gli argomenti della relazione vengono ripresi negli interventi della mattinata: Francesco Bettoni, presidente della CCIAA di Brescia, invita all'innovazione; l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese può e deve essere accompagnata dagli studi professionali in questo percorso. Il Prefetto di Brescia, Narcisa Brassesco Pace, pur condividendo la necessità di sburocratizzazione e semplificazione, richiama l'attenzione sulla necessità di avere delle regole: semplificare non vuol dire abolire. Sottolinea inoltre come gli organi dello Stato, ritenuti unici colpevoli per la troppa burocrazia, applichino in realtà le norme che vengono emanate dal legislatore.

Marco Belardi nel corso del suo intervento sottolinea l'importanza della prevenzione per evitare sciagure dovute agli eventi naturali come sismi o dissesti idrogeologici; occorre un piano nazionale in tal senso; ricorda che prevenire costa molto meno che intervenire per riparare i danni, oltre che ridurre il rischio per l'incolumità fisica dei cittadini. Richiama la necessità di semplificazione normativa e strutturale degli enti; affronta infine il problema dei giovani, della loro inquietudine per il futuro, che deve essere una molla per lo sviluppo.

Le tavole rotonde della seconda giornata hanno argomenti importanti ed attuali:

1. lo scenario economico;
2. innovazione e mercato globale;
3. volumi zero: il futuro è smart;
4. società e lavoro.

1. Andrea Boltho (emeritus fellow di economia, Magdalen College, Oxford, U.K.) introduce il primo dibattito a cui partecipano tra gli altri Dominick Salvatore (professore di economia, Fordham University, N.Y., USA), Marina Salamon (fondatrice e presidente di Altana) e Francesca Contardi (amministratore delegato di PageGroup Italia).

Boltho richiama le cause della recessione: finanza

Giuseppe Santoro e Paola Muratorio al 58° Congresso Nazionale degli Ingegneri

facile, eccessivo indebitamento e conseguente bolla immobiliare, fenomeno partito dall'America, che però ora sta uscendo dalla crisi, mentre in Europa il mercato immobiliare è fermo ed i prezzi continuano a calare. Le aziende europee sono troppo indebitate, di conseguenza non investono, le famiglie sono economicamente indebolite e non consumano.
Come uscire da questa situazione?
Aumento delle esportazioni? Non ci si può contare troppo.
Più competitività? Forse un deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro potrebbe aiutare, ma c'è poca speranza.
Crescita della produttività? Ipotesi poco probabile.
Meno austerità? Se la Germania fosse d'accordo si potrebbe ridurre la pressione fiscale su lavoro e aziende, non è certo riducendo la tassazione sulla casa che si esce dalla crisi: questo è populismo!
Riforme? Necessarie e indispensabili, ma bisogna essere realisti considerando che le riforme hanno effetti, ma lenti.
La ripresa sarà lenta e condizionata nell'area euro dal profondo divario tra sud e nord della UE. Italia, Spagna, Francia, Grecia hanno visto la crescita dei salari accompagnata da scarsa crescita della produttività, mentre la Germania ha contenuto il costo del lavoro, addirittura l'ha diminuito, a fronte di una sensibile crescita della produttività. Analoga a quella della Germania è la situazione di paesi come Benelux, Finlandia. La disoccupazione aumenta nei paesi del sud Europa, diminuisce nei paesi del nord. C'è un grande divario! Eurozona è in crisi, ci sono continue tensioni. Bisogna trovare idee e possibili soluzioni per riequilibrare le economie dei vari paesi membri.
L'argomento viene ripreso da Dominick Salvatore, che osserva come dal 2008 ad oggi il PIL in Italia sia diminuito del 7%, in Francia del 4% mentre in Germania è cresciuto del 2% e negli Stati Uniti dell'8%.
La produttività del lavoro da noi è diminuita del 5% rispetto all'anno precedente a fronte di un aumento salariale; bisogna individuare vie di uscita, aumentare la produttività e per fare ciò occorrono meno pressione fiscale e meno regolamenti, che, se eccessivi, non permettono all'impresa di crescere.
2. Ernesto Hoffman, saggista ed esperto in tecnologie digitali, introduce il secondo incontro.
Dalla sua presentazione qualche stralcio relativo al ruolo dell'ingegnere.
Le sfide che l'odierna rapida evoluzione del mondo impone sono enormi e richiedono le competenze di ingegneri di talento per fornire prodotti innovativi, sistemi e servizi necessari per la sicurezza e

il benessere sociale; tutto ciò richiederà significativi cambiamenti non solo nell'attuale professione ingegneristica, ma anche nell'istruzione e nell'ampliamento delle basi di conoscenza dei futuri ingegneri.
Per mantenere il loro attuale tenore di vita gli ingegneri del mondo occidentale dovranno fornire maggiore valore aggiunto rispetto ai loro colleghi provenienti dalle economie emergenti, quali soprattutto India e Cina. Se queste ultime nazioni manterranno l'attuale accelerazione economico-sociale saranno infatti in grado di offrire al mondo occidentale notevoli opportunità di delocalizzare anche sofisticati servizi di ingegneria, e ciò finirebbe col modificare profondamente le attuali catene del valore, sulle quali si fonda gran parte dell'economia occidentale, e quindi dell'Italia.
È intuibile che in un simile scenario globalizzato, caratterizzato dalla continua creazione di nuove imprese e nuovi prodotti, il ruolo dell'ingegnere diventa sempre più importante; molte imprese cominciano a delocalizzare anche le attività ingegneristiche, soprattutto per ridurre i costi di progettazione e sviluppo.
Il prestigio della professione ingegneristica in Italia richiede quindi una particolare attenzione. C'è infatti una diffusa attitudine a considerare gli ingegneri come risolutori di problemi piuttosto che ideatori e innovatori.
L'ingegnere viene considerato in genere uno dei tanti colletti bianchi suscettibili di essere delocalizzati o rimossi in caso di riduzioni di bilancio, ma è dall'ingegnere che deve nascere l'innovazione, che resta una delle armi fondamentali per combattere la guerra economica della globalizzazione.
3. Le città del futuro, "smart" appunto, sono il perno del terzo dibattito, introdotto da Paolo Borzatta (senior partner, The european house Ambrosetti) che afferma che le città vanno migliorate progettandole sui bisogni di chi vi abita, con un richiamo della città ideale del Rinascimento. Dato per scontato che sia garantita la sopravvivenza, occorre soddisfare i bisogni più elevati, dare qualità alla vita per arrivare alla "felicità" intesa come soddisfazione personale.
Per far questo occorrono una strategia dell'intero paese, un input pubblico, una chiamata in causa della popolazione, occorre essere maestri di "saper vivere" e costruire le città su questa filosofia. Una città smart minimizza lo sforzo per i bisogni "di base" e soddisfa (efficacemente) i bisogni più "alti", è un modello territoriale capace di garantire un'elevata qualità della vita e una crescita personale e sociale delle persone e delle imprese, ottimizzando risorse e spazi per la sostenibilità.
L'intervento di Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, punta il dito sulla drammatica situazione italiana: il 70% del patrimonio edilizio italiano è obsoleto, il 50% del territorio è a rischio sismico, buona parte è soggetta a rischio idrogeologico. Tanti i problemi da affrontare: rifiuti, mobilità, esigenze abitative irri-

Paola Muratorio e Susanna Camusso alla tavola rotonda

solte e contemporanea presenza di moltissimi vani sfitti. Smart vuol dire coraggio di cambiare subito, ridurre il consumo degli edifici favorendo l'economia nazionale, non come avvenuto con l'installazione dei pannelli fotovoltaici, dove si è investito in tecnologia prodotta da altri e non da noi, trasferendo i nostri soldi all'estero e non potenziando la nostra economia.
Andrea Gianasso, Consigliere CNI, ricorda che l'urbanistica, così come attualmente intesa ed applicata in Italia, come regime di vincoli, non è "smart" ed auspica uno sviluppo che coinvolga la popolazione ed usi le tecnologie in modo intelligente.
4. Società e lavoro, il tema del quarto incontro, è quello che coinvolge maggiormente. Alla presentazione dell'argomento di Pietro Ichino – senatore e professore di Diritto del Lavoro all'Università di Milano – che si interroga sul futuro del lavoro, che continua a diminuire, osservando come la Cassa Integrazione sia uno strumento sbagliato, perché tiene legati i lavoratori alla ditta in crisi e non favorisce la rioccupazione e suggerendo pertanto di investire le risorse non per finanziare questo strumento ma per la formazione finalizzata al reinserimento occupazionale, seguono gli interventi di Susanna Camusso, segretario generale della CGIL, di Paola Muratorio, presidente di Inarcassa, di Ugo Dibernardo, direttore centrale della progettazione presso Anas.
Camusso osserva come la mancanza di istruzione tecnico–professionale abbia causato la carenza di domanda di occupazione per lavori manuali: da un lato ci troviamo di fronte al problema della disoccupazione giovanile, dall'altro alla mancanza di personale specializzato per lavori manuali ma che richiedono competenza e formazione. Questo è un grave errore di programmazione della classe dirigente del nostro paese. La ricchezza di un paese viene prodotta dalla forza lavoro, la nostra missione deve essere di creare lavoro, pensando anche che il nostro patrimonio è la storia, il paesaggio, l'arte, che non devono essere solo "vetrina" ma stimolo per l'evoluzione del paese.
Paola Muratorio, Presidente di Inarcassa, interviene parlando della situazione dei liberi professionisti, una piccola frazione degli iscritti all'albo degli ingegneri – circa il 30% – ma privi di altre tutele. Inarcassa da tempo si occupa e preoccupa delle problematiche dei propri iscritti, liberi professionisti, soprattutto del calo del reddito in quanto minori introiti per i professionisti comportano minori contributi previdenziali per Inarcassa, mettendo a rischio la sostenibilità dell'ente.
Il Presidente traccia un quadro preoccupante sul calo dei redditi medi della categoria, di cui ha esatta conoscenza dall'elaborazione dei dati derivanti dalle dichiarazioni annuali degli iscritti, sottolineando inoltre come le donne siano più penalizzate degli uomini, con redditi decisamente inferiori.
Altro problema è quello delle partite IVA con unico committente, situazione di moltissimi giovani che lavorano per altri professionisti o per società fatturando mensilmente. Gli ingegneri iscritti a Inarcassa sono circa 70.000; di questi 21.000 lavorano per altri professionisti e 4.500 sono in regime di monocommittenza. I redditi di questi ultimi sono molto modesti per la fascia di età fino a 35 anni (circa 2.400 soggetti con redditi medi attorno a € 20.000 annui), il reddito è crescente in funzione dell'età, si attesta su € 38.000 per la fascia di età tra 36 e 50 anni (1.500 soggetti) ed aumenta vistosamente per età più elevate, tra 50 e 65 anni attorno a € 80.000 (400 soggetti).
La riforma delle pensioni attuata da Inarcassa anticipa le risposte del dibattito previdenziale in corso, garantendo solidarietà, flessibilità, pensioni minime (legate alla prova dei mezzi), adeguatezza (rivalutazione minima garantita rispetto alla mera rivalutazione del Pil, che nel 2014 nella previdenza pubblica rischia di essere negativa).
Ugo Dibernardo, Direttore Centrale Progettazione ANAS, sottolinea come l'ingegneria italiana sia apprezzata a livello internazionale; noi realizziamo infrastrutture di grandissimo livello, la categoria deve riprendersi in mano l'ingegnerizzazione del progetto e anche, e soprattutto, della pubblica amministrazione.
Ichino conclude con l'osservazione che l'unificazione dei periodi contributivi presso enti diversi sarà più facile vista l'adozione del sistema contributivo da parte di tutte le Casse e con l'auspicio di semplificazione da parte dell'amministrazione pubblica, accompagnata da retribuzione degli addetti rapportata all'efficienza.

CAODURO®

Soluzioni a 360° per il Controllo del Fumo e del Calore

Centro commerciale "San Giuliano" - Milano

Barriera al Fumo Attiva SHA - D120

Barriere al fumo e barriere al fuoco per compartimentazioni fisse o mobili

Ventilatori Acceleratori PSO-JFA

Evacuatori naturali, forzati e ventilatori per garage mono e multipiano

SMOKE SHED® CE

BREVETTO INTERNAZIONALE

L'Evacuatore Naturale di Fumo e Calore che toglie le castagne dal fuoco.

Massima cura dei dettagli, pulizia e continuità degli elementi in posizione chiusa.

SMOKE SHED® massima efficienza in ogni condizione di vento

- IDONEO PER L'APPLICAZIONE A PARETE O SU SHED.
- DOTATO DI SOFFIETTI E SPOILER A SCOMPARSA IN POSIZIONE DI RIPOSO
- ELIMINAZIONE DEL COSTO DEGLI IMPIANTI DI RILEVAZIONE DELL'INTENSITÀ E DELLA DIREZIONE DEL VENTO
- RIDUZIONE FINO AL 50% DEGLI ENFC DA INSTALLARE SE INFLUENZATI DAL VENTO ***

*** *La Norma UNI 9494/2007 recita che sulle facciate e sugli shed gli ENFC non devono essere influenzati dal vento e quindi ciò è un rischio nella scelta che il progettista si accolla, ecco perchè lo SMOKE SHED®, grazie alle prestazioni attestate da prove di laboratorio, gli toglie le CASTAGNE DAL FUOCO.*

E.N.F.C. SMOKE OUT VERT

E.N.F.C. A LAMELLE

IN CONDIZIONI DI VENTO : ASSENTE ---> • MASSIMA EFFICIENZA
LATERALE ---> • EFFICIENZA RIDOTTA
FRONTALE ---> • EFFICIENZA NEGATIVA

CAODURO® spa - Cavazzale VICENZA - IT
info@caoduro.it - www.caoduro.it

L'aggiornamento professionale continuo

Dal 1° gennaio 2014 obbligatorio per i professionisti iscritti agli albi

Gianfranco Cellai

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 7 del DPR 7 agosto 2012, n. 137, a partire dal 1 Gennaio 2014 entra in vigore l'obbligo di aggiornamento e sviluppo professionale continuo ed il mancato assolvimento costituisce illecito disciplinare con il conseguente deferimento ai nuovi Consigli di disciplina.

Ciò premesso i Consigli nazionali degli architetti ed ingegneri hanno predisposto appositi Regolamenti, approvati dal Ministero della Giustizia nel mese di giugno, per adempiere all'obbligo suddetto, i cui contenuti, pur non essendo tra loro coordinati, presentano essenzialmente le seguenti invarianti:

• la definizione di un sistema di aggiornamento professionale con criteri uniformi a livello nazionale;

• Il numero minimo di crediti formativi professionali annuali pari a 30 CFP, con diverse articolazioni per gli architetti (minimo 90 CFP nel triennio con almeno 20 CFP all'anno) e gli ingegneri (accreditamenti iniziali distinti fra quelli per gli iscritti e per le matricole, in funzione della data di abilitazione);

• la classificazione delle tipologie di attività di aggiornamento riconosciute ai fini dell'attribuzione dei CFP (dai corsi di formazione ai seminari, workshop, convegni, giornate di studio, ecc.); tra queste è prevista obbligatoriamente la presenza di attività attinenti la deontologia e l'ordinamento professionale;

• l'attribuzione alle attività suddette, di crediti formativi professionali secondo l'equivalenza 1CFP = 1 ora di base, ma con limiti ed attribuzioni differenziate in ragione del tipo di attività (ad es. la partecipazione ai seminari prevede un limite di CFP attribuibile sia per singolo evento sia come cumulo annuale per partecipazioni a manifestazioni simili);

• compiti e procedure, sia dei Consigli Nazionali che degli Ordini territoriali, per l'autorizzazione all'organizzazione delle attività formative proposte anche da associazioni di iscritti e altri soggetti, previo parere vincolante del Ministero della Giustizia;

• condizioni che possono determinare l'esenzione parziale o totale dall'obbligo (es. maternità, malattia, ecc.).

Non è certo sfuggito il fatto che l'obbligo in questione cade su una attività che più di altre attraversa un periodo di difficoltà mai finora affrontate, e che gli iscritti vedono in tale obbligo l'ennesimo balzello che, all'estremo, taluni paventano che possa determinare la decisione di abbandonare la professione o il deferimento di un gran numero di iscritti ai Consigli di disciplina.

Ma, al di là dei timori e delle speranze, cosa potrà realmente accadere? La risposta dipende da come gli Ordini territoriali, in primo luogo, sapranno gestire l'attività in questione.

Edificio residenziale a Cisano di Bardolino, Verona. Facciata principale

È indubbio che l'aggiornamento professionale possa diventare per gli iscritti una opportunità da cogliere per qualificarsi, per avere maggiori strumenti ed occasioni di lavoro, per trovarsi meno impreparati di fronte alla concorrenza e alle continue sfide tecnologiche e normative, ma anche per riconquistare l'autorevolezza ed il ruolo sociale di una professione da tempo sbiaditi.
Ciò detto, a mio avviso, non ci saranno particolari problemi a condizione che gli Ordini, anziché essere soggetti passivi, si rendano promotori e garanti della qualità e dei costi dell'aggiornamento, cogliendo le opportunità di finanziamento messe a disposizione dalle Regioni, ma anche coordinandosi mediante le Federazioni, facendo sinergia con le altre professioni ordinistiche, cercando di definire un'offerta formativa programmata senza difficoltà per gli iscritti in termini logistici ed economici, sviluppando, ad esempio, la formazione on-line.
In sintesi, oggi gli iscritti subiscono un bombardamento quotidiano di proposte di aggiornamento professionale delle quali non si ha nessun controllo sul rapporto costo/qualità e, almeno per questi aspetti, una certezza dal 1° gennaio 2014 l'avremo: le stesse attività saranno svolte al costo più basso possibile e talora gratuito, con un controllo qualitativo in termini di contenuti, docenze e capacità organizzative dei proponenti, il resto sta all'iniziativa degli Ordini e di ciascun iscritto.

Edificio residenziale a Cisano di Bardolino, Verona. Vista del portico

L' aggiornamento obbligatorio per gli ingegneri

Come cambia la professione tra corsi e crediti formativi

Sergio Clarelli

Sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 13 del 15 luglio 2013 è stato pubblicato il *Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale*, adottato dal Consiglio Nazionale Ingegneri nella seduta del 21/06/2013, a seguito del parere favorevole, con modifiche, espresso dal Ministro della Giustizia con Nota Prot. n. 21/06/2013.0018393.
Tale Regolamento, che consta di tredici articoli e di due allegati, attua le disposizioni di cui all'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012 n. 137 "*Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148. (12G0159)*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 189 del 14 agosto 8 2012, entrato in vigore il 15 agosto 2012.
Il suddetto Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale disciplina la formazione continua dei professionisti iscritti all'Albo degli Ingegneri ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento della competenza professionale, intesa quest'ultima come "capacità comprovata di applicare conoscenze, abilità e comportamenti acquisiti nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale per raggiungere risultati osservabili nell'esercizio della professione di Ingegnere".
Inoltre, l'aggiornamento della competenza professionale, inteso come "insieme delle attività necessarie ad accrescere la competenza professionale in relazione alle evoluzioni scientifiche, tecnologiche, normative, legislative, economiche e sociali", che sarà obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2014, può essere realizzato attraverso percorsi di formazione professionale continua e l'unità di misura della Formazione Professionale Continua è il Credito Formativo Professionale (CFP).
L'obbligo di formazione professionale continua riguarda tutti gli iscritti agli Ordini ma è vincolante soltanto per coloro i quali intendono esercitare la professione di ingegnere.
Per l'esercizio della professione l'iscritto all'Albo

Plaza Ecópolis a Rivas Vacias, Madrid, Spagna. Continuità fra scuola e spazio pubblico

deve avere una dotazione minima di 30 CFP.
Pertanto, diventa necessario conseguire tali crediti in uno dei modi seguenti:
• con un accredito iniziale all'atto dell'iscrizione;
• con le attività, liberamente scelte dall'iscritto tra quelle riconosciute, per l'aggiornamento professionale continuo, di tipo *non formale*, vale a dire caratterizzato da una scelta intenzionale del professionista, di tipo *informale*, nel senso che si realizza nell'esercizio della professione di ingegnere nelle situazioni ed interazioni del lavoro quotidiano e, in ultimo, di tipo *formale*, vale a dire che si attua nel sistema di istruzione e formazione delle Università, concludendosi con il conseguimento di un titolo di studio.
Il numero massimo di CFP cumulabili è pari a 120.
Alla fine di ogni anno solare, ad ogni iscritto saranno detratti 30 CFP dal totale posseduto e le detrazioni termineranno quando saranno annullati tutti i CFP.
Per quanto riguarda i CFP che devono essere accreditati al momento dell'iscrizione all'Albo, occorre precisare le specifiche condizioni, per cui:
• in caso di trasferimento, saranno trasferiti tutti i CFP accreditati presso l'Ordine di provenienza;
• in caso di prima iscrizione all'Albo, entro 2 anni dal conseguimento dell'abilitazione, saranno accreditati 90 CFP;
• in caso di prima iscrizione all'Albo, dopo 2 e fino a 5 anni dal conseguimento dell'abilitazione, saranno accreditati 60 CFP;
• in caso di prima iscrizione all'Albo, dopo 5 anni dal conseguimento dell'abilitazione, saranno accreditati 30 CFP.
È necessario precisare altresì che i CFP assegnati al momento della prima iscrizione ad un Albo comprendono 5 CFP sull'etica e deontologia professionale da conseguire obbligatoriamente entro il primo anno solare successivo a quello di iscrizione.
Agli iscritti all'Albo degli Ingegneri alla data di entrata in vigore dell'obbligo formativo, vale a dire, come detto, il 1° gennaio 2014, saranno accreditati 60 CFP.
Ai fini del conseguimento di CFP sono riconosciute le attività formative svolte dagli iscritti agli Ordini degli Ingegneri nell'anno 2013.
Il Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale di cui si tratta può essere soggetto a revisione trascorso un periodo di tre anni dalla sua entrata in vigore.
Ciò premesso, come detto, l'aggiornamento professionale continuo è distinto in non formale, informale e formale per cui qui di seguito sono illustrate le attività formative per ciascuna delle suddette tre tipologie.

Aggiornamento professionale continuo non formale
In particolare, le attività di formazione professionale continua per l'apprendimento non formale sono riassunte nel prospetto 1, ove sono indicati anche i corrispondenti numeri di CFP conseguibili.
Nella fattispecie, sono riconosciute le attività di formazione frontale o a distanza organizzate dagli Ordini territoriali, in cooperazione o convenzione con Fondazioni, Federazioni e Consulte riconducibili al sistema ordinistico e da altri soggetti autorizzati dal CNI.
Attenendosi agli indirizzi generali comuni all'intero territorio nazionale, gli Ordini territoriali sono tenuti a riconoscere le attività di formazione fron-

PROSPETTO 1: AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE CONTINUO NON FORMALE

Descrizione	Limiti	Crediti attribuiti
Frequenza frontale o a distanza a corsi e seminari riconosciuti, compresi quelli obbligatori per legge		1 ora = 1 CFP
Partecipazione a convegni, conferenze ed altri eventi specificatamente individuati dal Consiglio Nazionale	max 3 CFP/ evento max 9 CFP/anno	1 ora = 1 CFP
Partecipazione a visite tecniche qualificate a siti di interesse	max 3 CFP/ evento	
max 9 CFP/anno	1 ora = 1 CFP	
Partecipazione a stages formativi		Valutati caso per caso

PROSPETTO 2: AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE CONTINUO INFORMALE

Tipo di aggiornamento informale	Descrizione	Crediti attribuiti
Aggiornamento informale conseguente all'attività lavorativo- professionale nel campo dell'ingegneria	Aggiornamento informale legato alla attività professionale dimostrabile	15 CFP / anno
	Certificazione delle competenze professionali da parte dell'Ordine	max 15 CFP /anno
Aggiornamento informale conseguente a studi, ricerche e brevetti	Pubblicazioni qualificate	5 CFP/ pubblicazione
	Brevetti	10 CFP/ brevetto
Aggiornamento informale conseguente ad attività organizzative, di coordinamento e di studio	Partecipazione qualificata a organismi, gruppi di lavoro, commissioni tecniche e di studio in Italia e all'estero, riconosciuti dal Consiglio Nazionale	max 5 CFP/ anno
	Partecipazione alle commissioni per gli esami di Stato per l'esercizio della professione di Ingegnere/ Ingegnere iunior	3 CFP
Aggiornamento informale conseguente ad attività di solidarietà effettuate in occasioni di calamità	Partecipazione a interventi di carattere sociale/umanitario in occasione di calamità naturali inerenti l'ambito professionale.	Valutati caso per caso

tale organizzate nel territorio di competenza da associazioni di iscritti agli Albi o da altri soggetti autorizzati dal CNI.
Il numero di CFP assegnato dall'Ordine territoriale ha validità sull'intero territorio nazionale.
Inoltre, il CNI è tenuto a riconoscere le attività di formazione organizzate da associazioni di iscritti agli Albi o da altri soggetti autorizzati dal CNI, con organizzazione sovraterritoriale frontale o a distanza, con la contemporanea assegnazione della valenza in CFP.
Il CNI può riconoscere altresì singole attività di formazione per l'apprendimento non formale non comprese tra quelle indicate nel Regolamento ed indicare contestualmente il numero dei crediti attribuiti alla singola attività.
In ultimo, presso il CNI, è istituita una banca dati di tutte le attività formative riconosciute, consultabile on line, al fine di diffondere l'informazione sulla disponibilità della offerta formativa non formale sul territorio nazionale nonché il corrispondente riconoscimento in termini di CFP.

PROSPETTO 3: AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE CONTINUO FORMALE

Descrizione	Crediti attribuiti
Frequenza corsi di master di primo e secondo livello, dottorati di ricerca.	30 CFP/anno di frequenza (frazionabili)
Frequenza di corsi universitari con esame finale	valutati caso per caso

Aggiornamento professionale continuo informale
Le attività di formazione professionale continua per l'apprendimento informale, riconoscibili per l'ottenimento di CFP, sono desumibili dal prospetto 2, ove sono indicati anche i corrispondenti numeri di CFP conseguibili.
La certificazione delle competenze, intesa come "procedura volontaria di riconoscimento, da parte dell'Ordine territoriale, secondo apposito regolamento, delle competenze acquisite dall'iscritto", conferita dall'Ordine territoriale di appartenenza, permette all'iscritto di ottenere CFP, come su indicato.

Aggiornamento professionale continuo formale
Le attività di formazione professionale continua per l'apprendimento formale riconoscibili per l'ottenimento di CFP sono riepilogate nel prospetto 3, ove sono indicati anche i corrispondenti numeri di CFP conseguibili.

Autorizzazioni per l'organizzazione di attività di formazione professionale continua
In applicazione del comma 2 dell'articolo 7 del DPR 7 agosto 2012 n.137, il CNI può autorizzare associazioni di iscritti agli Albi ed altri soggetti,

che ne facciano domanda, ad organizzare attività di formazione professionale continua di tipo non formale, frontale o a distanza, riconoscibili, solo dopo aver richiesto parere vincolante al Ministro della Giustizia.
L'autorizzazione deve essere concessa mediante delibera motivata, in funzione delle caratteristiche e della qualità della offerta formativa proposta.
Le associazioni di iscritti agli Albi ed altri soggetti che intendono avere l'autorizzazione per l'organizzazione delle suddette attività di formazione professionale sono tenute a presentare apposita domanda al CNI, corredando la stessa di tutte le informazioni necessarie e di idonea documentazione per la dimostrazione del possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:
• capacità economiche e giuridiche;
• capacità infrastrutturali;
• capacità logistiche;
• competenze professionali;
• efficacia delle attività formative realizzate,
secondo le istruzioni riportate nelle cinque tabelle riportate in ALLEGATI.
Ricevuta la suddetta istanza, il CNI è tenuto a comunicare a coloro che hanno presentato domanda l'esito dell'esame della stessa, entro trenta giorni dalla sua ricezione.
Qualora l'istanza non fosse ricevibile anche per mancanza dei requisiti necessari può essere rigettata mediante provvedimento motivato.
Nel suddetto termine di trenta giorni, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri può in alternativa, e per una sola volta, richiedere ai soggetti che hanno presentato la domanda di fornire integrazioni per il completamento dell'istruttoria.
Il mancato invio delle informazioni o dei documenti richiesti entro trenta giorni dalla richiesta da parte del CNI comporta il rigetto della domanda. L'esito dell'esame della domanda va comunicato a chi ha presentato domanda entro trenta giorni dalla consegna delle integrazioni richieste.
La domanda di autorizzazione, con la relativa proposta di delibera motivata del CNI, deve essere immediatamente trasmessa al Ministero della Giustizia per l'emissione del prescritto parere vincolante. Il CNI è tenuto a comunicare agli istanti l'avvenuta trasmissione.
Successivamente, in funzione del parere vincolante rilasciato dal Ministero, il CNI può autorizzare o rigettare la richiesta, con delibera motivata e l'elenco di tutte le domande accolte deve essere pubblicato sul sito internet del CNI: www.tuttoingegnere.it.
La validità dell'autorizzazione concessa ha una durata biennale dalla data della delibera ed è soggetta a revoca, ove sia provato, anche mediante verifica a campione, che siano venuti meno i requisiti di accredito oppure la qualità della formazione erogata.
Al fine della semplificazione delle procedure di autorizzazione e della programmazione degli eventi e delle attività formative in un arco temporale prestabilito, il CNI può stipulare con associazioni di iscritti agli Albi specifiche convenzioni che potranno essere applicate anche dagli Ordini territoriali.
Gli Ordini possono vigilare sugli eventi formativi realizzati nei propri territori e sulla formazione erogata ai propri iscritti, avendo la facoltà di chiedere, anche a campione, chiarimenti e la documentazione necessaria sia agli organizzatori sia ai discenti. Gli esiti di queste verifiche sulla formazione erogata da soggetti terzi, dovranno essere comunicati al CNI per ogni valutazione al riguardo, anche al fine di nuove e successive istanze di autorizzazione.

I compiti del Consiglio Nazionale Ingegneri in merito alla formazione continua
In attuazione dell'articolo 7 del DPR 7/08/2012 n. 137, relativo alla formazione continua, il CNI ha i seguenti compiti:
• predisporre e diffondere le linee di indirizzo valide per l'intero territorio nazionale come riferimento per gli Ordini territoriali per l'organizzazione della didattica, per il riconoscimento della didattica organizzata dalle associazioni di iscritti agli Albi o altri soggetti autorizzati dal CNI e per l'assegnazione del numero di CFP riconoscibili per ciascuna delle attività formative;
• controllare e monitorare l'offerta formativa sul territorio nazionale;

• monitorare e valutare a fini statistici l'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento delle competenze da parte degli iscritti;
• riconoscere le attività di formazione continua di tipo non formale a distanza o frontali con organizzazione sovra territoriale;
• istituire e gestire la banca dati consultabile on-line di tutte le attività formative riconosciute disponibili sul territorio nazionale;
• concedere le autorizzazioni alle associazioni di iscritti agli Albi e ad altri soggetti, assieme alla gestione delle procedure connesse con il rilascio della concessione stessa;
• riconoscere le singole attività formative non comprese nel Regolamento di cui si tratta, con la contestuale indicazione del numero di CFP riconoscibili;
• coordinare l'istituzione della certificazione volontaria delle competenze degli iscritti.

I compiti degli Ordini territoriali in merito alla formazione continua
In attuazione dell'articolo 7 del DPR 7/08/2012 n. 137, come detto, inerente alla formazione continua, gli Ordini territoriali hanno i seguenti compiti:
• organizzare le attività formative nel rispetto delle linee di indirizzo valide nell'intero territorio nazionale predisposte dal CNI, rivolte agli iscritti propri o di altri Ordini territoriali anche in cooperazione o convenzione con altri soggetti;
• riconoscere, nell'ambito degli indirizzi generali comuni all'intero territorio nazionale predisposti dal CNI, la didattica organizzata dalle associazioni di iscritti agli Albi o altri soggetti autorizzati dal CNI e la contemporanea assegnazione del numero di CFP riconoscibili;
• controllare e monitorare l'offerta formativa rivolta agli iscritti sul territorio di competenza;
• gestire la banca dati dei CFP degli iscritti;
• comunicare al CNI le informazioni necessarie alla banca dati consultabile on-line di tutte le attività formative riconosciute disponibili sul territorio nazionale.
Gli Ordini territoriali hanno la facoltà di istituire la certificazione volontaria delle competenze dei propri iscritti.

I compiti degli iscritti agli Ordini in merito alla formazione continua
In attuazione dell'articolo 7 del DPR 7/08/2012 n. 137, e quindi ai fini della formazione continua, gli iscritti agli Ordini hanno i seguenti compiti:
• comunicare tempestivamente all'Ordine di appartenenza i CFP conseguiti per mezzo di attività formative non organizzate dall'Ordine stesso, unitamente alle informazioni necessarie alla loro riconoscibilità, per la registrazione nella banca dati dei CFP degli iscritti;
• conservare la documentazione attestante i CFP conseguiti da presentare a richiesta in caso di controllo.

I motivi di esonero dall'obbligo di aggiornamento della competenza professionale
L'iscritto può richiedere all'Ordine territoriale di competenza l'esonero dall'obbligo di aggiornamento della competenza professionale soltanto nei seguenti casi:
• maternità o paternità, per un anno;
• servizio militare volontario e servizio civile;
• grave malattia o infortunio;
• ulteriori casi di impedimento documentato, derivante da accertate cause oggettive o di forza maggiore.
Una volta concesso il periodo di esonero, come definito dall'Ordine, su istanza dell'iscritto, dovrà in proporzione essere ridotto il numero di crediti formativi da dedurre al termine dell'anno solare.

Le sanzioni per esercizio della professione senza aver assolto all'obbligo di aggiornamento della competenza professionale
La violazione dell'obbligo di aggiornamento della competenza professionale costituisce illecito disciplinare per cui l'iscritto all'Albo che abbia esercitato la professione di ingegnere senza aver assolto all'obbligo di aggiornamento della competenza professionale è deferito, per le conseguenti azioni disciplinari, da parte del Consiglio dell'Ordine territoriale di appartenenza al Consiglio di Disciplina territoriale, cui saranno affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'Albo tenuto dall'Ordine territoriale.

ALLEGATI
(Requisiti di ammissibilità di associazioni di iscritti agli Albi e di altri soggetti per l'organizzazione di attività di formazione professionale continua)

TABELLA A: CAPACITÀ ECONOMICHE E GIURIDICHE (REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ)

Requisiti richiesti	Indicatori utilizzati per valutare i requisiti	Documenti da possedere	Documenti da consegnare
Presenza nello Statuto (o documento simile) della finalità formativa.	Indicazione della formazione professionale tra i propri fini statutari.	Statuto e/o Atto costitutivo.	Scansione dello statuto o dell'atto costitutivo.
Costituzione dell'Ente.	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà firmata dal legale rappresentante con l'indicazione della data di costituzione dell'Ente.		Autodichiarazione del Legale Rappresentante
Volume d'affari derivante dall'attività di formazione maggiore o uguale al 51% del totale del volume d'affari.	Valore % sul totale del fatturato.	Ultimo bilancio approvato o documento contabile finanziario equivalente.	Compilazione on line del prospetto di bilancio o scansione dell'ultimo bilancio approvato, accompagnato dalla documentazione attestante la verifica da parte di un revisore contabile.
Solidità patrimoniale e finanziaria.	Per l'analisi del bilancio utilizzare i più comuni indici di bilancio: Indici di liquidità. Patrimonio netto maggiore o uguale a zero	Ultimo bilancio approvato.	Compilazione on line del prospetto di bilancio o scansione dell'ultimo bilancio approvato, accompagnato dalla documentazione attestante la verifica da parte di un revisore contabile.
Assenza di stato di fallimento.	Assenza di Stato di fallimento Liquidazione coatta Concordato preventivo o procedimenti per la dichiarazione di tali situazioni.		Autodichiarazione del legale rappresentante.
Rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione nazionale dei contributi previdenziali e di tutti gli obblighi derivanti.			Autodichiarazione del legale rappresentante.
Affidabilità del legale rappresentante.	Possesso dei poteri di rappresentanza.	Atto che attesti il potere di rappresentanza: atto costitutivo o statuto o verbale di nomina successivo e copia di un documento valido del legale rappresentante.	Autodichiarazione del legale rappresentante.

segue TABELLA A: CAPACITÀ ECONOMICHE E GIURIDICHE (REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ)

Requisiti richiesti	Indicatori utilizzati per valutare i requisiti	Documenti da possedere	Documenti da consegnare
Assenza di condanne in capo a legale rappresentante, amministratori, direttori di sede, dirigenti muniti di rappresentanza, soci in nome collettivo o accomandatari.	Assenza di sentenza di condanna passata in giudicato per reati gravi a danno dello Stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale, nonché per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, associazione di tipo mafioso, corruzione, frode, riciclaggio. Assenza di misure cautelari o sanzioni interdittive. Assenza di divieto a stipulare contratti con la pubblica amministrazione.	Autodichiarazione	Autodichiarazione del legale rappresentante che attesti di essere in possesso delle dichiarazioni sottoscritte da tutti i soggetti coinvolti e riportanti i requisiti richiesti.
Disponibilità al controllo, anche sotto forma di verifica ispettiva, della sussistenza di tutte le modalità e condizioni indicate nel presente allegato.		Autodichiarazione	Autodichiarazione del legale rappresentante.
Rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 68/1999).		Autodichiarazione	Autodichiarazione del legale rappresentante.
Rispetto della normativa in tema di lavoro per dipendenti e collaboratori.		Autodichiarazione	Autodichiarazione del legale rappresentante.

TABELLA B: CAPACITÀ INFRASTRUTTURALI E LOGISTICHE (REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ)

REQUISITI RICHIESTI: DISPONIBILITÀ E ACCESSIBILITÀ DEI LOCALI	
Documenti da possedere	**Documenti da consegnare**
Documento* attestante la disponibilità esclusiva per almeno tre anni, a partire dalla data della domanda, di aule, laboratori ed altri spazi strutturali destinati allo svolgimento delle attività formative nelle forme consentite dalla legge. (Contratto di locazione, contratto di comodato, titolo di proprietà Tutti i contratti devono essere registrati presso gli uffici preposti ai sensi delle norme vigenti).	Autodichiarazione del legale rappresentante che riporti gli estremi della registrazione del titolo di disponibilità dell'immobile e dei relativi contraenti.
Dichiarazione del datore di lavoro del numero di lavoratori occupati alle dipendenze o sotto qualsiasi altra forma contrattuale.	Autodichiarazione del legale rappresentante.
Visura catastale relativa ad ogni sede operativa.	Scansione digitale della visura catastale relativa ad ogni sede operativa.
Perizia tecnica descrittiva, corredata da grafico indicativa dei locali in esame, sottoscritta e timbrata da un tecnico abilitato che attesti gli adempimenti relativi alla eliminazione o al superamen-	Scansione digitale della perizia tecnica descrittiva corredata da grafico indicativa dei locali in esame;

segue TABELLA B: CAPACITÀ INFRASTRUTTURALI E LOGISTICHE (REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ)

Documenti da possedere	**Documenti da consegnare**
to delle barriere architettoniche con riferimento alla normativa vigente. Oppure: Dichiarazione Asl competente per territorio (legge 13/89); Dichiarazione ufficio tecnico comunale competente (dm 236/1989).	oppure: della dichiarazione Asl competente per territorio; della dichiarazione dell'ufficio tecnico comunale; oppure: autodichiarazione del legale rappresentante che attesta il rispetto delle norme vigenti per l'accessibilità ai disabili.
REQUISITI RICHIESTI: SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO	
Documento di valutazione dei rischi disponibile presso la propria sede operativa.	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante che attesti il possesso del documento di valutazione dei rischi presso la propria sede operativa; oppure: scansione digitale della autocertificazione del legale rappresentante in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.
Nominativo dell'RSPP.	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante, che indichi il nominativo dell'RSPP.
Organigramma della sicurezza (sottoscritta dal legale rappresentante), che indichi i nominativi dei soggetti coinvolti nel servizio di prevenzione e protezione.	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà o scansione dell'organigramma della sicurezza (sottoscritte dal legale rappresentante), che indichi i nominativi dei soggetti coinvolti nel servizio di prevenzione e protezione.
Attestato di frequenza al Corso di Formazione in materia di Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro, rilasciato al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), istituito a seguito dell'Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006. Nel caso di svolgimento dell'incarico da parte dello stesso datore di lavoro: scansione dell'attestato di frequenza al corso conforme al D.M. 16 gennaio 1997; ovvero: scansione dell'attestato di frequenza al corso istituito a seguito dell'Accordo Stato-Regioni di cui all'art 34 del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81.	Scansione dell'attestato di frequenza al Corso di Formazione in materia di Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro, rilasciato al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), istituito a seguito dell'Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006. Nel caso di svolgimento dell'incarico da parte dello stesso datore di lavoro: scansione dell'attestato di frequenza al corso conforme al D.M. 16 gennaio 1997; ovvero: scansione dell'attestato di frequenza al corso istituito a seguito dell'Accordo Stato-Regioni di cui all'art 34 del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81.
Attestato di frequenza al Corso di Formazione in materia di Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro, rilasciato all'Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP), istituito a seguito dell'Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006.	Scansione dell'attestato di frequenza al Corso di Formazione in materia di Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro, rilasciato all'Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP), istituito a seguito dell'Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006; oppure: ove previsto ai sensi della normativa vigente, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal Legale Rappresentante di essere esenti dalla nomina dell'ASPP.
Attestato di frequenza al Corso per Addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, ai sensi della normativa vigente.	Scansione dell'attestato di frequenza al Corso per Addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, ai sensi della normativa vigente oppure, ove previsto ai sensi della normativa vigente: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante di essere esenti dalla nomina dell'addetto alla gestione delle emergenze antincendio e per scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti; scansione dell'Attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 della Legge 28/11/96, n. 609 per i lavoratori incaricati.

segue TABELLA B: CAPACITÀ INFRASTRUTTURALI E LOGISTICHE (REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ)

Documenti da possedere	**Documenti da consegnare**
Attestato di frequenza al Corso per Addetti al pronto soccorso ai sensi della normativa vigente.	Scansione dell'attestato di frequenza al Corso per Addetti al pronto soccorso ai sensi della normativa vigente.
Attestato di frequenza ai Corso per Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 2 del D.M.16/01/1997).	Scansione dell'attestato di frequenza al Corso per Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 2 del D.M.16/01/1997) oppure, nei casi previsti dalla normativa vigente: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante attestante il fatto che l'Ente non ricade tra le categorie di soggetti che debbano eleggere un Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
Autorizzazione comunale, sentito Il parere della ASL competente per territorio, oppure nulla osta tecnico-sanitario della ASL competente per la rispondenza dei locali della sede all'utilizzo per attività formative, aggiornato rispetto a modifiche strutturali apportate con scansione della planimetria allegata al nulla osta vistata dall'ASL competente.	Scansione dell'autorizzazione comunale, sentito il parere della ASL Competente per territorio, oppure nulla osta tecnico-sanitario della ASL competente per la rispondenza dei locali della sede all'utilizzo per attività formative, aggiornato rispetto a modifiche strutturali apportate con scansione della planimetria allegata al nulla osta vistata dall'ASL competente.
Certificato valido di Prevenzione Incendi (CPI) oppure: – per attività non soggette al CPI: perizia firmata da un tecnico abilitato che attesti il possesso dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente (tramite la descrizione dettagliata dello stato dei luoghi, dei dispositivi antincendio e delle vie di fuga) e che l'attività non è soggetta a CPI; – per i centri di formazione pubblici: perizia firmata dal Dirigente capo dell'ufficio Tecnico, che attesti il possesso dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente; oppure: nelle more del rilascio del certificato ricevuta di invio della documentazione ai Vigili del Fuoco.	Scansione del Certificato valido di Prevenzione Incendi (CPI) oppure per attività non soggette al CPI scansione della perizia firmata da un tecnico abilitato che attesti il possesso dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente (tramite la descrizione dettagliata dello stato dei luoghi, dei dispositivi antincendio e delle vie di fuga) e che l'attività non è soggetta a CPI. Per i centri di formazione pubblici: Scansione della perizia firmata dal Dirigente capo dell'ufficio Tecnico, che attesti il possesso dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente, oppure: nelle more del rilascio del certificato scansione della ricevuta di invio della documentazione ai Vigili del Fuoco.
Dichiarazione di conformità degli impianti tecnologici (elettrico e termico/ condizionamento nel caso di impianto autonomo) ai sensi della normativa vigente in materia, rilasciata dalla ditta installatrice. Dichiarazione di conformità deve essere corredata, ai fini della validità della stessa, dal progetto e dalla relazione tecnica riportante la tipologia dei materiali utilizzati e la conformità alla normativa vigente. Nel caso di realizzazione parziale di impianti è necessario che la relazione tecnica indichi espressamente la compatibilità con gli impianti preesistenti. Oppure: nei casi previsti dall'art.7 comma 6 del D.P.R. 37/08, dichiarazione sottoscritta da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale che l'impianto è conforme alle normative vigenti.	Scansione della dichiarazione di conformità degli impianti tecnologici (elettrico e termico/ condizionamento nel caso di impianto autonomo) ai sensi della normativa vigente in materia, rilasciata dalla ditta installatrice. La dichiarazione di conformità deve essere corredata, ai fini della validità della stessa, dal progetto e dalla relazione tecnica riportante la tipologia dei materiali utilizzati e la conformità alla normativa vigente. Nel caso di realizzazione parziale di impianti è necessario che la relazione tecnica indichi espressamente la compatibilità con gli impianti preesistenti; oppure: nei casi previsti dall'art. 7 comma 6 D.P.R. 37/08, scansione della dichiarazione sottoscritta da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale che l'impianto è conforme alle normative vigenti.
Denuncia dell'impianto di terra all'ISPESL o agli enti competenti secondo le procedure previste dalla normativa vigente all'atto della messa in esercizio degli impianti stessi. Oppure:	Scansione della denuncia dell'impianto di terra all'ISPESL o agli enti competenti secondo le procedure previste dalla normativa vigente all'atto della messa in esercizio degli impianti stessi; oppure:

segue TABELLA B: CAPACITÀ INFRASTRUTTURALI E LOGISTICHE (REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ)

Documenti da possedere	**Documenti da consegnare**
Modulo di trasmissione con indicazione degli estremi della dichiarazione di conformità, ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 462/2001), trasmessa dal datore di lavoro all'Ispel o altro ente accreditato, entro 30 giorni della messa in esercizio dell'impianto stesso. Oppure: Verbale di verifica periodica dell'impianto di terra e/o dei dispositivi contro le scariche atmosferiche rilasciato dall'ASL, dall'ARPA o da ente accreditato.	Scansione del modulo di trasmissione con indicazione degli estremi della dichiarazione di conformità, ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 462/2001), trasmessa dal datore di lavoro all'Ispel o altro ente accreditato, entro 30 giorni della messa in esercizio dell'impianto stesso e scansione del verbale di verifica periodica dell'impianto di terra e/o dei dispositivi contro le scariche atmosferiche rilasciato dall'ASL, dall'ARPA o da ente accreditato; oppure: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentante, che attesti che non sono stati superati i termini di cui all'art. 4 comma 1 del DPR 462/01.
Verbale di verifica periodica, da parte dell'ASL o di un Ente notificato, degli impianti ascensori.	Scansione del verbale di verifica periodica, da parte dell'ASL o di un Ente notificato, degli impianti ascensori; oppure: dichiarazione del Legale Rappresentante che attesti che i locali sono al piano terra o non sono serviti dall'impianto ascensore; oppure: nel caso in cui l'impianto ascensori è stato installato da meno di due anni: scansione della comunicazione protocollata dal Comune con il solo allegato "dichiarazione di conformità" rilasciato dalla ditta installatrice; scansione della comunicazione da parte del Comune del numero di matricola attribuito all'impianto.
Ultima ricevuta di avvenuta manutenzione degli estintori rilasciata da ditta autorizzata da non più di un anno.	Scansione dell'ultima ricevuta di avvenuta manutenzione degli estintori rilasciata da ditta autorizzata da non più di un anno; oppure: se gli estintori sono stati installati da meno di un anno scansione della ricevuta dell'avvenuta installazione in conformità alla normativa vigente.
Certificato ai staticità ed agibilità o abitabilità incondizionata dei locali rilasciato dal Sindaco del Comune di pertinenza; oppure: certificato di collaudo statico redatto da tecnico abilitato ed iscritto ad apposito 'albo professionale; oppure: perizia tecnico-giurata attestante l'idoneità statica dei locali con l'indicazione dei criteri e delle modalità seguite, sottoscritta da un tecnico abilitato o per i centri di formazione pubblici, dal dirigente capo dell'ufficio Tecnico. In caso di modifiche strutturali intercorse sarà necessario produrre una documentazione aggiornata; oppure: in mancanza dei requisiti richiesti da parte degli enti che utilizzano locali di edifici scolastici pubblici e da parte delle stesse scuole pubbliche dichiarazione a firma del Dirigente scolastico della scuola stessa che attesti di aver inoltrato al competente ufficio del Comune nel quale insiste l'edificio scolastico, il rilascio della certificazione suddetta.	Scansione del Certificato di staticità ed agibilità o abitabilità incondizionata dei locali rilasciato dal Sindaco del Comune di pertinenza; oppure: certificato di collaudo statico redatto da tecnico abilitato ed iscritto ad apposito albo professionale; oppure: scansione della perizia tecnico-giurata attestante l'idoneità statica dei locali con l'indicazione dei criteri e delle modalità seguite, sottoscritta da un tecnico abilitato o per i centri di formazione pubblici, dal dirigente capo dell'ufficio Tecnico. In caso di modifiche strutturali intercorse sarà necessario produrre una documentazione aggiornata, oppure: in mancanza dei requisiti richiesti da parte degli enti che utilizzano locali di edifici scolastici pubblici e da parte delle stesse scuole pubbliche dichiarazione a firma del Dirigente scolastico delia scuola stessa che attesti di aver inoltrato al competente ufficio del Comune nel quale insiste l'edificio scolastico, il rilascio della certificazione suddetta.

segue TABELLA B: CAPACITÀ INFRASTRUTTURALI E LOGISTICHE (REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ)

Documenti da possedere	Documenti da consegnare
Denuncia degli impianti di riscaldamento (se applicabile), l'utilizzo di apparecchiature ed attrezzature conformi alle norme di sicurezza, la presenza dell'impianto luci di emergenza, la disponibilità della cassetta di pronto soccorso nonché l'impegno alla formazione ed informazione del personale sui rischi connessi alle attività lavorative ed al mantenimento degli standard della sicurezza all'interno della Sede Operativa.	Dichiarazione del Legale Rappresentante che attesta la denuncia degli impianti di riscaldamento (se applicabile), l'utilizzo di apparecchiature ed attrezzature conformi alle norme di sicurezza, la presenza dell'impianto luci di emergenza, la disponibilità della cassetta di pronto soccorso nonché l'impegno alla formazione ed informazione del personale sui rischi connessi alle attività lavorative ed al mantenimento degli standard della sicurezza all'interno della Sede Operativa.

TABELLA C: CAPACITÀ LOGISTICHE (REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ)

Requisiti richiesti	Indicatori e valori soglia	Documenti da possedere	Documenti da consegnare
Adeguatezza complessiva dei locali della sede operativa.	Almeno 130mq netti di superficie (esclusi gli eventuali laboratori) di cui almeno 40 mq destinati alle funzioni di governo (direzione, amministrazione, coordinamento e accoglienza) ai percorsi e ai servizi igienici.	Planimetria, sottoscritta e timbrata da un tecnico abilitato che riporti ad un sufficiente livello di dettaglio tutte le informazioni sugli ambienti (porte, finestre, destinazioni d'uso).	Scansione della planimetria sottoscritta da un tecnico abilitato.
Adeguatezza delle aule.	Almeno 2 aule, di superficie superiore ai 30mq netti. 1 aula informatica con almeno 15 postazioni Pc. Ciascuna postazione deve essere pari ad almeno 2mq.		
Adeguatezza dei laboratori.	Almeno 30mq netti di superficie. Attrezzature adeguate alle tipologie formative proposte.	Planimetria sottoscritta da un tecnico abilitato. Oppure: Dichiarazione del legale rappresentante che attesti che le attività formative offerte non necessitano di laboratori. Oppure: Dichiarazione del legale rappresentante, della disponibilità anche temporanea di laboratori per attività formative particolarmente complesse.	Scansione della planimetria sottoscritta da un tecnico abilitato.
Adeguatezza didattica e tecnologica delle attrezzature e degli strumenti dell'aula informatica.	Almeno 15 computer, di età non superiore ai tre anni. Almeno 1 stampante. Disponibilità della connessione internet per ciascuna postazione. Disponibilità della connessione senza fili con sufficiente larghezza di banda in tutte le aule e i laboratori in cui si tengono attività formative.		Autodichiarazione del legale rappresentante per attestare il possesso dell'attrezzatura informatica.
Adeguatezza degli arredi e della tecnologica didattica (aule).	Almeno 15 postazioni individuali studio-lavoro per aula. Nr. 1 lavagna a fogli mobili o lavagna fissa. Nr. 1 lavagna luminosa. Nr. 1 videoproiettore.		Autodichiarazione del legale rappresentante per attestare il possesso dell'attrezzatura per la didattica.

segue TABELLA C: CAPACITÀ LOGISTICHE (REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ)

Requisiti richiesti	Indicatori e valori soglia	Documenti da possedere	Documenti da consegnare
Adeguatezza H/W e S/W per la gestione delle attività della sede operativa.	Almeno 4 computer e una stampante per: la gestione amministrativo-contabile, la gestione di banche dati, la gestione delle attività di coordinamento e di controllo.		Autodichiarazione del legale rappresentante per attestare il possesso dell'attrezzatura informatica.

TABELLA D: COMPETENZE PROFESSIONALI (REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ)

Requisiti richiesti	Indicatori e valori soglia	Documenti da consegnare
COMPETENZE DIREZIONE	La funzione di direttore dell'ente di formazione deve essere ricoperta da persona che abbia i seguenti requisiti: livello di istruzione: diploma secondario superiore; esperienza lavorativa: almeno 3 anni in posizione di responsabilità in attività di: coordinamento, progettazione, amministrazione, gestione risorse umane nel settore della formazione professionale e tecnica.	Curriculum professionale.
COMPETENZE DOCENZA	I docenti devono possedere i seguenti requisiti minimi. In alternativa: - laurea; - diploma se accompagnato da una significativa esperienza professionale nell'area di docenza pari ad almeno 5 anni; - per l'area tecnico-pratica in alternativa alle precedenti: almeno 5 anni di esperienza lavorativa nell'area professionale e/o di insegnamento nell'area di docenza.	Curriculum professionale.

TABELLA E: EFFICACIA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE REALIZZATE (REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ)

Requisiti richiesti	Indicatori e valori soglia	Documenti da consegnare
Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti sull'attività formativa (gli utenti intervistati devono essere almeno l'80% degli utenti che hanno terminato il corso di formazione).	La rilevazione della soddisfazione degli utenti si dovrà basare su un modello standard definito dal Consiglio nazionale degli Ingegneri. Lo stesso Consiglio nazionale degli Ingegneri pubblicherà a regime una serie di indicatori e corrispondenti valori soglia che dovranno rappresentare dei valori minimi di riferimento per le strutture (ad esempio soddisfazione sulla qualità del docente, sulle modalità di erogazione, gli orari, adeguatezza di aule e supporti ecc.).	Dichiarazione del legale rappresentante in cui si assume l'impegno ad adottare il modello definito dal Consiglio nazionale degli Ingegneri per la rilevazione della soddisfazione dell'utente al termine di ogni attività formativa realizzata.

Competenza [*com-pe-tèn-za*]
s.f. in senso esteso Compito, Mansione, Spettanza

Roberta Cini

All'origine delle incertezze sugli ambiti di attività della nostra professione si collocano certamente i provvedimenti del 1925 e del 1929 quando furono definite e normate le attività di professioni tecniche quali l'architetto e l'ingegnere (con regolamento approvato nel 1925, cfr. nota 1) e il geometra (attività a sua volta disciplinata nel 1929, cfr, nota 2).
Nonostante i Regi Decreti citati si rifacciano espressamente al significato di "competenza", in Italia non sono mai state esattamente precisate le mansioni delle tante figure pertinenti alle attività tecniche della progettazione come architetti, ingegneri, geometri, di cui sopra detto, ma anche di periti edili, agronomi, e delle figure professionali la cui formazione tecnica discende direttamente dall'istituzione delle lauree triennali. Da questa indecisione, pertanto, è derivata nel tempo una sovrapposizione tra ruoli tecnici diversi con compiti analoghi o addirittura identici, determinando invasioni di campo nei rispettivi ambiti professionali che hanno generato l'annosa questione delle competenze d'ingegneri, architetti e tecnici diplomati. Ne sono prova i tanti conseguenti ricorsi al Tar, alla Corte d'Appello, al Consiglio di Stato, alla Corte di Cassazione e alle numerose sentenze della stessa, con riferimento alle azioni dei geometri nel contesto edile e urbanistico. Ad esempio, *la Corte di Cassazione nella Sentenza n. 19292 in data 7 settembre 2009* ha affermato che ai tecnici diplomati (geometri e periti edili) sono consentite le attività di progettazione, direzione e vigilanza di modeste costruzioni civili. Ha escluso categoricamente le opere prevedenti l'impiego di strutture in cemento armato, salvo che non si tratti di piccoli manufatti accessori, nell'ambito di fabbricati agricoli, o de-

Bar e giardino al Montjuic, Barcellona, Spagna. Il giardino di notte

stinati alle industrie agricole, che non richiedano particolari operazioni di calcolo e che, per la loro destinazione, non comportino pericolo per l'incolumità pubblica. Nella sentenza in questione, la Suprema Corte, oltre a riproporre i confini delle competenze dei tecnici diplomati, nega definitivamente qualsiasi forma di subordinazione di un tecnico laureato (ingegnere e architetto) rispetto a professionisti in possesso di titolo di studio inferiore (nel caso in specie al geometra).
La stessa *Corte di Cassazione con la Sentenza n. 6402 in data 21 marzo 2011* ha riconfermato che sono fuori dalla portata dei geometri le strutture in cemento armato, con eccezioni possibili solo per opere accessorie a edifici rurali o con destinazione tale da non provocare rischi alle persone. Stabilendo che i geometri non possono progettare costruzioni complesse né strutture in cemento armato, ratifica una tesi già sostenuta dalla Corte di Appello di Ancona e si allinea e convalida una corrente di pensiero già consolidata. Per esempio, il *Tar della Campania nella sentenza 977/2010* ha annullato per illegittimità un permesso di costruzione concesso per una sopraelevazione, progettata da un geometra. Ha altresì aggiunto che l'Autorità comunale deve sempre accertare se la progettazione sia stata affidata a un professionista competente. Ciò riguardo alla natura e importanza della costruzione, nel rispetto delle norme che regolano l'esercizio e i limiti di applicazione delle professioni, geometra, architetto e ingegnere, dettate per assicurare che la compilazione dei progetti e la direzione dei lavori siano assegnate a chi abbia la preparazione adeguata all'importanza delle opere, a difesa sia dell'economia pubblica e privata, sia dell'incolumità delle persone. Sulla stessa scia il *Tar dell'Abruzzo, che con la sentenza 1213/2010* chiarisce ancora una volta il limite delle competenze dei tecnici diplomati, respingendo la richiesta di concessione firmata da un geometra, collocando l'utilizzo del cemento armato tra le competenze d'ingegneri e d'architetti.
In Italia è esistente anche una copiosa giurisprudenza sul dovere, degli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni, di vigilare e verificare che il progetto presentato rientri o meno nel campo di attività del professionista che l'ha sottoscritto, pena la nullità (o l'illegittimità, come si è visto nel caso campano sopra citato) del permesso stesso. Anche se nella pratica è consuetudine trascurarlo, giova ricordare che è illegittimo e può essere invalidato, il progetto redatto e presentato da un tecnico diplomato anche se controfirmato, per i calcoli strutturali del cemento armato, da un ingegnere o da un architetto, perché ciò indica che non trattasi di "modesta costruzione".
Quest'abbondanza di sentenze è un'incontestabile e lampante dimostrazione di quanto sia inadeguata e incerta la normativa vigente e del conseguente ruolo di supplenza che la giurisprudenza è stata chiamata a svolgere. Di più, la mancanza di chiarezza sul piano normativo e della diffusa prassi corrente è anche dimostrata dalle Circolari e dai Comunicati Stampa di specifica sul tema, che CNAPPC e CNI sono costretti continuamente a emanare. Ne deriva che il riordino delle competenze professionali e soprattutto una precisa identificazione delle mansioni riservate alle specifiche professioni è, da troppo tempo, un'esigenza. L'occasione, per togliere ogni ambiguità in proposito, poteva essere la recente "riforma delle professioni" che ha toccato importanti temi, quali, l'innalzamento del livello di conoscenze tecniche dei professionisti attraverso la formazione continua e i tirocini, i consigli di disciplina per il rispetto deontologico e giurisprudenziale, RC professionale obbligatoria a tutela della committenza e della sicurezza, e quant'altro, ma che, tuttavia, non fornisce una precisa e chiara attribuzione di ruoli ai vari soggetti del "comparto tecnico". Proprio questa, invece, avrebbe dovuto essere la base di partenza, il fondamento, di una riforma delle professioni.
Purtroppo però è sempre mancato l'impegno, politico e sociale, di aprire un vero e proprio tavolo di concertazione tra tutti i soggetti interessati, e vi sono state soltanto manovre unidirezionali di cambiamento di regole che hanno aggravato la confusione e lo stato di conflitto sul tema. Basta rammentare i reiterati tentativi, a partire già dal 1994, di presentazione di disegni di legge in materia di spettanze professionali riferite ai tecnici diplomati (geometri, periti) tra cui, non ultimo, il testo del ddl 1865 che porta il nome della senatrice e architetto S. Vicari. Il ddl cercava di ampliare le competenze

Progetto di social housing e parco pubblico in via Gallarate, Milano. Inserimento del progetto nel contesto

di due sole categorie professionali su tutti i fronti (dal progetto strutturale architettonico all'urbanistica) lasciando irrisolta la questione di tutti coloro che sono a vario titolo professionalmente coinvolti nel processo edilizio. Approcci così corporativi e settoriali hanno portato solo polemiche, competizioni, contrasti, allontanando sempre di più tra loro le diverse figure tecniche coinvolte.
Norme male interpretate e prassi consolidate sbagliate, non conformi alle leggi, ma tollerate anche da chi ha precisi compiti di controllo, hanno generato altresì un'enorme distanza con gli altri Paesi europei ed extraeuropei, complicando sensibilmente l'attività del settore e spesso disincentivando investimenti italiani ed esteri nel nostro Paese.
Nel panorama internazionale, infatti, i soggetti destinati e legati al processo progettuale edilizio sono ben identificati e ogni figura ha il proprio ruolo chiaro, definito e incontrovertibile, con un approccio chiaramente multidisciplinare e capace di prendere il meglio dalle diverse professionalità.
Oggi è generalmente palese, che sia migliore prassi, che la progettazione per le trasformazioni sul territorio possa ottenere buoni risultati solo se si basa su supporti e apporti multidisciplinari, mettendo in campo la pluralità delle competenze con alti livelli di professionalità.
Nel nostro Paese quindi sarebbe necessario e prio-

ritario chiarire e armonizzare ruoli e mansioni di tutti gli attori interessati, in modo collegiale, condiviso e complessivo. Un tale approccio aiuterebbe a modernizzare la nostra professione, anche a livello organizzativo, rendendola più competitiva e portandola finalmente ai livelli esteri dove l'integrazione e la collaborazione tra professionisti sono ormai assodate, perché le competenze non sono soggette a equivoci.
Purtroppo ciò sembra una meta assolutamente lontana per i professionisti italiani, né si scorgono facilmente tentativi per superare questo distacco con il resto del mondo. Come speranza resta che si tratta di un traguardo certamente non impossibile né irraggiungibile se soltanto realmente si volesse attuare ponendolo come primo obiettivo. Incombe però, su tutto questo, una domanda: per quanto tempo ancora potrà essere sopportato, non solo dai professionisti italiani ma anche dal nostro stesso intero sistema economico un simile livello d'inefficienza e di ritardo nei confronti della concorrenza estera?

Progetto di social housing e parco pubblico in via Gallarate, Milano. Vista della facciata del blocco D, da via Gallarate

Nota 1- ***R. D. 23 ottobre 1925, n. 2537. Approvazione del regolamento per le professioni d'ingegnere e di architetto***

....omissis Capo IV - Dell'oggetto e dei limiti della professione d'ingegnere e di architetto.

51. Sono di spettanza della professione d'ingegnere, il progetto, la condotta e la stima dei lavori per estrarre, trasformare ed utilizzare i materiali direttamente od indirettamente occorrenti per le costruzioni e per le industrie, dei lavori relativi alle vie ed ai mezzi di trasporto, di deflusso e di comunicazione, alle costruzioni di ogni specie, alle macchine ed agli impianti industriali, nonché in generale alle applicazioni della fisica, i rilievi geometrici e le operazioni di estimo.

52. Formano oggetto tanto della professione di ingegnere quanto di quella di architetto le opere di edilizia civile, nonché i rilievi geometrici e le operazioni di estimo ad esse relative. Tuttavia le opere di edilizia civile che presentano rilevante carattere artistico ed il restauro e il ripristino degli edifici contemplati dalla L. 20 giugno 1909, n. 364 (Ora, L. 1° giugno 1939, n. 1089), per l'antichità e le belle arti, sono di spettanza della professione di architetto; ma la parte tecnica ne può essere compiuta tanto dall'architetto quanto dall'ingegnere.

53. Le disposizioni dei precedenti artt. 51 e 52 valgono ai fini della delimitazione delle professioni d'ingegnere e di architetto e non pregiudicano quanto può formare oggetto dell'attività professionale di determinate categorie di tecnici specializzati, né le disposizioni che saranno date coi regolamenti di cui all'ultimo comma dell'art. 7 della L. 24 giugno 1923, n. 1395 .

Nota 2- ***R. D. 11 febbraio 1929, n. 274. Regolamento per la professione di geometra***

....omissis Art. 16. - l'oggetto e i limiti dell'esercizio professionale di geometra sono regolati come segue:

a) operazioni topografiche di rilevamento e misurazione di triangolazioni secondarie a lati rettilinei e di poligonazione, di determinazione e verifica di confini; operazioni catastali ed estimi relativi;

b) operazioni di tracciamento di strade poderali e consorziali e inoltre, quando abbiano tenue importanza, di strade ordinarie e di canali d'irrigazione e di scolo;

c) misura e divisioni di aree urbane e di modeste costruzioni civili;

e) stima di aree e di fondi rustici dalla grandine o dagli incendi, e valutazione di danni colonici a culture erbacee, legnose da frutto, da foglia e da bosco. È fatta eccezione per i casi di notevole importanza economica e per quelli che, per la complessità di elementi di rivalutazione, richiedono le speciali cognizioni scientifiche e tecniche proprie dei dottori in scienze agrarie;

f) stima, anche ai fini di mutui e di espropriazione, di aree urbane e di modeste costruzioni civili; stima dei danni prodotti dagli incendi;

g) stima di scorte morte, operazioni di consegna e riconsegna dei beni rurali e relativi bilanci e liquidazioni; stima per costituzione ed eliminazione di servitù rurali; stima delle acque irrigue nei rapporti dei fondi agrari serviti. É fatta eccezione per i casi di notevole importanza economica e per quelli che, per la complessità di elementi di valutazione, richiedono le speciali scientifiche e tecniche proprie dei dottori in scienze agrarie;

h) funzioni puramente contabili ed amministrative nelle piccole e medie aziende agrarie;

i) curatele di piccole e medie aziende agrarie, in quanto non importino durata superiore a un anno e una vera e propria direzione tecnica; assistenza nei vari contratti agrari;

l) progetto, direzione, sorveglianza e liquidazione di costruzioni rurali e di edifici per uso d'industrie agricole, di limitata importanza, di struttura ordinaria, comprese piccole costruzioni accessorie in cemento armato, che non richiedono particolari operazioni di calcolo e che per la loro destinazione non possono comunque implicare pericolo per l'incolumità delle persone; nonché di piccole opere inerenti alle aziende agrarie, come strade vicinali, senza rilevanti opere d'arte, lavori d'irrigazione e di bonifica, provvista di acque per le stesse aziende e reparto della spesa per opere consorziali relative, esclusa, comunque, la redazione di progetti di bonifica idraulica e relativa direzione;

m) progetto, direzione e vigilanza di modeste costruzioni civili;

n) misura, contabilità e liquidazione delle costruzioni civili indicate nella lettera m);

o) misura, contabilità e liquidazione di lavori di costruzioni rurali sopra specificate;

p) funzioni peritali e arbitramenti in ordine alle attribuzioni innanzi menzionate;

q) mansioni di perito comunale per le funzioni tecniche ordinarie nei Comuni con popolazione fino a diecimila abitanti, esclusi i progetti di opere pubbliche d'importanza o che implichino la risoluzione di rilevanti problemi tecnici.

Art. 17. - Le disposizioni del precedente articolo valgono ai fini della delimitazione della professione di geometra, e non pregiudicano quanto può formare oggetto dell'attività di altre professioni, salvo ciò che è disposto dagli articoli 18 e 24.

DRYTEC® Il sistema di copertura innovativo e sicuro.

DRYTEC®, l'innovativo **sistema di copertura che non necessita di fori per il montaggio** eliminando totalmente qualsiasi intervento di manutenzione!

www.centrometal.com

CENTROMETAL

+ QUALITA'
+ SICUREZZA
+ DURATA

Grazie all'impiego di materiali di pregio:

Alluminio LG 5754

DRYTEC

DIAMANTE
FLEXIBLE CRYSTALLINE SOLAR PANEL

CentroMetal S.r.l.
Via Marconi, 98/F - 12030 Marene (CN)
Tel +39 0172 742 732 - Fax +39 0172 742 837
info@centrometal.com

BRAU - Biennale di Restauro Architettonico e Urbano

Protezione consapevole e restauro compatibile

Paolo Caggiano

Sull'asse culturale Bari-Istanbul è stata celebrata, tra il 15-30 ottobre 2013, la 2ª edizione della Biennale di Restauro Architettonico e Urbano, un evento culturale internazionale e interdisciplinare promosso dal CICOP-Italia con il sostegno del CICOP.net, rete dei Centri Internazionali per la Conservazione del Patrimonio Architettonico, istituzione privata non Governativa senza fini di lucro. La 2ª Biennale ha coinvolto vari paesi, la Turchia (Edirne-Istanbul), la Grecia (Igoumenitsa, Ionannina, Pella, Thessaloniki, Kavala, Alexandroupoli) e l'Italia (Bari, Taranto, Lecce, Fasano, Brindisi). Non esiste un luogo istituzionalizzato di confronto permanente e di verifica su scala internazionale, di sperimentazioni progettuali nell'ambito del restauro architettonico e della riorganizzazione della città esistente, pertanto questa manifestazione consente un'esposizione ragionata sugli interventi effettuati od in corso di esecuzione, affrontando tematiche di natura culturale e di definizione teorica, come pure aspetti relativi all'uso delle tecnologie ed alla valutazione delle valenze e caratteristiche residue del patrimonio architettonico.

Ostuni (BR)

Un tema importante è anche quello che riguarda la riqualificazione e re-invenzione degli spazi architettonici ed urbani, in un'ottica legata alle peculiarità regionali ed all'uso corretto delle risorse locali.

Il progetto della BRAU è scaturito da un' attenta analisi di tutti gli aspetti (culturali, sociali, economici, tecnologici e di mercato) che condizionano l'attuazione del "progetto dell'esistente" e ostacolano uno scambio fra idee ed intervento, scambio fondamentale per favorire strategie di intervento capaci di governare in modo integrato i processi conservativi e trasformativi, tutelando valori, risorse e documenti, e corrispondendo alle principali esigenze ed aspettative.

In questa edizione è stata prevista un'impostazione ed articolazione tecnico-culturale che gravita attorno agli aspetti gestionali, tecnologici ed economici, con una visione di tipo altamente interdisciplinare.

Le aree tematiche della manifestazione sono state le seguenti:

A. Progetti di manutenzione permanente di piccole città.

I rapidi cambiamenti nello scenario socio-economico europeo e le trasformazioni demografiche e geografiche incrementano oggi la discrepanza tra lo sviluppo delle attività umane e l'ambiente "costruito", dando luogo a differenti politiche di intervento, dipendenti essenzialmente dalle realtà economiche di ciascun paese.

Tutte le problematiche che investono la complessità di tali processi, trovano modalità e campi di sperimentazione permanenti nelle piccole città che hanno interesse a creare sistemi di "manutenzione permanente" del patrimonio edilizio locale.

Nel prendere atto di queste realtà prevalenti, si rende necessario uno sforzo maggiore di confron-

to e discussione su scala internazionale, in riferimento a questo specifico ambito tematico.

B. Interventi di riqualificazione globale di complessi monumentali.

Gli interventi su patrimonio costituito dai complessi monumentali, sono da sempre contesi tra contrastanti ragioni ed interessi. Tra questi le esigenze di adeguamento, anche solo parziale, ai nuovi standard di benessere ambientale e di sicurezza (sismici, impiantistici, antincendio, ecc.) che contrastano con quelle della conservazione degli involucri e delle strutture; oppure il dibattito acceso attorno all'uso appropriato delle tecnologie avanzate e/o la riproposizione delle tecnologie del passato.
Le soluzioni a queste e ad altre problematiche irrisolte potranno scaturire solo dal confronto diretto su scala internazionale affrontando e analizzando tutti gli aspetti che condizionano il processo decisionale.

C. Strategie per la riappropriazione degli edifici dismessi ubicati nei centri urbani ed extra-urbani; archeologia industriale.

Con riferimento alla crescente domanda edificatoria ed alle trasformazioni demografiche ed infrastrutturali dei centri abitati, è divenuta critica la ricerca di una strategia globale di riutilizzo degli edifici rappresentativi o industriali dismessi (cinema, teatri, edilizia per l'artigianato e l'industria, caserme, ecc.), basata sulla lettura attenta ed interdisciplinare dei processi modificativi dell'ambiente costruito.
Solo attraverso un ricco scenario di idee e di vincoli, come quello che potrà offrire una biennale internazionale di restauro, si ritiene possano emergere strategie di "riappropriazione" basate su approcci interdisciplinari, privilegiando risorse e valori.

Ex fabbrica Campolmi (oggi museo del tessuto) - Prato

Basilica di Santa Sofia - Istanbul

D. Interventi sul patrimonio edilizio moderno.

I criteri di intervento sugli edifici rappresentativi dell'architettura del Novecento vengono da sempre stabiliti sulla base di normative discutibili se non del tutto mancanti, lasciando perciò grande spazio all'iniziativa privata ed alla libera interpretazione.
Nessuno si aspettava, inoltre, di dover utilizzare gli edifici in cemento armato realizzati subito dopo la seconda guerra mondiale, per un periodo superiore a dieci o venti anni; la grande ricostruzione post bellica degli anni Cinquanta veniva intrapresa nella convinzione che "presto si sarebbe potuto rifare tutto meglio e con tecnologie più moderne".
Questi edifici, oggi, richiedono perciò "cure" di restauro strutturale, adeguamenti impiantistici e miglioramenti estetici che vanno regolamentati attentamente, in relazione alle risorse economiche e tecnologiche di ciascun paese. Un confronto su scala internazionale delle loro potenzialità residue (sicurezza, valori estetici, valori tecnologici, ecc.) potrà suggerire politiche di intervento volte al risanamento gli edifici stessi, senza perdere di vista l'economia locale.
Lo sforzo differenziato che viene posto nei diversi paesi (quelli più poveri e quelli più avanzati) per prolungare la durata della "vita" di questi edifici, può far comprendere la vastità di suggerimenti e soluzioni che possono scaturire da un ragionato confronto su scala internazionale.
Le quattro tematiche della BRAU sono state affrontate negli aspetti culturali e nelle loro implicazioni economico-sociali, con riferimento ad interventi già realizzati o a progetti solo concepiti e proposti.

Architetti italiani in Spagna oggi

Esperienze virtuose a confronto

Emanuele Nicosia

Come avete intuito dal profilo della rivista, il tema che trattiamo in questo numero riguarda la possibilità di trovare occasioni di lavoro fuori dai confini della nostra nazione. In un'epoca in cui le informazioni sono del tutto globalizzate, per fare fronte alla crisi economica che attanaglia il nostro paese, occorre guardarsi intorno per iniziare a valutare tutte le possibilità di lavoro che possono provenire da altri paesi. Soprattutto da quelli vicini che per un paese stretto e lungo come l'Italia sono davvero tanti; basti pensare ai paesi del bacino del mediterraneo, del Maghreb, i paesi dell'est Europa come il Kossovo, l'Albania, per arrivare ai paesi dove sono più consolidati i rapporti anche di tipo diplomatico come la Francia, la Germania, la Spagna. Ed è proprio di quest'ultimo paese che vogliamo parlare in questo articolo e per farlo incontriamo oggi l'architetto Graziella Trovato autrice del libro *Architetti Italiani in Spagna oggi*, edito da Mancosu editore nell'anno 2011 che in questa recensione/conversazione ci parlerà della sua esperienza in terra iberica.

Architetto Graziella Trovato, si presenti:

Mi sono laureata e abilitata in architettura a Palermo nel 1994. Da tempo desideravo confrontarmi con altre realtà per cui feci subito richiesta della borsa di studio del Community Programme for Education and Training in Technologies (equivalente all'attuale Leonardo) che mi offrì la possibilità di fare uno stage presso la Consejería de Politica Territorial de la Comunidad de Madrid (l'ente regionale), allora diretta da José María Ezquiaga, e partecipare alla redazione del Plan Regional de Ordenación Urbana. Dopo pochi mesi vinsi la Borsa di Perfezionamento all'estero con cui frequentai il Master di Restauro e intrapresi gli studi di dottorato presso la Universidad Politecnica de Madrid. Iniziai anche a collaborare con Luis Moya, con cui da allora condivido vita privata e professionale. Per 10 anni circa ho continuato a compaginare la formazione accademica con la professione. Nel 2004, terminato il dottorato, ebbi l'occasione di intraprendere l'attività di docente presso una piccola Università privata, la Camilo José Cela, con cui continuo a collaborare. In Spagna negli ultimi 10 anni c'è stata una esagerata proliferazione di università private, Scuole di Architettura in particolar modo, che hanno però permesso a molti giovani architetti e ricercatori di farsi le ossa come docenti. Nel mio caso, dopo tre anni di università privata, vinsi il concorso per la pubblica, dove insegno attualmente. Oggi gran parte di questi centri privati sono in grande difficoltà con pochissimi alunni iscritti. La crisi economica ha colpito particolarmente il settore della costruzione e le conseguenze si notano anche nella diminuzione del numero di studenti di architettura.

Il libro *Architetti italiani in Spagna oggi* rappresenta una ricognizione dettagliata degli studi di architettura formati da italiani che lavorano in Spagna e nasce dalla volontà e, in un certo senso, dall'esigenza di riflettere sul contributo degli architetti italiani alla produzione architettonica spagnola contemporanea. Per farlo abbiamo scelto 19 studi di architettura composti da 34 professionisti di cui 23 sono gli italiani che, da soli o in collaborazione con colleghi e istituzioni spagnole o di altri paesi (come il Portogallo, la Grecia e l'Argentina), hanno prodotto opere significative nel panorama architettonico internazionale. Si tratta di architetti di generazioni diverse che vivono in Spagna da un diverso numero di anni e che hanno per questo prodotto architetture a varia scala, definizione e tendenza. Se gli architetti italiani che arrivavano in Spagna quaranta o trent'anni fa riuscivano con difficoltà a trovare uno spazio proprio e ad affermarsi, soprattutto se donne, oggi questo libro testimonia che le nuove generazioni riescono a dare una certa visibilità e diffusione al proprio lavoro. È questo il principale motivo per cui la maggior parte degli architetti selezionati sono al di sotto dei 40 anni. Ci si accorgerà, infatti, che gli architetti italiani realizzano all'estero opere per numero e importanza non inferiori di quelle di qualità inaugurate all'interno dei confini nazionali. Questo dato dichiara che il fenomeno più consistente e straordinariamente interessante sta avvenendo fuori dal nostro Paese, dove agli architetti vengono fornite possibilità concrete di espressione.
I 19 studi selezionati che hanno prodotto opere significative nel panorama architettonico internazionale sono: **Claudia Bonollo**, **Ciszak Dalmas**, **Daria De Seta**, **EBV** (Estudio Barozzi Veiga), **Ecosistema Urbano**, **EMBT – Miralles/Tagliabue**, **Patrizia Falcone**, **Elena Farini d'Orleáns Borbón**, **Fondarius Architecture**, **Emanuela Gambini**, **gravalosdimonte arquitectos**, **LOLA** (local office for large architecture), **MAB Marotta Basile Arquitectura**, **Enrica Mosciaro**, **myrA[arquitectos]**, **Nábito Architects**, **PiSaA Piemonte Samsarelou Arquitectos**, **Teresa Sapey**, **Solinas + Verd Arquitectos**.

Quali sono le ragioni che ti hanno fatto decidere di restare a Madrid?
Sicuramente mi ha conquistato la qualità di vita di Madrid, una città che ha un'amplissima offerta culturale, trasporti efficienti e spazi pubblici (e mi riferisco anche semplicemente ai marciapiedi) puliti, curati e pieni di vita a tutte le ore. Come architetto, ebbi in poco tempo un certo reddito mensile e la possibilità di fare lavori interessanti di architettura e paesaggismo, come il Piano Insulare di Fuerteventura, nelle isole Canarie. Mi colpiva anche la possibilità di farsi strada per merito proprio, in poche parole, un minore nepotismo.

Auditorium e centro congressi ad Aguilas, Spagna. La gradinata d'ingresso

Quale tipo di attività professionale svolgi in atto in Spagna?
Insegno Composizione Architettonica alla ETSAM (Escuela Tecnica Superior de Arquitectura de Madrid). In studio ci occupiamo di paesaggio e patrimonio. Abbiamo realizzato parchi urbani di grande estensione, a basso costo e con risparmio energetico nell'area metropolitana di Madrid. Attualmente stiamo facendo un lavoro molto interessante anche se faticoso che è l'inventario degli edifici soggetti a vincolo per il Piano Regolatore della capitale (sono circa 25000). Io sono supervisore dell'inventario di architettura contemporanea, industriale e commerciale.

Che differenze trovi nel modo di interpretare la professione, tra Italia e Spagna?
In Italia in realtà non ho avuto occasione di lavorare, però ho sempre mantenuto rapporti con i colleghi italiani sia grazie ai programmi europei di cooperazione tra università (sono tutor Erasmus della ETSAM per i centri di Palermo, Napoli e Torino) sia grazie all'attività con l'Associazione Italiana di Architettura e Critica che dirige Luigi Prestinenza Puglisi. Con lui venne fuori l'idea di una ricognizione di studi di architetti italiani con studio in Spagna, pubblicato da Mancosu. Il risultato ci permise di fare dei bilanci. L'architetto in Spagna ha conservato un ruolo centrale nella costruzione, come figura unica con capacità di firmare un progetto e dirigere un cantiere di architettura di qualsiasi scala e tipo. D'altra parte, diceva Ignasi Solá Morales, la parola architetto significa proprio questo: colui che è il primo (archè) nell'atto del costruire. La Legge per i Servizi Professionali (LSP) approvata recentemente sta sconvolgendo una tradizione radicata nel tempo, aprendo il campo della progettazione ad Ingegneri ed Architetti Tecnici (geometri) che non hanno una formazione specifica in questo campo.

Come si accede al mondo della professione in Spagna?
Il titolo di architetto assicura una formazione completa ed abilita direttamente all'esercizio della professione.

Qual è il rapporto tra il professionista e la pubblica amministrazione e tra professionista e committenza privata In Spagna?
La pubblica amministrazione ha permesso ai professionisti, inclusi molti giovani, di costruire anche in maniera sperimentale, grazie a un sistema molto attivo, aperto e abbastanza trasparente di concorsi nazionali e internazionali. Credo che la produzione architettonica promossa dalla committenza pubblica (infrastrutture, centri culturali, musei, alloggi sociali) negli ultimi anni sia più interessante di quella legata al settore privato, in generale più conservatore.

Cosa fanno gli Ordini Professionali in Spagna per i liberi professionisti?
L'Ordine ha la funzione sociale ed etica di garantire un'architettura di qualità, regolare le relazioni professionali applicando le norme deontologiche tra colleghi e tra l'architetto e i suoi clienti. Presta alcuni servizi come la consulenza tecnica e giuridica e la formazione professionale. Su questo tema il Decano dell'Ordine di Madrid, José Antonio Granero, ha scritto recentemente un articolo sul Giornale dell'Architettura (n. 107 maggio-giugno 2012).

Come nasce la pubblicazione "Architetti Italiani in Spagna oggi"?
L'idea della pubblicazione, come dicevo, è nata con Luigi Prestinenza con cui collaboravo già da anni come corrispondente dalla Spagna per la Presstletter e per la rivista Compasses. Credevamo che fosse interessante capire questo fenomeno dell'emigrazione sotto molto aspetti, dalle cause, che sembrano scontate ma poi non lo sono, alle conseguenze pratiche e cioè gli esiti professionali. Le cause, come dicevo prima, non sono solo legate alla ricerca di lavoro ma anche alla qualità di vita che fuori spesso è più alta. Riguardo agli esiti professionali, era interessante capire se fossero rintracciabili dei caratteri "nazionali" legati alla formazione e cosa fossero capaci di fare e di apportare gli architetti italiani all'estero. Ne è venuto fuori un panorama interessante ed eterogeneo: architetti formati in diversi centri (Palermo, Napoli, Milano, Torino, Roma e Venezia) con capacità per generare reti di lavoro anche miste, collaborando con tecnici e amministrazioni locali. Negli studi misti gli italiani apportano grande capacità di analisi dei contesti, di riflessione teorica, di adattamento a situazioni diverse; sono per tanto complementari agli spagnoli, senz'altro più pratici e veloci nel produrre ma meno riflessivi. Nel libro ritroviamo professionisti capaci di fare fronte a tematiche e scale diverse, dal design, agli spazi pubblici e all'alloggio sociale. La maggior parte di loro si sono fatti strada con i concorsi e hanno avuto riconoscimenti internazionali. Il linguaggio architettonico e le strategie progettuali sono, in un certo senso, globali. Luigi Prestinenza parlava di una nuova Koinè, frutto di una generazione che ha viaggiato e che si è formata in diversi centri e studi europei. Oltre al libro edito da Mancosu abbiamo organizzato la mostra dal titolo omonimo "Architetti italiani in Spagna oggi" ospitata dalla Fondazione Fernando de Castro per la Settimana dell'architettura dell'Ordine di Madrid e dall'Istituto Cervantes di Roma e di Palermo. Quest'ultima mostra è stata accompagnata da un'altra, molto suggestiva, "Partire, tornare, restare", organizzata da Diego Barbarelli sempre per AIAC, con uno sguardo più ampio, rivolto agli studi italiani che lavorano nel mondo. Le istituzioni italiane ovviamente ci hanno fatto mille difficoltà e noi le abbiamo snobbate. Peggio per loro.

Ringraziamo l'arch. Graziella Trovato per questo prezioso approfondimento sulle questioni relative alla possibilità di trovare opportunità di lavoro all'estero e per l'estero, che confermano come la crisi profonda che viviamo oggi in campo economico, con processi virtuosi può essere superata. Siamo certi che data l'importanza della questione lavoro, anche nel prossimo numero la redazione della rivista di Inarcassa continuerà a trattare l'argomento sicuri di affrontare un argomento di grande interesse soprattutto per i giovani professionisti che devono costruirsi un solido percorso professionale e previdenziale.

concrete
structural engineering software

Fasciature in fibra di carbonio
per c.a. e muratura

Assistenza e aggiornamenti
completi ed efficienti

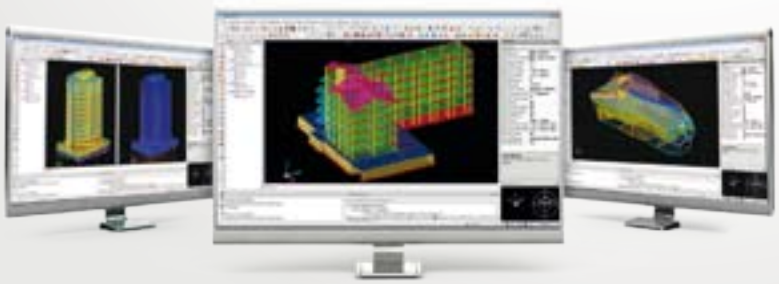
Più di quanto ti aspetti.

Giunzioni tra aste in legno
con piastre in alluminio

Calcolo spinta delle terre
portanza, distorsioni

Isolatori sismici isteretici
e a pendolo

Travi reticolari miste
Prem ed NPS®



Anche solo nelle sue funzionalità di base Sismicad può essere uno strumento indispensabile per i moderni professionisti del calcolo strutturale.

E' dotato di un solutore ad elementi finiti, possiede prestazioni di altissimo livello ed una estrema facilità di gestione degli input 3d, anche in Autocad LT®, e con la sua potenza di calcolo è da tempo un prodotto di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un efficiente servizio di assistenza tecnica. In pochi pacchetti completi sono disponibili analisi per gli edifici esistenti sia lineari che pushover, interventi di rinforzo, analisi e relazioni geotecniche, isolatori sismici, pareti in legno con modellazioni anche non-lineari, giunzioni... e molto altro ancora.

Sismicad 12
Più di quanto ti aspetti

Concrete srl | Via della Pieve, 19 | 35121 Padova | Tel 049 87 54 720 | info@concrete.it | www.concrete.it |

PRO_SAP

PROfessional **S**tructural **A**nalysis **P**rogram

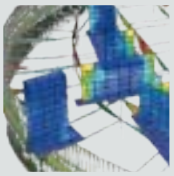
PRO_SAP **e-TIME**, un anno di successi! Provalo, è gratis!
Richiedi il dimostrativo, riceverai il nuovo manuale
Guida rapida con esempi guidati

2S.I. Software e Servizi per l'Ingegneria s.r.l.

www.2si.it

Affidabile **Produttivo**

Aggiornato



Facile

PRO_SAP e-TIME versione completa disponibile in download sul sito www.2si.it, adesso!

La polizza RC professionale

La polizza Inarcassa – Willis: confronto con le altre offerte del mercato

L'entrata in vigore del "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148" ed in particolate dell'articolo 5, ha comportato dal 15 agosto 2013 l'obbligo della stipula di un contratto di assicurazione sulla responsabilità civile da parte degli architetti ed ingegneri liberi professionisti.
Lo stesso articolo prevedeva al primo comma la possibilità per i Consigli nazionali e gli Enti previdenziali di riferimento, di negoziare apposite convenzioni collettive per definire le caratteristiche dell'assicurazione per i danni derivanti al cliente; Inarcassa, nel rispetto di tale direttiva e con l'obiettivo di agevolare i propri iscritti ha da tempo negoziato una apposita convenzione con il broker Willis Italia S.p.a che, in poco più di un anno, è diventata il termine di paragone tra le polizze disponibili per ingegneri ed architetti.
Nel seguito si illustrano i vantaggi ed i punti di forza di questa polizza peraltro evidenziati anche da autorevoli articoli pubblicati dalla stampa nazionale.
Al fine di rendere completa l'esposizione si provvederà alla disamina utilizzando anche il materiale relativo ad una comparazione effettuata dal Centro Studi del CNI sulle garanzie offerte dalle convenzioni citate con l'aggiunta di alcune colonne riferite alla polizza Inarcassa. così come elaborata dagli uffici Willis Italia S.p.a.
I principali punti di forza della polizza offerta con la convenzione voluta da Inarcassa e sottoscritta dai Lloyd's di Londra possono riassumersi come segue:
- l'attività garantita è quella professionale prevista dalla legge senza necessità di fornire ulteriori indicazioni particolari (sono coperte quindi tutte le attività di architetto e di ingegnere del primo, del secondo e del terzo settore);
- il massimale è unico per danni materiali e corporali e per perdite patrimoniali; non sono, infatti, previsti sottolimiti di alcun tipo come ad esempio per garanzie come la mancata rispondenza dell'opera, certificazioni, la mancata applicazione delle normative speciali in zone sismiche, l'interruzione, la sospensione o il mancato o ritardato inizio di attività di terzi;
- la polizza in questione garantisce il completo risarcimento anche in caso di condanna solidale, non limitandosi alla sola parte di pertinenza dell'assicurato (fermo, chiaramente, il diritto di regresso nei confronti di altri terzi responsabili una volta accertata la loro quota di responsabilità);
- è prevista la retroattività illimitata;
- è possibile una garanzia postuma di dieci anni attivabile alla cessazione dell'attività professionale (o in caso di decesso) su richiesta del contraente e a fronte del pagamento "una tantum" di un premio pari al 125% del premio annuo pagato;
- la copertura dello studio/società è estesa a qualsiasi persona fisica che sia, sia stata o sarà titolare, socio, partner, professionista associato, dipendente o collaboratore dello studio/società contraente.
Analogamente alle garanzie offerte, è stata effettuata anche una comparazione delle tariffe: in particolare va osservato che la Convenzione Inarcassa prevede una copertura completa che include anche le grandi opere; è possibile, però, escluderle beneficiando di una riduzione di premio del 20%.
Per permettere una migliore leggibilità ed un confronto corretto, considerato che le grandi opere, nelle altre convenzioni, o non sono garantite o sono garantite parzialmente, negli schemi della tabella di pag. 48 sono evidenziati entrambi i premi, con o senza copertura Grandi Opere.
È significativo rilevare che in un solo caso su sessanta la polizza Inarcassa-Willis presenta un premio meno competitivo: in questo unico caso la franchigia applicata è, però, nettamente superiore a quella della convenzione Inarcassa-Willis.
Altro fiore all'occhiello della convenzione Inarcassa-Willis è la tariffa giovani, come evidenziato nella tabella comparativa di pag. 54, che offre garanzie complete ed un massimale di 1.500.000 euro, a fronte di un premio di 250 euro; di certo la soluzione più vantaggiosa presente sul mercato.
La Convenzione è a disposizione di tutti i liberi professionisti e, da luglio, anche delle Società di Ingegneria, accedendo al sito www.inarcassa.it sezione "Inarcassa-on-line".
Il successo decretato dalle crescenti adesioni (al 30 settembre erano 15.654) conferma che Inarcassa ancora una volta ha saputo non solo anticipare i tempi e le necessità dei propri associati, ma anche individuare un partner adeguato in grado di fornire un servizio eccellente.
In ultimo alcune raccomandazioni prima di stipulare il contratto.
Il contratto di assicurazione sulla RC professionale non comprende la tutela legale attiva. Considerata l'alta incidenza che le spese legali possono avere si consiglia di aderire anche alla polizza di tutela legale che viene prevista e pagata a parte.
Si ricorda inoltre che nel caso di attività non legate alla professione che vengano inserite nella fatturazione con la stessa partita IVA del professionista, queste possono essere scorporate contattando gli uffici della Willis e concordando espressamente le modalità contrattuali.
Infine non va dimenticato che comunque si tratta di una convenzione assicurativa con caratteristiche necessariamente generiche per cui è opportuno valutare il contratto con attenzione in funzione delle proprie specifiche esigenze.

COMPARATIVO TARIFFE CONVENZIONI RC PROFESSIONALE INGEGNERI vs INARCASSA

	Willis con "grandi opere"	Willis senza "grandi opere"	AEC senza "grandi opere"	AON con "grandi opere" se fatturato < 30% del totale	Marsh senza "grandi opere"	Willis con "grandi opere"	Willis senza "grandi opere"	AEC senza "grandi opere"	AON con "grandi opere" se fatturato < 30% del totale	Marsh senza "grandi opere"
MASSIMALE	**250.000**					**500.000**				
FRANCHIGIA	1.000		2.500	2.500	1.000	2.500		2.500	2.500	2.500
da 0 a 25.000	210,00	210,00	161,00	288,00	240,00	265,00	212,00	241,00	375,00	270,00
da 25 a 50.000	210,00	210,00	241,00	343,00	290,00	265,00	212,00	337,00	433,00	380,00
da 50 a 75.000	354,00	283,20	369,00	540,00	430,00	406,00	324,80	481,00	693,00	550,00
da 75 a 100.000	354,00	283,20	369,00	540,00	500,00	435,00	348,00	481,00	693,00	650,00
da 100 a 125.000	553,00	442,40	601,00	780,00	no	605,00	484,00	981,00	1.100,00	990,00
da 125 a 150.000	553,00	442,40	601,00	780,00	no	605,00	484,00	981,00	1.100,00	990,00
da 150 a 200.000	**no**	no	877,00	840,00	no	794,00	635,20	1.318,00	1.250,00	1.330,00
da 200 a 250.000	no	no	1.137,00	1.360,00	no	1.077,00	861,60	1.686,00	1.590,00	1.640,00
da 250 a 300.000	no	no	1.137,00	1.600,00	no	1.266,00	1.012,80	1.686,00	1.780,00	1.770,00
da 300 a 350.000 - Marsh	-	-	-	t.p.	no	-	-		t.p.	no
da 350 a 400.000 - Marsh	-	-	-	t.p.	no	-	-		t.p.	no
da 400 a 500.000 - Marsh	-	-	-	t.p.	no	-	-		t.p.	no
da 300 a 500.000 - Willis	-	-	-	t.p.	no	1.644,00	1.315,20		t.p.	no
da 500 a 750.000 - Willis	-	-	-	t.p.	no	1.984,00	1.587,20		t.p.	no

	Willis con "grandi opere"	Willis senza "grandi opere"	AEC senza "grandi opere"	AON con "grandi opere" se fatturato < 30% del totale	Marsh senza "grandi opere"	Willis con "grandi opere"	Willis senza "grandi opere"	AEC senza "grandi opere"	AON con "grandi opere" se fatturato < 30% del totale	Marsh senza "grandi opere"
MASSIMALE	**1.000.000**					**1.500.000**				
FRANCHIGIA	3.500		2.500	2.500	2.500	5.000		2.500	2.500	3.500
da 0 a 25.000	378,00	302,40	361,00	500,00	410,00	435,00	348,00	469,00	545,00	nd
da 25 a 50.000	378,00	302,40	593,00	554,00	510,00	435,00	348,00	721,00	609,00	nd
da 50 a 75.000	500,00	400,00	653,00	900,00	760,00	595,00	476,00	849,00	980,00	850,00
da 75 a 100.000	633,00	506,40	653,00	900,00	860,00	794,00	635,20	849,00	980,00	990,00
da 100 a 125.000	746,00	596,80	1.133,00	1.180,00	1.160,00	983,00	786,40	1.298,00	1.290,00	1.400,00
da 125 a 150.000	746,00	596,80	1.133,00	1.180,00	1.160,00	983,00	786,40	1.298,00	1.290,00	1.400,00
da 150 a 200.000	1.039,00	831,20	1.454,00	1.400,00	1.510,00	1.219,00	975,20	1.670,00	1.550,00	1.780,00
da 200 a 250.000	1.276,00	1.020,80	1.898,00	1.850,00	1.900,00	1.503,00	1.202,40	2.174,00	2.050,00	2.200,00
da 250 a 300.000	1.550,00	1.240,00	1.898,00	2.030,00	2.100,00	1.758,00	1.406,40	2.174,00	2.330,00	2.450,00
da 300 a 350.000 - Marsh	-	-		t.p.	2.600,00	-	-		t.p	3.100,00
da 350 a 400.000 - Marsh	-	-		t.p.	2.950,00	-	-		t.p	3.360,00
da 400 a 500.000 - Marsh	-	-		t.p.		-	-		t.p	3.600,00
da 300 a 500.000 - Willis	1.890,00	1.512,00		t.p.		2.211,00	1.768,80		t.p	rd
da 500 a 750.000 - Willis	2.362,00	1.889,60		t.p.		2.759,00	2.207,20		t.p	rd

	Willis con "grandi opere"	Willis senza "grandi opere"	AEC senza "grandi opere"	AON con "grandi opere" se fatturato < 30% del totale	Marsh senza "grandi opere"	Willis con "grandi opere"	Willis senza "grandi opere"	AEC senza "grandi opere"	AON con "grandi opere" se fatturato < 30% del totale	Marsh senza "grandi opere"
MASSIMALE	**2.000.000**		**2.500.000**	**2.000.000**		**2.750.000**		**2.500.000**		
FRANCHIGIA	5.000		2.500	2.500	5.000	7.500		2.500	2.500	5.000
da 0 a 25.000	661,00	528,80	553,00	n.a	nd	728,00	582,40	553,00	n.a	nd
da 25 a 50.000	661,00	528,80	841,00	n.a	nd	728,00	582,40	841,00	n.a	nd
da 50 a 75.000	945,00	756,00	1.097,00	n.a	920,00	1.106,00	884,80	1.097,00	n.a	nd
da 75 a 100.000	973,00	778,40	1.097,00	n.a	1.230,00	1.134,00	907,20	1.097,00	n.a	nd
da 100 a 125.000	1.323,00	1.058,40	1.618,00	1.400,00	1.500,00	1.559,00	1.247,20	1.618,00	1.600,00	1.780,00
da 125 a 150.000	1.323,00	1.058,40	1.618,00	1.400,00	1.500,00	1.559,00	1.247,20	1.618,00	1.600,00	1.780,00
da 150 a 200.000	1.389,00	1.111,20	2.078,00	1.700,00	1.950,00	1.654,00	1.323,20	2.078,00	1.820,00	2.250,00
da 200 a 250.000	1.654,00	1.323,20	2.695,00	2.240,00	2.400,00	2.079,00	1.663,20	2.695,00	2.400,00	2.700,00
da 250 a 300.000	1.890,00	1.512,00	2.695,00	2.570,00	2.650,00	2.410,00	1.928,00	2.695,00	3.000,00	3.150,00
da 300 a 350.000 - Marsh	-	-		t.p	3.200,00	-	-		t.p	3.750,00
da 350 a 400.000 - Marsh	-	-		t.p	3.760,00	-	-		t.p	4.100,00
da 400 a 500.000 - Marsh	-	-		t.p	3.950,00	-	-		t.p	4.500,00
da 300 a 500.000 - Willis	2.419,00	1.935,20		t.p	rd	2.958,00	2.366,40		t.p	rd
da 500 a 750.000 - Willis	3.024,00	2.419,20		t.p	rd	3.685,00	2.948,00		t.p	rd

seguici su

ARREGHINI®
ITALIAN PAINTS SINCE 1950

CAP Arreghini. Italian paints since 1950
Affidabilità e cultura dell'innovazione. Da oltre mezzo secolo i nostri prodotti colorano gli edifici, proteggono i metalli e il legno, arredano gli interni e offrono soluzioni per le applicazioni industriali.
La forma può cambiare, la qualità resta.

INDUSTRIAL coating
Industrial Coating è un marchio CAP Arreghini

www.caparreghini.it

LA DIREZIONE LAVORI
I quaderni operativi di Marco Agliata

L'INCARICO PROFESSIONALE, IL PROGETTO, LE ATTIVITÀ E I CONTROLLI DI CANTIERE

Volume di pagine 154
formato 21x29,7
euro 20,00
anziché euro ~~24,00~~

GLI ADEMPIMENTI TECNICI DEL DIRETTORE LAVORI E LE VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Volume di pagine 140
formato 21x29,7
euro 20,00
anziché euro ~~24,00~~

LA CONTABILITÀ DELLE OPERE E LA TENUTA DEI DOCUMENTI, LE RISERVE E LE CONTROVERSIE

Volume di pagine 128
formato 21x29,7
euro 20,00
anziché euro ~~24,00~~

GLI ATTI PER IL COLLAUDO, LA RESPONSABILITÀ DEL D.L. E LE GARANZIE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE

Volume di pagine 148
formato 21x29,7
euro 20,00
anziché euro ~~24,00~~

SPEDIZIONE GRATUITA

Ordina la serie completa al prezzo di euro 76,00 anziché euro 96,00

IMMEDIATA E FACILE LA COMPRENSIONE DEI TEMI TRATTATI CON GRAFICI E TABELLE CHE FOCALIZZANO GLI ASPETTI PIÙ DELICATI

MODELLI DI ATTI E DOCUMENTI PRONTI PER LE VARIE FASI DI LAVORO CON INDICAZIONI PER LA CORRETTA TENUTA E L'AGGIORNAMENTO

Quattro manuali in formato A4, diretti nel linguaggio e coerenti con un impiego essenzialmente tecnico-pratico. Ricchi di prospetti e diagrammi sugli elementi di maggiore attenzione, analizzano oneri, tempi e modalità di esecuzione delle mansioni, con precise "avvertenze" su cosa fare e cosa non fare nelle varie situazioni che possono coinvolgere la direzione lavori. L'efficacia delle informazioni e le indicazioni sulle modalità di intervento, i grafici di sintesi delle procedure e degli adempimenti, gli schemi pronti degli atti, i dati tecnici e le azioni da svolgere, favoriscono la rapida individuazione degli strumenti da utilizzare, fase per fase.

L'autore, **M. Agliata,** Architetto, libero professionista, particolarmente esperto nella direzione lavori di opere pubbliche e private.

MODULO D'ORDINE

INVIATE PER CORRIERE, PAGAMENTO CONTRASSEGNO, PIÙ EURO 4,90 PER CORRIERE, I VOLUMI SELEZIONATI CON UNA X:

☐ **L'INCARICO PROFESSIONALE, IL PROGETTO, LE ATTIVITÀ E I CONTROLLI DI CANTIERE**
Volume di pagine 154 - formato 21x29,7 - ISBN 83548
euro 20,00 anziché euro ~~24,00~~ - Copie ____

☐ **GLI ADEMPIMENTI TECNICI DEL DIRETTORE LAVORI E LE VARIANTI IN CORSO D'OPERA**
Volume di pagine 140 - formato 21x29,7 - ISBN 83531
euro 20,00 anziché euro ~~24,00~~ - Copie ____

☐ **LA CONTABILITÀ DELLE OPERE E LA TENUTA DEI DOCUMENTI, LE RISERVE E LE CONTROVERSIE**
Volume di pagine 128 - formato 21x29,7 - ISBN 84200
euro 20,00 anziché euro ~~24,00~~ - Copie ____

☐ **GLI ATTI PER IL COLLAUDO, LA RESPONSABILITÀ DEL D.L. E LE GARANZIE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE**
Volume di pagine 148 - formato 21x29,7 - ISBN 78544,
euro 20,00 anziché euro ~~24,00~~ - Copie ____

☐ **ORDINO LA SERIE COMPLETA DEI QUATTRO MANUALI AL PREZZO TOTALE DI EURO 76,00 ANZICHÉ EURO ~~96,00~~ CON SPEDIZIONE GRATUITA PER CORRIERE**

PER L'ORDINE TRASMETTA QUESTA PAGINA AL FAX 0541.622595

QUALIFICA, NOME E COGNOME O STUDIO

INDIRIZZO

CAP **CITTÀ** **PROV.**

PARTITA IVA **CODICE FISCALE**

TELEFONO **FIRMA**

La spesa documentata nella fattura è fiscalmente deducibile ai sensi degli articoli 54-56 del TUIR. Diritto di recesso in caso di insoddisfazione entro 10 giorni dalla data di ricevimento dell'opera.

MAGGIOLI EDITORE

Per informazioni e ordini telefonici **Servizio Clienti:** 0541-628200

Le ultime novità tecniche su **www.mailingmaggioli.it**

I dati raccolti potranno essere utilizzati da Maggioli S.p.A. per l'invio di materiale promozionale, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. La modifica o la cancellazione dei dati può essere richiesta all'Ufficio Clienti al numero 0541-628200

05071263/R9

KLIMAHOUSE 2014

23 - 26 gennaio 2014 | Bolzano

Fiera internazionale per l'efficienza energetica
ed il risanamento in edilizia

gio-dom: 9.00-18.00

VISITE GUIDATE A
CaseClima

Convegno specializzato
COSTRUIRE CON INTELLIGENZA

Forum
L'APPUNTAMENTO
PER LA FORMAZIONE

Klimahouse City Parcours

Laboratorio
DAL VIVO

Online Ticket -30%

LARS.it

FIERABOLZANO MESSEBOZEN

www.klimahouse.it

Alto Adige

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

FORST

aew

LEGAMBIENTE

KlimaHaus
CasaClima

COMPARATIVO NORMATIVO RC PROFESSIONALE RC PROFESSIONALE INGEGNERI vs INARCASSA						
Broker	**WILLIS - Inarcassa**	**Gava Broker**	**AEC**	**Link Broker**	**Aon**	**Marsh**
Compagnia	**Alcuni sottoscrittori dei Lloyd's**	**Alcuni sottoscrittori dei Lloyd's**	**Alcuni sottoscrittori dei Lloyd's**	**Alcuni sottoscrittori dei Lloyd's**	**Arch Insurance Company (Europe) Ltd**	**Chartis/Aig**
Modalità di sottoscrizione ed assistenza	Online com emissione immediata della polizza. Previsti tre livelli di assistenza con customer care dedicato; 1 - guida alla sottoscrizione della polizza; 2 - informazioni di carattere tecnico; 3 - gestione sinistri		Tramite rete di intermediari territoriali	Tramite rete di intermediari territoriali		On line per le polizze standard e "faccia a faccia" per le situazioni più complesse
Garanzie prestate (Oggetto della copertura)	Copertura della responsabilità civile in relazione allo svolgimento dell'Attività Professionale - intesa come i servizi forniti dall'Assicurato, realizzati nel campo professionale di sua competenza senza alcuna limitzione- , per inadempienza ai doveri professionali, negligenza, imprudenza o imperizia verificatesi o commesse con colpa anche grave da parte dell'Assicurato o delle persone per le quali l'Assicurato sia responsabile. (...) Sono incluse le Grandi Opere e sono coperte anche le responsabilità derivanti all'Assicurato nei casi in cui questi sia il mandatario di un raggruppamento di progettisti e nel caso di incarichi contratti con Enti Pubblici per i pregiudizi derivanti a questi ultimi e per i quali si può adire la Corte dei Conti.	Copertura della responsabilità civile nello svolgimento di tutte le attività di competenza dell'ingegnere iscritto all'Albo	Copertura della responsabilità di legge nello svolgimento di tutte le attività di competenza dell'ingegnere iscritto ali' Albo compreso anche la responsabilità amministrativa (Corte dei Conti)	Copertura della responsabilità di legge nello svolgimento di tutte le attività di competenza dell'ingegnere iscritto all'Albo compreso anche la responsabilità amministrativa (Corte dei Conti)	Copertura della responsabilità civile nello svolgimento di tutte le attività di competenza dell'ingegnere iscritto ali' Albo e copertura	Responsabilità civile verso terzi (RCT) Responsabilità verso i prestatori di lavoro (RCO) Perdite patrimoniali involontariamente cagionate a Terzi, Mancato rispetto di vincol i edilizi e/o urbanistici o di altri vincoli imposti dalle autorità pubbliche, Certificazioni e/o dichiarazioni in ambito acustico (legge 447 /1995 e successive modifiche e integrazioni), Certificazioni e/o dichiarazioni in ambito energetico (decreto legislativo 192/2005 modificato dal d.lgs. 311/2006 e successive modifiche e integrazioni), Multe, ammende, sanzioni fiscali, amministrative e pecuniarie in genere inflitte ai clienti dell' Assicurato per Errore professionale imputabile all'Assicurato . Danni a cose e/o alle persone Interruzioni o sospensioni di attività di terzi Decreto legislativo 81/2008
Tipologia Opere	Tutte	Tutte NB.i premi indicati comprendono le attività per opere ed attività ad "Alto Rischio" se il fatturato non supera il 50% del fatturato complessivo. Se superiore, gli Assicuratori quotano il rischio volta per volta.	Tutte escluse ferrovie, funivie, gallerie, dighe, porti e opere subacquee e parchi giochi, (come indicao al punto cp3 del modello aec-tecnici-pi (ediz.2011))	Tutte escluse ferrovie, funivie, gallerie, dighe e opere subacquee (con possibilità di estensione in funzione della % del fatturato).	Tutte escluse ferrovie, funivie, gallerie, dighe, porti e opere subacquee, parchi giochi (quando la loro percentuale sul fatturato è superiore al 30%)	Tutte escluse ferrovie, ponti, opere portuali e aeroportuali, tunnel, dighe, impianti di produzione di energia (come indicato al punto 4.13 della polizza).
Estensione Grandi Opere	prevista sempre - possibilità di escluderla con sconto del -20% del premio (fermo premio minimo di € 210)		prevista a fronte di un sovrappremio del +30%	Non garantite se non con sovrapremio	Vedi sopra - Non coperte se > a 30% del fatturato	
Estensione Territoriale	Mondo Intero escluso USA e Canada	Unione europea, Svizzera, Rep. S. Marino e Vaticano	Tutto il mondo escluso USA e Canada	Tutto il mondo escluso USA e Canada	Tutto il mondo esclusi USA e Canada	Tutto il mondo con esclusione di USA e Canada e paesi Ofac + altre esclusioni contenute nel testo polizza.
Forma della copertura	claims made	claims made	claims made	claims made	claims made	claims made
Retroattività	illimitata		Pari al numero di anni di precedente copertura assicurativa continua (o a pagamento per coloro che non sono stati assicurati). Retroattività gratuita di 5 anni per coloro i quali non sono mai stati assicurati	Non garantita	illimitata	Se già assicurato con altre compagnie è illimitata, se non assicurato in precedenza 5 anni gratuiti con possibilità di estendere di altri 5 anni con premio aggiuntivo
Estensione postuma cioè dopo la scadenza	10 anni in caso di cessazione attività o morte	Per decesso 24 mesi. Per cessazione dell'attività: 1 anno 30 % dell'ultimo premio 2 anni 50% dell'ultimo premio 3 anni 75% dell'ultimo premio 4 anni 85% dell'ultimo premio 5 anni = 100%	Solo per morte o cessazione dell'attività a premio da concordare	solo per morte o cessazione dell'attività, pari al 100% del premio dell'ultima annualità per 5 anni di postuma.	10 anni per morte e pensionamento (in caso di adesione alla polizza per convenzione); 5 anni per morte e cessazione definitiva (in caso di adesione individuale).	5 anni gratuiti per qualunque causa di cessazione dell'attività + ulteriori 5 anni con premio aggiuntivo.
Massimale	da 250.000 euro a 10.000.000 euro		da 250.000 euro a 7.500.000 euro	da 250.000 euro a 10.000.000 euro	da 250.000 euro a 2.500.000 euro, con possibilità di estensione (condizioni diverse per i giovani)	da 250.000 euro a 2.500.000 euro
Sottolimiti	nessun sottolimite	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Presenti	Presenti
Franchigia	da € 1.000 - modulata in base al massimale Franchigia moltiplicata x 2 : sconto 7,5% Franchigia moltiplicata x 3: sconto 12,5% Franchigia moltiplicata x 4: sconto 17,50%		€ 2.500 per sinistro	Tariffa con franchigia unica per tutti di 2.500 € con possibilità di ridurla a 1.000 € con un sovrapremio ridotto, oppure di elevarla a 5.000 € con una riduzione del premio del 10%. Franchigia unica di € 1.000 per gli iscritti all'albo con meno di 3 anni di anzianità.	Franchigia unica di 2.500€ per tutti i massimali. Franchigia unica di €1.000 per i giovani ingegneri fino a 35 anni.	da 1.000 € a 5.000 €.
Vincolo di ~~responsabilità~~/solidarietà	previsto	clausola non prevista	prevista con clausola specifica	prevista con clausola specifica	prevista con clausola specifica	prevista con clausola specifica
Attività professionale nell'ambito della sicurezza: 81/2008 - 624/96	compresa senza sottolimite	Compresa (con possibilità di escluderla per chi non opera in tale settore)	compresa	Compresa (con possibilità di escluderla per chi non opera in tale settore)	compresa (a meno che non sia espressamente escluso nella scheda di copertura)	compresa
Privacy, trattamento dei dati personali e sensibili	compresa senza sottolimite	compresa		compresa fino al 50% del massimale previsto	compresa	
Cluasola Continuos Cover	Non prevista	Non prevista	Prevista (prevede la copertura in continuità assicurativa con i Lloyd's di eventuali circostanze note e non ancora denunciate)	Prevista (prevede la copertura in continuità assicurativa con i Lloyd's di eventuali circostanze note e non ancora denunciate)	Prevista (prevede la copertura di eventuali circostanze note e non ancora denunciate)	Clausola di sinistro cautelativo più estensiva rispetto alla Continuous Cover

COMPARATIVO NORMATIVO RC PROFESSIONALE RC PROFESSIONALE INGEGNERI vs INARCASSA						
Calcolo del premio e sua regolazione	calcolato sul fatturato dell'anno precedente - nessuna regolazione del premio	calcolato sul fatturato dell'anno precedente	Calcolato sul fatturato dell'anno precedente	calcolato sul fatturato dell'anno precedente senza regolazione	calcoato sul fatturato dell'anno precedente	calcolato sul fatturato dell'anno precedente
Rinnovo in caso di sinistro	Rinnovo automatico se l'eventuale reclamo denunciato agli Assicuratori non comporti un petinum superiore a 10.000 euro; in caso di più sinistri e/o Reclami di un unico sinistro con petinum superiore a euro 10.000, il rinnovo automatico sarà soggetto alla valutazione degli Assicuratori.	Da concordare	N/A	In caso di sinistro che pervenga negli ultimi 30gg di copertura l'Assicuratore concede una proroga di 6 mesi con premio pro - rata sull'ultima annualità	nessuna indicazione specifica	
Condizioni particolari sempre operanti	La polizza è offerta in forma all risk, e sono coperti tutti i danni materiali e corporali oltre che tutte le perdite patrimoniali. Sono quindi previste tutte le condizioni particolari presentate nelle proposte in comparazione.	Certificatore energetico		• Consulenza ecologica ed ambientale • Fascicolo Fabbricato • Attività di supporto al RUP • Attività di verifica degli elaborati progettuali • Project management nelle Costruzioni • Responsabilità dirigenziali del servizio tecnico di un Ente Pubblico • Attività di RUP esterno • Dia e SuperDIA • Certificatore Energetico	• Consulenza ecologica ed ambientale • Igiene e sicurezza del lavoro • Attività di supporto al RUP • Compilazione fascicolo di fabbricato • Funzioni di supporto al Rup • Verifica degli elaborati progettuali • Funzioni per la sicurezza del lavoro nelle industrie estrattive • Certificatore energetico • Tecnico Acustica ambientale • Risk managemente • Redazione di piani regolatori in genere ed urbanistici	
Termine denuncia sinistri	30 giorni	30 giorni		30 giorni	30 giorni	
Gestione sinistri	Studio peritale incaricato dagli Assicuratori per il tramite e con il supporto del Corrispondente - Prevista una commissione mista paritetica	Studio peritale incaricato dagli Assicuratori per il tramite e con il supporto del Corrispondente	Studio peritale incaricato dagli Assicuratori per il tramite e con il supporto del Corrispondente	Studio peritale incaricato dagli Assicuratori per il tramite e con il supporto del Corrispondente		On line per le situazioni standard e "faccia a faccia" per le situazioni più complesse
Estensioni Merloni	Acquistabile online per ogni singolo progetto. Previste in polizza con premi aggiuntivi	Previste in polizza con premi aggiuntivi	Previste in polizza con premi aggiuntivi	Previste in polizza con premi aggiuntivi	Previste in polizza con premi aggiuntivi	Previste in polizza con premi aggiuntivi
Termini di disdetta	30 giorni con tacito rinnovo	30 giorni	30 giorni con tacito rinnovo	senza tacito rinnovo	60 giorni con tacito rinnovo	
Esclusioni più significative	Dolo, salva la copertura derivante dalla responsabilità del contraente per dolo dei collaboratori; RC del costruttore Inquinamento, salva la copertura per la responsabilità derivante da inquinamento accidentale Sanzioni dirette, salva la copertura delle sanzioni comminate ai propri clienti per propria responsabiltà professionale	Richieste di Risarcimento derivanti da o correlate a beni o prodotti venduti, forniti, riparati, modificati, prodotti, installati o assistiti da parte dell'Assicurato o da relative società o da parte di subappaltatori dell'Assicurato	Nel caso in cui l'Assicurato o società collegate direttamente o indirettamente sia impegnato nel costruire, erigere, installare, fornire materiali o attrezzature	Nel caso in cui l'Assicurato o società collegate direttamente o indirettamente sia impegnato nel costruire, erigere, installare, fornire materiali o attrezzature		

COMPARATIVO COPERTURE RC PROFESSIONALE "GIOVANI"						
Broker	**WILLIS - Inarcassa**	**Gava Broker**	**AEC**	**Link Broker**	**Aon**	**Marsh**
Compagnia	**Alcuni sottoscrittori dei Lloyd's**	**Alcuni sottoscrittori dei Lloyd's**	**Alcuni sottoscrittori dei Lloyd's**	**Alcuni sottoscrittori dei Lloyd's**	**Arch Insurance Company (Europe) Ltd**	**Chartis/Aig**
Età di accesso	Sino a 35 non compiuti	dati non disponibili	Iscritti all'Albo da meno di tre anni	Iscritti all'Albo da meno di tre anni	Sino a 35 non compiuti	dati non disponibili
Fatturato	Sino a € 50.000,00		Sino a € 25.000,00	Sino a € 25.000,00	Sino a € 50.000,00	
Massimale	€ 1.500.000,00		€ 250.000,00	€ 500.000,00	Da € 250.000 a € 1.500.000	
Caratteristiche normative	testo nella versione più estesa		copertura basic con garanzie limitate	dato non disponibile	dato non disponibile	
Sottolimiti	nessun sottolimite		sottolimite del 20% per perdite patrimoniali	dato non disponibile	dato non disponibile	
Franchigie	€ 2.500,00		€ 5.000,00	€ 2.500,00	€ 1.000,00	
Retroattività	Illimitata		Non prestata	Non prestata	Illimitata	
"Grandi opere" / "attività ad alto rischio"	Comprese		non appare chiaramente se coperte o meno	Non comprese se non con sovrapremio	dato non disponibile	
Attività ex normative 81/2008 e 624/1996	Compresa		Compresa	dato non disponibile	dato non disponibile	
Premio	€ 250,00		€ 160,00	€ 135,00	da € 261,00 per massimale di € 250.000 a € 437,00 per massimale di € 1.500.000	

ldbadvertising.com

URETEK

Il partner ideale per grandi opere di consolidamento.

Scopri tutti i vantaggi di Uretek Deep Injections® by Uretek® sul QR Code.

Il successo dei vostri progetti di ristrutturazione poggia sulla scelta di un'impresa solida.
La tecnologia brevettata **Uretek Deep Injections®** è la risposta ideale per ogni esigenza di consolidamento dei terreni con resine espandenti ed è la sola che può vantare oltre 15.000 interventi realizzati in tutto il mondo.
Uno staff di ingegneri geotecnici è a completa disposizione per l'assistenza alla progettazione di interventi su edifici lesionati o interessati da aumento dei carichi.
Per lavori di qualsiasi dimensione, sia grandi che piccoli, Uretek è il partner ideale e garantisce l'intervento per 10 anni.

Uretek Deep Injections® 15 anni di successi e 15 anni da leader.

URETEK®

www.uretek.it

Attività Organi Collegiali

a cura di Nicola Caccavale

Il Consiglio di Amministrazione

Riunioni del 24 luglio e 18 settembre 2013

CdA 24 luglio 2013

Società di investimento Arpinge S.p.A.

Deliberata la costituzione di una società di investimento infrastrutturale nell'ambito del progetto "Sinergie tra Casse tecniche":

1. capitale sociale: fino a 100 milioni, iniziale 12 milioni €;
2. soci fondatori alla pari: Inarcassa, Cassa Geometri CIPAG, Cassa Periti EPPI;
3. possibilità per la Cassa EPAP fino 31 dicembre 2013 di acquisizione del 25% delle quote di partecipazione.

Designato quale proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della società l'Arch. Giuseppe Santoro.

Costituita la società Arpinge spa; alla presidenza del CDA è stato eletto l'Arch. Giuseppe Santoro cui formuliamo i nostri auguri per un proficuo lavoro.

Nuovo sistema informativo previdenziale Welfare.

Autorizzata la spesa per la revisione del sistema informativo istituzionale, dopo i cambiamenti normativi, per una maggiore efficienza e per far fronte ai numerosi servizi ed istituti offerti agli associati.

Modifiche al Regolamento Inabilità Temporanea Assoluta.

Deliberato di sottoporre all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati, per l'approvazione finale, la bozza finale di modifica al Regolamento ITA inerente i requisiti per l'accesso all'indennità, i termini per la presentazione della domanda e gli importi della diaria minima.

Bar e giardino al Montjuic, Barcellona, Spagna. Il bar alle luci dell'alba

Elezioni suppletive.
Cessato dalla carica l'Arch. Pierluigi Chiovini è stata indetta l'elezione suppletiva del Delegato Architetto della provincia di Verbano – Cusio – Ossola per il quinquennio 2010-2015. Costituito il seggio elettorale presso lo Studio Associato dei Notai Gaetano Petrelli e Fabio Pala.
Convegni.
Il CdA delibera la partecipazione degli Ingg. Nicola Caccavale e Claudio Guanetti al 58° Congresso Nazionale Ordini Ingegneri d'Italia.
Call center.
Deliberata la ripetizione del servizio di call center per la durata di 90 gg, nelle more dell'espletamento della procedura di gara (Gap 34/13).

IMPORTANTE
A partire dall'anno 2014 i contributi minimi potranno essere pagati anche in sei rate bimestrali senza interessi a partire da febbraio.
Le modalità ed i termini per l'esercizio dell'opzione saranno resi noti prossimamente attraverso i consueti canali di comunicazione.

Ulteriore versamento allo Stato.
Il Consiglio di Amministrazione, in forza del DL 95/2012 e della legge 228/2012, ridetermina l'importo massimo delle disponibilità utilizzabili nell'anno 2013 per l'acquisto di mobili e arredi e conseguentemente ricalcola nella misura di 101.300,00 euro l'importo da versare per il 2013 allo Stato, a fronte dei 97.850,00 euro iniziali. Fatti salvi i diritti alla ripetizione delle somme in caso di esito positivo del quesito avanzato dall'AdEPP al Ministero dell'Economia e al Ministero del Lavoro.
Trattamento fiscale dei sussidi per figli disabili.
Il Consiglio di Amministrazione, letti il promemoria predisposto dagli uffici e lo studio specialistico di consulenza fiscale, delibera di presentare, in considerazione della rilevanza dello status giuridico del soggetto erogatore, istanza di interpello all'Agenzia delle Entrate per la definizione del trattamento fiscale dei sussidi per figli conviventi affetti da grave disabilità ai sensi della legge n. 104/1992. Nelle more dell'esito dell'istanza, liquidare i sussidi in regime di esenzione fiscale.
Ulteriore stanziamento per il sostegno alla professione 2013.
Il Consiglio di Amministrazione delibera di destinare alla voce "finanziamenti agli associati" ulteriori euro 90.000,00 a valere sulla somma stanziata a budget per il "Sostegno alla professione 2013", in aggiunta ai 320.000,00 euro già previsti.
Sussidi per figli disabili.
Disposti n. 25 sussidi per l'anno 2013 a favore di associati con figli conviventi affetti da grave disabilità ex 104/1992, ciascuno di 300,00 euro mensili.

CdA 19 settembre 2013
Asset Allocation Strategica 2014.
Il Consiglio di Amministrazione, fissati i nuovi parametri rischio/rendimento per l'Asset Allocation Strategica e i limiti agli investimenti;
• esaminate le proposte di Asset Allocation Strategica efficienti sulla base dei nuovi parametri di rischio/rendimento;
• considerati gli obiettivi istituzionali dell'Ente alla luce della riforma previdenziale di Inarcassa adottata nel 2012, con il passaggio al sistema contributivo, delibera di proporre al Comitato Nazionale dei Delegati:
a) di adottare la nuova Asset Allocation Strategica Tendenziale nella misura di:
- immobili 20,5 % dell'intero patrimonio;
- investimenti monetari 3% dell'intero patrimonio;
- obbligazioni 47% dell'intero patrimonio;
- azioni 20% dell'intero patrimonio;
- alternativi 9,5% dell'intero patrimonio;

b) di confermare il delta di oscillazione dell'Asset Allocation Tattica in 5 punti percentuali rispetto alle percentuali definite per ciascuna classe, con facoltà di flessibilità, legata ad eventi negativi di mercato, finalizzata a conseguire maggiore prudenza;
c) di confermare il limite minimo di copertura del rischio cambio pari al 50% del totale patrimonio in divisa non euro.
Proposta di modifica pensioni minime.
Il Consiglio di Amministrazione visti gli articoli che regolamentano il sistema di calcolo pro-rata della pensione e l'istituto della pensione minima in favore degli iscritti ad Inarcassa, delibera di sottoporre all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati la proposta di discussione generale degli articoli 20 e 28 del RGP 2012, ritenendo opportuno introdurre

una disciplina tesa a correggere gli effetti indotti dal nuovo Regolamento nel calcolo del rateo di pensione maturata al 31 dicembre 2012 in taluni casi limite ove non trova adeguata applicazione l'istituto dell'adeguamento al minimo di pensione.

Proposta di modifica pensioni invalidità e inabilità.

Analogamente a quanto sopra il CdA delibera di sottoporre all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati proposta di discussione generale degli articoli 21, 22 e 28 del RGP 2012 in materia di disciplina delle pensioni di invalidità e inabilità e della pensione minima, ritenendo opportuna una proposta di modifica ai suddetti articoli orientata a escludere l'accesso ai trattamenti di inabilità e invalidità ai soggetti che hanno raggiunto l'età pensionabile ordinaria, a limitare per i citati trattamenti il riconoscimento del beneficio di anzianità figurativa e dell'integrazione al minimo, a prevedere la trasformazione automatica della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia unificata al raggiungimento dei requisiti.

Proposta di modifica dei contributi minimi.

Il Consiglio, visti gli articoli che regolamentano l'istituto dei contributi minimi; considerata l'opportunità di sottoporre al Comitato Nazionale dei Delegati una proposta di modifica del RGP 2012, relativa alla possibilità di derogare al versamento dei contributi minimi per gli iscritti attivi che dichiarano fatturati e redditi entrambi inferiori alle "soglie limite" (rapporto tra contributo minimo e aliquota), delibera di sottoporre all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati proposta di discussione generale degli artt. 4.3 e 5.3 del RGP 2012, con decorrenza dal 1° gennaio 2014.

Elezioni suppletive.

Considerata la cessazione dalla carica di Delegato dell'Arch. Alessandro Viti il CdA delibera di indire le elezioni suppletive del Delegato Architetto della provincia di Alessandria per il quinquennio 2010-2015 e di costituire il seggio elettorale presso lo studio del Notaio Luigi Oneto.

Considerata la cessazione dalla carica di Delegato dell'Arch. Sergio Farassini delibera di indire le elezioni suppletive del Delegato Architetto della provincia di Biella per il quinquennio 2010-2015 e di costituire il seggio elettorale presso lo studio del Notaio Paolo Tavolaccini.

Sussidi per figli disabili.

Disposti n.41 sussidi per l'anno 2013 a favore di associati con figli conviventi affetti da grave disabilità ex 104/92 ciascuno di 300 euro mensili.

Sinergia Cassa-Ordini.

Designati l'Ing. Franco Fietta, l'Ing. Claudio Guanetti e l'Arch. Giuseppe Santoro componenti del gruppo di Lavoro Inarcassa-CNI.

Convegni e incontri.

Concesso il patrocinio di Inarcassa:

- al Convegno "Ricivilizzare l'urbano – La visione d'insieme nella sfida per il futuro" previsto a Firenze nei giorni 12 e 13 ottobre 2013;
- all'VIII Congresso Nazionale organizzato da Inarsind a Taormina, nei giorni 10 e 11 ottobre 2013, sul tema "La crescita e l'internazionalizzazione degli studi di architettura e di ingegneria – opportunità professionali e ruolo di Inarsind".

Delegato l'Ing. Nicola Caccavale a partecipare il 27 settembre a Bari alla tavola rotonda sul tema "Il sistema previdenziale delle Libere professioni: confronto tra i Rappresentanti Nazionali delle Casse di Previdenza", organizzata da Conf Professioni.

Promozione e sviluppo libera professione.

Visto il Regolamento di attuazione dell'art. 3, comma 5 dello Statuto che nell'ambito del programma annuale delle attività relative al sostegno alla professione prevede che il Comitato nazionale dei Delegati, nel definire i criteri cui deve uniformarsi l'Amministrazione di Inarcassa, individui le attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati di Inarcassa, alle quali destinare i fondi previsti annualmente dallo Statuto e, visto che l'art. 3, comma 5 dello Statuto prevede che l'importo annuale che Inarcassa può destinare alle attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, non può eccedere lo "0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato", importo che per per il 2014 è pari a 1.140.000 euro, il Consiglio di Amministrazione delibera di proporre al Comitato Nazionale dei Delegati di ripartire i fondi previsti per il 2014 tra le seguenti attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione:

• prestiti d'onore ai giovani iscritti con età inferiore ai 35 anni e alle professioniste madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo;
• finanziamenti agevolati agli iscritti;
• finanziamento di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura dell'ingegneria e dell'architettura mediante la promozione di mostre, convegni, premi, ecc.;
• contribuzione a favore della Fondazione Inarcassa.

Gare e Servizi.

Il Consiglio di Amministrazione delibera di autorizzare l'espletamento delle seguenti procedure:
- aperta in ambito comunitario, ex art. 55 D.Lgs. 163/06 ss.mm.ii. da aggiudicarsi mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di pulizia della Sede di Inarcassa, per tre anni, per l'importo presunto totale di € 600.000,00 oltre IVA;
- in economia, ex art. 125 D.Lgs. 163/06 comma 11 e ss.mm.ii, da aggiudicarsi mediante il criterio del prezzo più basso, per l'affidamento della realizzazione cartacea e su cd rom dello statuto Inarcassa, realizzazione delle custodie ed allestimento e spedizione dei welcome pack, per un periodo di due anni, per l'importo presunto totale di € 102.000, 00 oltre IVA (comprensivo di € 52.500,00 quali spese di affrancatura);
- affidamento diretto, ex art. 125 D.Lgs. 163/06 comma 11e ss.mm.ii, del noleggio full service di n. 32 stampanti, per un periodo di diciassette mesi, per l'importo totale stimato di € 39.500,00 oltre IVA.

La Giunta Esecutiva

Riunioni del 23 luglio, 1° agosto e del 18 settembre 2013

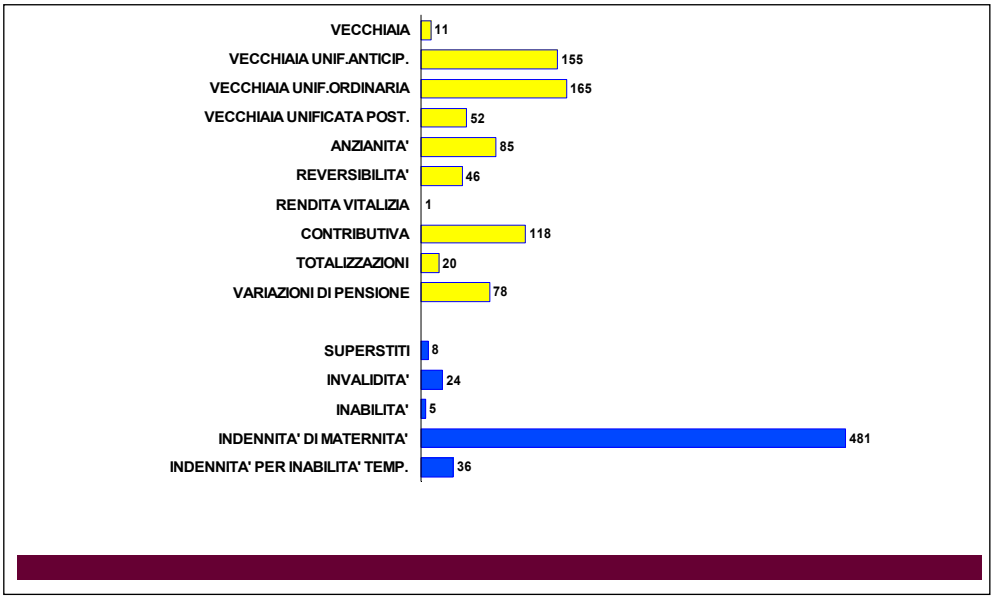
Prestazioni previdenziali.

Nel periodo luglio – settembre 2013 la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati n. 5 pensioni di inabilità, n. 24 pensioni di invalidità, n. 8 pensioni ai superstiti, n. 46 pensioni di reversibilità, n. 11 pensioni di vecchiaia, n. 85 pensioni di anzianità, n. 118 prestazioni previdenziali contributive, n. 155 pensioni di vecchiaia unificata anticipata, n. 165 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria, n. 52 pensioni di vecchiaia unificata posticipata, per un onere complessivo mensile pari a euro 1.205.546,33.
Inoltre, ha liquidato n. 20 pensioni da totalizzazione di cui 12 di vecchiaia, 7 di anzianità, 1 ai superstiti per un onere complessivo mensile di euro 20.007,72.
Ha liquidato n. 5 pensioni di reversibilità di rendita vitalizia e 1 rendita vitalizia ex art. 6 l.1046/1971, per un onere complessivo mensile pari a euro 56,02.
Infine, ha liquidato n. 36 indennità per inabilità temporanea, per una spesa complessiva di euro 188.671,51.

Iscrizioni e indennità di maternità

Sempre nel periodo sono stati iscritti a Inarcassa n. 3.653 nuovi professionisti e sono state liquidate n. 481 indennità di maternità per un importo complessivo pari a euro 3.100.550,60.

Prestazioni in favore dei professionisti e dei superstiti
Dati Giunta Esecutiva del 23/7, 1/8, 18/9-2013



SCADENZARIO 2013

Iscritti Inarcassa

30 aprile saldo del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2011
31 luglio pagamento prima rata contributi minimi e di maternità
30 settembre pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità e interesse dilatorio nella misura del 2% fisso (per chi non ha effettuato il versamento al 31.12.2012 ma entro il 30.4.2013) del saldo 2011
31 ottobre presentazione Dich. 2012 (*art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012*) solo per via telematica, tramite *Inarcassa On line*. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 105 euro. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2013 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare
31 dicembre pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo ed integrativo relativi all'anno 2012 (artt. 4 e 5 *del Regolamento Generale Previdenza 2012*. Il pagamento del suddetto conguaglio – per coloro che non abbiano già usufruito della rateizzazione dello stesso – potrà avvenire entro il **30 aprile 2014** con l'applicazione di un interesse dilatorio nella misura del tasso BCE più il 4,5% applicato ai giorni di ritardo.

Pensionati Inarcassa iscritti

30 aprile saldo del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2011
31 luglio pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità
30 settembre pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità e interesse dilatorio nella misura del 2% fisso (per chi non ha effettuato il versamento al 31.12.2012 ma entro il 30.4.2013) del saldo 2011
31 ottobre presentazione Dich. 2012 (*art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012*) solo per via telematica, tramite *Inarcassa On line*. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 105 euro. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2013 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare
31 dicembre pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo ed integrativo relativi all'anno 2012 (artt. 4 e 5 *del Regolamento Generale Previdenza 2012*). Il pagamento del suddetto conguaglio – per coloro che non abbiano già usufruito della rateizzazione dello stesso – potrà avvenire entro il **30 aprile 2014** con l'applicazione di un interesse dilatorio nella misura del tasso BCE più il 4,5% applicato ai giorni di ritardo.

Non iscritti Inarcassa, Società di Ingegneria e Società di Professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita IVA e Società di Ingegneria)
31 ottobre presentazione Dich. 2012 (*art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012*) solo per via telematica, tramite *Inarcassa On line* (non iscritti con Partita Iva, Società di Ingegneria e Società di Professionisti). L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 105 euro. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2013 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di ravvedimento operoso tramite Inarcassa on line, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.

Spazio aperto

a cura di Mauro di Martino

Nuove società tra professionisti

In relazione alla legge di Stabilità 2012 (L. n. 183/2011) che ha previsto la possibilità di costituire società per l'esercizio delle attività professionali (STP) regolamentate nel nostro sistema ordinistico ed al successivo regolamento contenuto nel D.M n. 34/2013, quali sono le decisioni assunte dalla nostra Cassa in relazione agli aspetti previdenziali della materia? È stata recentemente pubblicata una circolare dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti che ha contemplato, per la relativa Cassa dei Commercialisti, l'applicazione del contributo soggettivo sul reddito professionale netto prodotto – nell'anno precedente – da ciascun socio professionista. Inarcassa condivide le stesse determinazioni?

Un associato

Il collega chiede quali determinazioni abbia assunto la nostra Associazione in merito al trattamento previdenziale e contributivo dei proventi derivanti dalla partecipazione ad una società tra professionisti. Preciso in primo luogo che la circolare emessa dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili non costituisce un atto deliberativo che ha condotto a "determinazioni" la relativa Cassa professionale, bensì soltanto un documento di disamina dei profili fiscali e previdenziali delle "STP", volto ad evidenziarne le criticità e ad offrire spunti di riflessione al legislatore, unico soggetto legittimato a disciplinare la materia in tutti quegli aspetti che non hanno trovato definizione né nella legge primaria, né nel successivo regolamento attuativo.

Pertanto, le problematiche che attendono ancora una definizione riguardano la necessità di inquadramento dei redditi prodotti dalle STP – da lavoro autonomo o da impresa – in assenza del quale non è possibile determinare la natura stessa della contribuzione previdenziale dovuta dai partecipanti.

Al momento, dunque, non si può che condividere lo stesso auspicio espresso dal CNDCEC, nella premessa al documento da Lei richiamato, circa un rapido (e, speriamo, risolutivo) intervento legislativo.

Città universitaria di Ginevra, Svizzera. Vista della residenza universitaria

La pensione di invalidità

Sono un pensionato di invalidità e la pensione è diventata definitiva nel lontano 2010 in quanto la riduzione in modo continuativo a meno di un terzo della capacità di esercizio della professione è stata confermata altre due volte dopo la prima concessione della pensione.
Inarcassa ora mi ha comunicato che sarò contattato dal medico incaricato dall'INAIL per effettuare una visita di controllo onde verificare la persistenza dello stato invalidante.
Il nuovo regolamento Generale della previdenza prevede all'art 22.5 che "Inarcassa può accertare periodicamente la permanenza delle condizioni di cui al comma 1..." (dello stato invalidante per il mantenimento del diritto a pensione) e gli Uffici, andando oltre il vero deliberato statutario del Comitato Nazionale dei Delegati, non possono autonomamente applicare in modo retroattivo le nuove regole, calpestando un principio generale dell'ordinamento italiano.

Un pensionato

Ci scusiamo innanzitutto per il disagio causatole dall'applicazione della nuova normativa e prendiamo atto della sua disponibilità ad effettuare la visita medica, ma confermiamo la correttezza della richiesta degli Uffici.
La pensione di invalidità è un trattamento provvisorio sottoposto a periodica verifica del permanere delle condizioni invalidanti e la precedente normativa statutaria stabiliva che la pensione di invalidità divenisse definitiva quando, dopo la concessione, fosse stata "confermata altre due volte".
A partire dal 2011, Inarcassa ha tuttavia avviato una verifica straordinaria sui trattamenti in corso di erogazione, che ha interessato anche la sua posizione, nei confronti di tutti i pensionati che avessero continuato l'esercizio dell'attività professionale.
La materia inoltre è stata ridisciplinata dal nuovo Regolamento Generale di Previdenza 2012, in vigore dal 01/01/2013, che stabilisce (art. 22.5) che Inarcassa può verificare periodicamente la persistenza delle condizioni che hanno consentito l'erogazione del trattamento pensionistico di invalidità, senza fissare alcun limite al numero degli accertamenti da effettuare.
Tale disciplina si applica a tutti i trattamenti in corso di erogazione al 01/01/2013, non essendo previsto un esplicito divieto.
La nuova norma ha inoltre introdotto un controllo di carattere amministrativo, aggiuntivo rispetto alla verifica medica periodica, disponendo la sospensione del trattamento qualora il reddito professionale del pensionato sia superiore a due volte l'ammontare della pensione di invalidità in pagamento, con effetto dal primo gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato accertato il superamento del limite reddituale.
Le confermiamo comunque che, a partire dal 01/01/2013, opera la nuova disposizione regolamentare che prevede la revisione medica periodica senza limiti particolari.

Città universitaria di Ginevra, Svizzera. Vista del sistema connettivo del piano terra e del parco

Horizon 2020

Il programma-quadro per i finanziamenti europei 2014-2020

Cinzia Prestifilippo

Partecipare al workshop organizzato dalla Fondazione Inarcassa, per la maggior parte dei presenti, era finalizzato a conoscere uno strumento in più per la professione, trovare nuovi spunti e soprattutto risorse economiche a supporto delle proprie buone idee.
Sarà grazie alla presentazione spumeggiante della d.ssa Ciotti, che ha reso una relazione complessa e densa di contenuti una passeggiata nel mondo dei bandi europei; sarà stata la sete di risorse a sostegno dei progetti che ogni professionista cova dentro di sé, comunque l'evento si è rivelato utile ad orientarsi nella realtà comunitaria così articolata e complessa. Ad impreziosire ancora di più tale opportunità di approfondimento la pubblicazione del video integrale del workshop, delle guide utili e delle dispense fornite dalla Eurocrime sul sito della Fondazione (*http://www.fondazionearching.it*), così che i suoi soci potessero disporre di tutto il materiale informativo su un mondo a pochi davvero conosciuto.

Horizon 2020 rappresenta il programma quadro di riferimento della Comunità Europea nell'ambito del finanziamento della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo per il periodo 2014-2020; esso combinerà tutti gli strumenti di finanziamento attualmente previsti per la ricerca e l'innovazione dal Settimo Programma Quadro di Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Dimostrazione (FP7), le attività collegate alla ricerca ed all'innovazione previste dal Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP, che prenderà il nuovo nome di COSME, Programma per la Competitività delle Imprese e delle Piccole e Medie Industrie) e le azioni attualmente predisposte dall'Istituto Europeo per l'Innovazione e la Tecnologia (EIT).
Al momento in cui si scrive (giugno 2013) tutta la cornice di Horizon 2020 viene ancora messa in discussione: a detta della d.ssa Ciotti, non tutti hanno un interesse alle semplificazioni sopra indicate, in particolare per quanto riguarda la semplificazione finanziaria, che viene a ridurre le voci di spese che soprattutto i soggetti di maggiori dimensioni (le grandi multinazionali) riescono oggi ad inserire in budget e quindi a farsi finanziare dalla UE (informazioni aggiornate sul programma sono reperibili sul sito ufficiale Horizon 2020: *http://ec.europa.eu/research/horizont2020/index en.cfm?pg=home&video=none*).
Per avere delle risposte affidabili è necessario attendere il lancio ufficiale del programma, previsto per il gennaio 2014.
Nella sua relazione, la d.ssa Ciotti ha contribuito a dare preziose informazioni, ma anche a sfatare falsi miti.
Abbiamo scoperto piacevolmente che il mondo di Bruxelles metterà a disposizione dal 2014 una serie di finanziamenti che potrebbero fare anche al caso di ingegneri e architetti, anche se nella stragrande maggioranza dei casi la partecipazione è di tipo indiretto; la vera difficoltà di opportunità per la nostra professione è legata a due aspetti molto importanti: la *partnership* e la *dimensione dell'impresa*.
I progetti europei prevedono infatti la presenza e il coinvolgimento nel suo sviluppo concreto di almeno un partner: basti pensare al principio che muove il nostro lavoro, il ruolo della committenza ha storicamente "fatto la differenza". Molto spesso, quale requisito del bando troveremo che i partner da coinvolgere sono almeno tre, perciò questo rende più complesso il progetto stesso; ma sembrerebbe che con Horizon 2020, ESPON (programma di finanziamento, come LIFE, per la pianificazione e il recupero urbano) sarà tra i primi a partire e richiederà un solo partner. Il requisito della partnership

è determinante non solo perché alla base dei bandi europei, ma perché anche secondo la Comunità Europea un buon partner è effettivamente determinante per la buona riuscita e concretizzazione del progetto. È per questo motivo inoltre che, contrariamente a quanto si possa credere, la Comunità Europea non finanzia il 100% dell'importo richiesto: è chiaro che chi crede fino in fondo in un progetto lo dimostra mettendoci "del suo".
Il budget di Horizon 2020 si concentra su tre priorità tematiche: *eccellenza scientifica* – rafforzare la posizione europea nell'eccellenza scientifica a livello mondiale (24.598 milioni di Euro); *leadership industriale* – consolidamento del primato dell'Europa nel settore delle tecnologie abilitanti e industriali, promozione dell'innovazione nelle PMI ad alto potenziale di crescita e promozione di un più facile accesso ai finanziamenti (17.938 milioni di euro); *sfide per la società* – risposta alle grandi sfide sociali individuate nella strategia Europa 2020, sostenendo la ricerca in ambiti precisi (31.748 milioni di euro).

LE NUOVE SOGLIE *(articolo 2)*

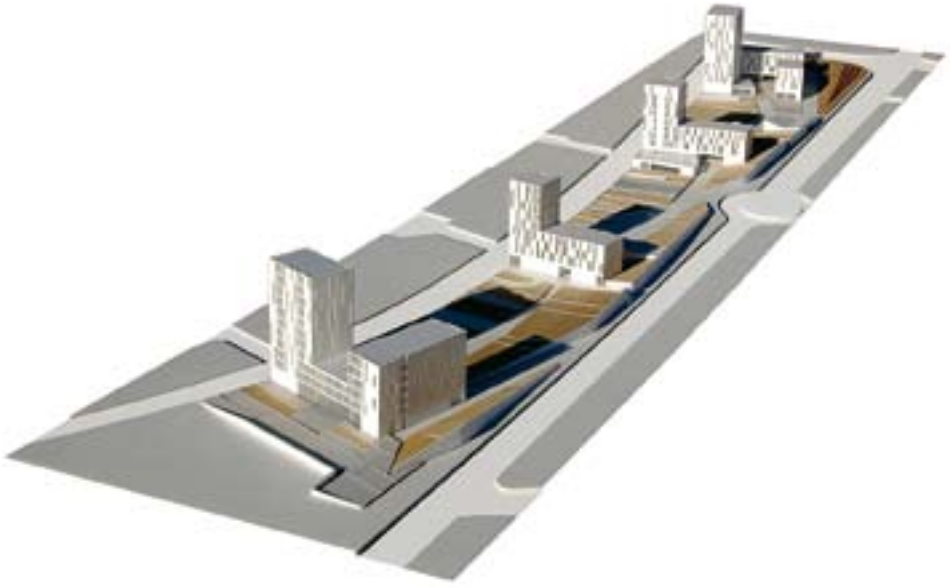
Categoria d'impresa	Effettivi: unità lavorative-anno (ULA)	Fatturato annuo	o	Totale di bilancio annuo
Medie	< 250	≤ 50 milioni di EUR (nel 1996: 40 milioni di EUR)	o	≤ 43 milioni di EUR (nel 1996: 27 milioni di EUR)
Piccole	< 50	≤ 10 milioni di EUR (nel 1996: 7 milioni di EUR)	o	≤ 10 milioni di EUR (nel 1996: 5 milioni di EUR)
Micro	< 10	≤ 2 milioni di EUR (precedentemente non definito)	o	≤ 2 milioni di EUR (precedentemente non definito)

Un altro punto che la d.ssa Ciotti ha ben chiarito riguarda la dimensione dell'impresa; Horizon farà i conti con la crisi che paralizza l'Europa, e per questo motivo guarderà con particolare attenzione le piccole e medie imprese e la loro competitività. La definizione è affidata a parametri ben specifici, riassunti in una tabella che non lascia spazio a interpretazioni, e che differisce dal concetto delle piccole e medie imprese in Italia; ma con i bandi del prossimo settennio ci sarà spazio anche per le "micro imprese".
Orientarsi nel mondo dei finanziamenti europei non è semplice, vista la sua vastità, ma di certo è a disposizione di chiunque dimostri impegno e perseveranza: la trasparenza della Comunità Europea, secondo l'esperienza della d.ssa Ciotti, è massima. Da evidenziare la curiosità che vede pubblicati sul web tutti i progetti finanziati: la regola infatti non è che il progetto sia originale, perché se un'idea è buona si può riutilizzare.
Per iniziare a informarsi sui bandi (TENDERS) europei, è fondamentale iscriversi al TED (Tenders Electronic Daily), versione online del "Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea" relativa agli appalti pubblici europei (Procurements, *ted.europa.eu/TED*).
Per chi invece vuole mettere la propria professionalità a disposizione degli altri, esistono i Programmi di coesione esterna che prevedono un'esperienza lavorativa all'estero per un certo periodo; sono facilmente individuabili anche per Paese di destinazione (NUTS) oltre che per opportunità commerciali e per settore di attività (CPV). Ovviamente, è importante la conoscenza della lingua madre del paese di destinazione; in ogni caso conoscere l'inglese deve essere alla base del proprio bagaglio culturale.
Qualità dei progetti, competitività, innovazione ma non per forza, trasparenza: nella realtà italiana sono concetti quasi utopici; pensare che esiste una realtà così vicina e a portata di tutti coloro che ci si impegnano sembra davvero strano... Che sia l'Europa la chiave per la rinascita del nostro Paese?

La voce delle associazioni

Bruno Gabbiani, Presidente **ALA – Assoarchitetti**: Quale uscita dalla crisi delle costruzioni?

La crisi dell'economia e delle costruzioni pone in luce un'evoluzione della composizione sociale del nostro Paese, che in futuro avrà pesanti ripercussioni.
Alle storiche contrapposizioni tra capitale e lavoro, potere e diritti civili, destra e sinistra, liberismo e dirigismo, che sono state il combustibile della lotta di classe, s'è sostituita quella tra chi produce benessere e chi occupa posizioni non indispensabili.
Se un tempo il dipendente era la controparte del "padrone", oggi imprenditori e lavoratori del primario, del secondario e del terziario hanno in comune l'interesse di liberarsi da una burocrazia che ha raggiunto costi e complessità insopportabili, che mettono a rischio le libertà civili, l'economia e la capacità di competere del Paese.
Quindi le nuove classi sono costituite da chi produce ricchezza, con differenti ruoli, da una parte e da chi amministra e impone le regole, senza dare benefici dall'altra.
Se questa dicotomia non troverà una composizione potrebbe saltare la coesione sociale, con tutte le relative conseguenze. È diffuso il sentimento che troppe regole e troppi oneri, non solo fiscali, siano fini a sé stessi e ormai destinati a mantenere un sistema che divora nella spesa corrente l'enorme percentuale del reddito che sottrae a ogni cittadino.
La politica, nella debolezza e nel discredito nella quale si trova, stretta tra i poteri forti della finanza e della rendita, sta nel mezzo di questo guado. Deve gestire il pubblico e quindi non può facilmente liberarsi dell'apparato burocratico, ma deve anche tentare di non uccidere la "gallina dalle uova d'oro" della produzione, che consente a tutti o quasi di mantenere i propri piccoli o grandi privilegi.
Ma è difficile pensare che nello stallo istituzionale del Paese il Governo possa invertire la rotta con riforme politiche a breve: più realistico immaginare che salti l'ostacolo con un grande progetto, che dia lavoro e speranze e riporti il Paese sulla via della crescita.
Come in passato, la soluzione può essere un rilancio intelligente dell'edilizia, finalizzato a migliorare la qualità dell'abitare e dei luoghi di lavoro delle parti di città del XX secolo, che rimetta in moto l'economia nel rispetto dell'ambiente, senza sacrifici di territorio libero.
Ma questo programma per essere risolutivo deve mettere a frutto anche le case invendute e vuote, che oggi sono un problema tra i più gravi, salvare le imprese di costruzioni che le hanno realizzate, con le loro professionalità preziose, evitare la ricaduta di insoluti insostenibili sulle banche finanziatrici.

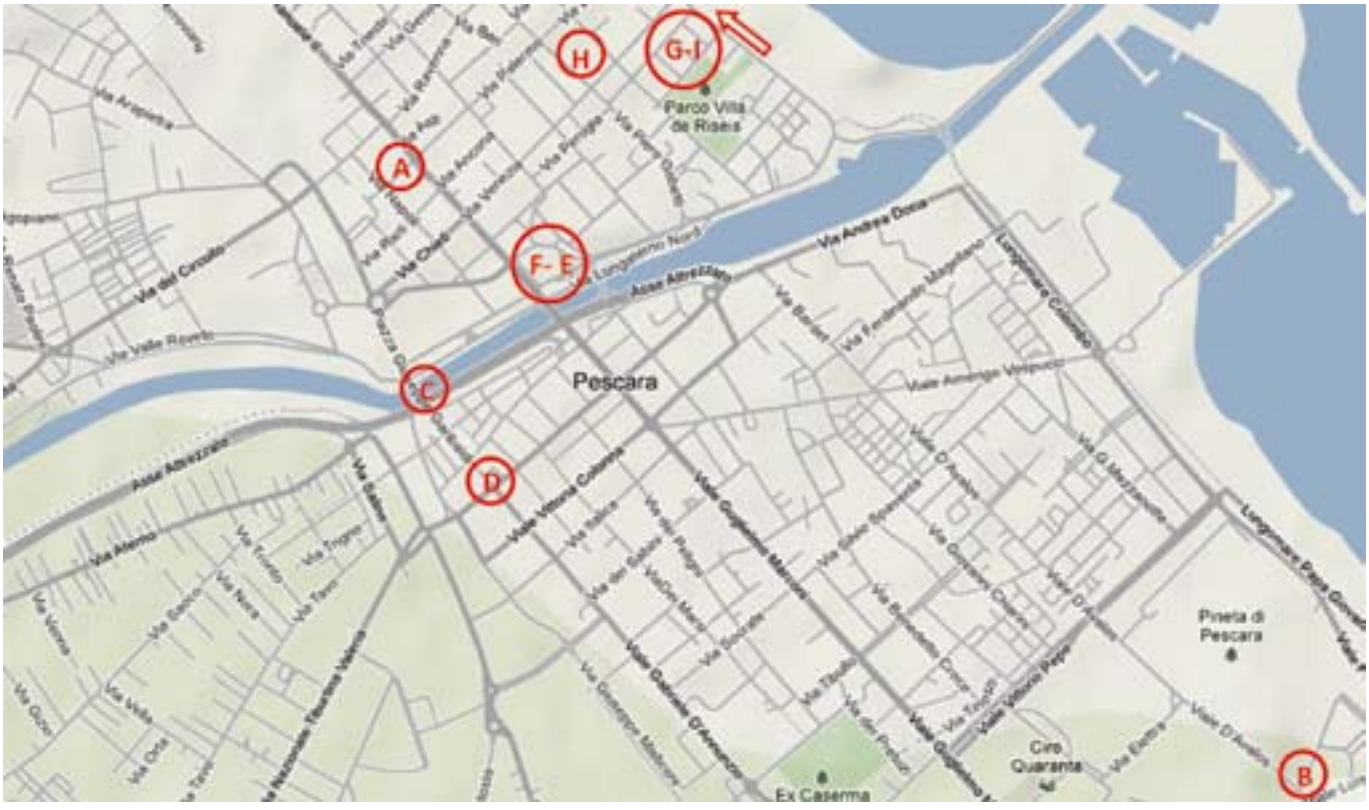


Progetto di social housing e parco pubblico in via Gallarate, Milano. Modello del progetto

Itinerari

a cura di Paolo Caggiano

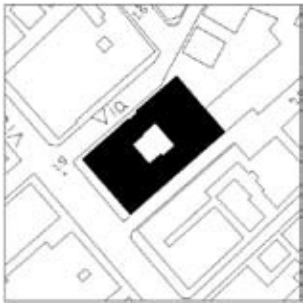
Pescara è una città dall'aspetto moderno, avendo conservato pochi segni delle precedenti epoche, anche a causa della pesante distruzione subita durante la seconda guerra mondiale. Questa città sembra aver fondato la sua identità proprio su una ambigua e instabile condizione di eterno presente; in realtà è antica, ma ha sempre fatto di tutto per eliminare le tracce del proprio passato, le sue "rughe", alla ricerca di una dimensione urbana sfaccettata e multiforme. Pescara approda rapidamente, dopo l'unità d'Italia, alla consistenza metropolitana, incoraggiata dalla impetuosa crescita demografica, economica ed urbanistica, quest'ultima compiuta con una programmazione inefficace e spesso disattesa. Le improvvise trasformazioni determinate dalla successiva elevazione a provincia durante il Ventennio e dal boom economico del secondo dopoguerra, producono una ulteriore crescita urbana priva di un disegno unitario e caratterizzata da un patrimonio edilizio composito, che sfugge ad un chiaro inquadramento architettonico temporale. L'elemento aggregante in cui può ancora riconoscersi una identità cittadina è forse costituito proprio dalle architetture di eccellenza della città; singoli brani urbani, icone architettoniche, "tracce" che, in una varietà di forme, stili e materiali, non equiparabile all'intera regione, hanno la capacità di evocare ricordi ed emozioni. Le diverse tipologie di edifici illustrati in questo itinerario, realizzati nella prima metà dello scorso secolo, concorrono a formare l'identità materiale di una città instancabilmente moderna e veloce che continua, ancora oggi, la sua opera di rimozione delle impronte del passato. Recentemente è stata infatti demolita un'architettura che avrebbe potuto figurare degnamente fra gli edifici qui proposti; la Centrale del Latte realizzata nel 1934 su progetto di Florestano di Fausto, l'architetto ed ingegnere del Ministero degli Esteri fascista, autore di decine di interventi edilizi ed urbanistici in Italia e nei paesi del Mediterraneo (*vedi articolo sul numero terzoduemilaundici*).



A
Palazzo delle Poste
1926-29

Arch. C. Bazzani

Corso Vittorio Emanuele II, 106



In questo edificio dalla foggia neorinascimentale, viene impiegato il modello dell'ordine gigante; otto semicolonne affiancate da paraste scandiscono il fronte principale. L'aspetto esteriore, frutto di una riuscita semplificazione del lessico classicista, contraddice l'incerto gusto razionalista degli interni, affidato ad una copertura curva in vetrocemento, il cui utilizzo è frequente in edifici analoghi dell'epoca.

B
Ex Aurum
1910-39

Arch./Ing. A. Liberi e Arch. G. Michelucci

Viale D'Avalos

L'ex opificio è frutto della somma di due diversi corpi di fabbrica; il Kursaal, in principio luogo di ritrovo, volume regolare, caratterizzato da un portico classicheggiante, sovrastato da una loggia ed un ampliamento dalla forma di forte impatto architettonico. Un volume a forma di ferro di cavallo, rivestito in mattoni, con un loggiato a griglia razionalista, che chiude la corte interna, formando una suggestiva arena.

C
Circolo canottieri "
La Pescara"
1934

Arch. P. de Pompeis

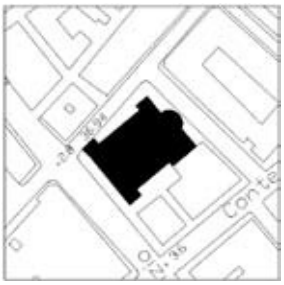
Via Lungaterno Nord

Interessante costruzione sospesa su pilotis, che rimanda all'architettura marinaresca. Al piano superiore si trovano segreteria, servizi e un'ampia sala ad uso rimessa, collegata al lungofiume con una rampa posta su uno dei lati corti. Sulla copertura si trovano due terrazze, quella conclusiva è ideata come una sorta di ponte di comando con torretta terminale. Altri richiami al tema dell'imbarcazione sono gli oblò e le ringhiere dei ponti, ben abbinati agli altri elementi razionalisti.

D
Tempio della riconciliazione
(oggi Cattedrale San Cetteo)

Arch. C. Bazzani

Viale G. D'Annunzio



Un bilanciato gioco di superfici ed aggetti, pieni e vuoti, semplici masse murarie e geometrie essenziali, parzialmente ispirate ad uno stile monumentale, caratterizza l'aspetto esterno di questa chiesa, realizzata sul sito di una settecentesca rotonda. La facciata in pietra calcarea bianca, ritmata da tre portali e altrettanti rosoni, è custodita ai lati dal campanile ed il battistero. Il coronamento piano che nasconde le falde di copertura richiama la tradizione romanica abruzzese.

Monumentale edificio con impianto planimetrico ad "L", si caratterizza per il suo linguaggio classicista semplificato, il ritmo seriale delle aperture, uguali fra loro, e l'uso di materiali della tradizione accademica romana, mattone e travertino. L'alta torre civica in mattoni, sormontata da una loggia ad archi, costituisce il fulcro compositivo del complesso di edifici pubblici, della rinnovata forma urbana del Ventennio.

E
Palazzo di città
(sede del Comune)
1933

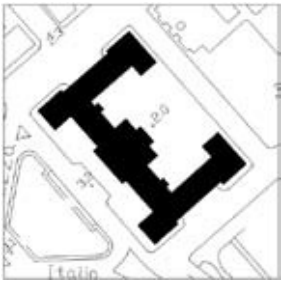
Arch. V. Pilotti

Piazza Italia

F
Palazzo del Governo
(oggi sede della Provincia)
1935-36

Arch. V. Pilotti

Piazza d'Italia



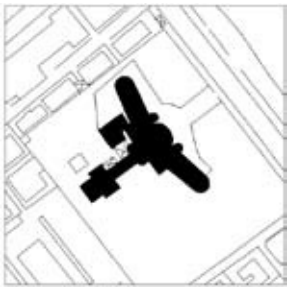
Impostato su una pianta a "C", questo edificio è segnato sul fronte principale da due marcati avancorpi laterali a chiusura della testata della piazza. In facciata, risalta l'imponente portale, coronato da un balcone e arricchito da ampie finestre. Sulle semicolonne binate risaltano i basamenti a sostegno di quattro grandi sculture, che simboleggiano le specificità del territorio: miniera, agricoltura, mare e fiume.

Originale edificio dalle forme architettoniche ispirate al mito futurista della "macchina". Modellato sulla sagoma di un aeroplano, presenta ali, carlinga, timone, motore. Nato come colonia marina, ha modificato più volte l'uso nel tempo, fino ad oggi che è abbandonato. Costituisce un esempio di notevole valenza storica e architettonica di un tema che ha giocato una funzione centrale nel repertorio dell'epoca.

G
Stella Maris
1936-41

Arch. F. Leoni e C. Liguori

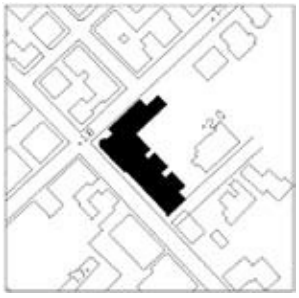
Via Aldo Moro, Montesilvano



H
Casa del Balilla
(oggi Liceo Scientifico Galilei)

Arch. Paniconi Pediconi

Via Balilla



Costruzione che esprime la massima essenzialità e rigore del linguaggio razionalista. Lo schema compositivo ad "L" scaturisce dall'accostamento di due diverse masse, rivestite in mattoncini rossi; su via Balilla un parallelepipedo puro e sull'altro lato un volume, che contiene una palestra, risolto da un terminale a superficie curva; l'atrio, cerniera fra i due corpi, è marcato da un portale formato da tre pilastri architravati in marmo.

Il complesso architettonico è caratterizzato da una composizione molto articolata di volumi regolari. Nato come spazio ricreativo turistico, prima di divenire sede dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, ha ospitato anche alcune facoltà della Libera Università Gabriele D'Annunzio. L'attuale destinazione e conformazione è frutto di una recente ristrutturazione su progetto dell'Arch. Colleluori.

I
Museo arte contemporanea
1953

Arch. E. Montuori

Piazza I Maggio

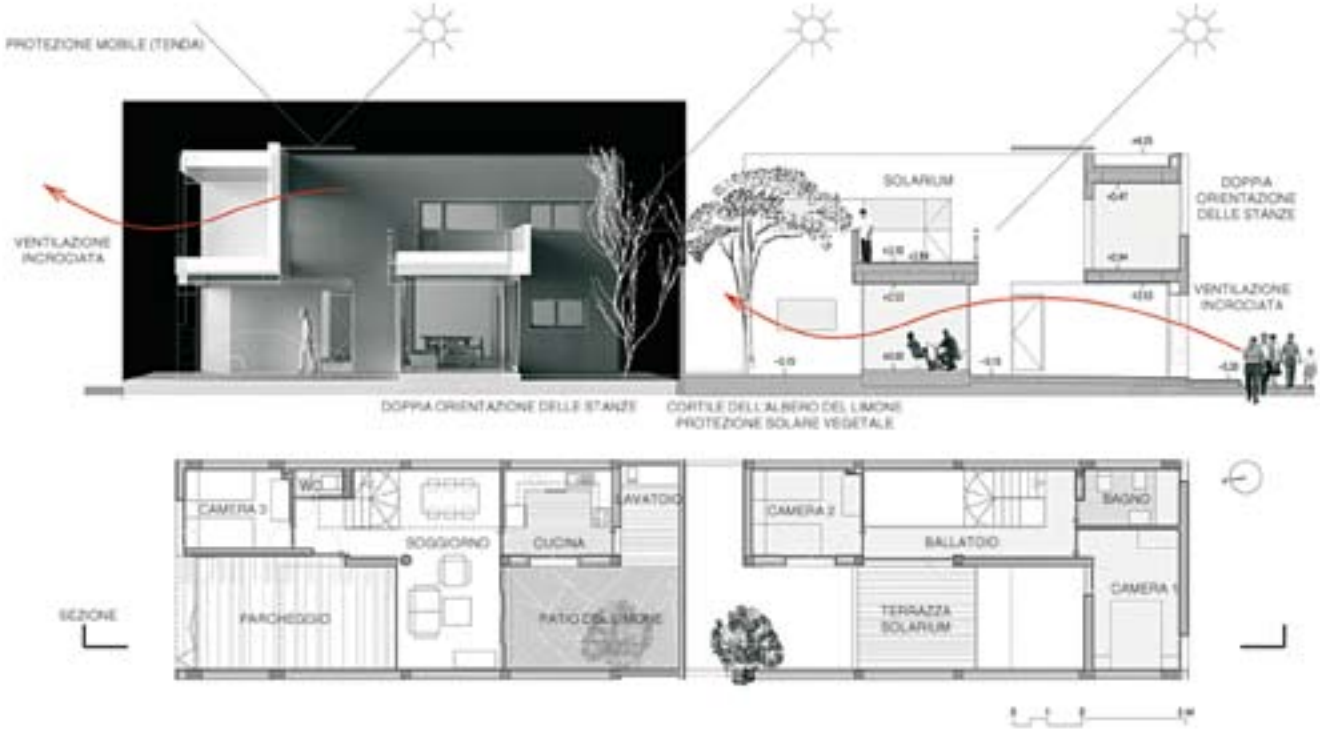
Bibliografia: A. G. Pezzi, S. Cecamore, a cura di "*Pescara oltre lo sguardo*", Sambuceto (CH), De Siena editore, 2012. Le immagini sono di A. Michetti, M. Sassano e sono tratte anche dal sito web www.artefascista.it. L'illustrazione a pag. 66 rappresenta la facciata del Kursaal, poi inglobato nell'ex liquorificio Aurum. Si ringraziano Arch. A. Michetti, Ing. M. Sassano e G. Porcellini per la preziosa collaborazione.

Novità in materia di detrazione fiscale

Direzione Amministrazione e Controllo

I) La detrazione dei premi per le assicurazioni sulla vita e sugli infortuni

Dal 31 agosto 2013 sono entrate in vigore le modifiche apportate dall'art. 12 del Decreto Legge 102/2013 (Decreto IMU) in materia di detrazione fiscale dei premi assicurativi di cui all'art. 15, comma 1, lettera f) del D.P.R. 917/86 (T.U.I.R).
La nuova norma, al fine di garantire la copertura finanziaria in merito all'abolizione dell'IMU sulla prima casa e alle altre disposizioni sulla fiscalità immobiliare, ha disposto la riduzione della detraibilità fiscale dei premi assicurativi aventi per oggetto il rischio di morte o d'invalidità permanente. Il tetto massimo di detraibilità, con effetto dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, è passato da 1.291,14 euro a 630,00 euro, e dal 01 gennaio 2014 a 530,00 euro.
In particolare, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera f) del D.P.R. 917/86 sono oneri detraibili: "*i premi per assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte o d'invalidità permanente non inferiore al 5% da qualsiasi causa derivante, ovvero di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana, se l'impresa di assicurazione non ha facoltà di recesso dal contratto per un importo complessivamente non superiore a lire 2 milioni e 500 mila (€ 1.291,14)*".
Ne consegue che i premi versati per i contratti di assicurazione aventi per oggetto:
- il rischio di morte (premio erogato solo in caso di morte);



Case di edilizia convenzionata in regime speciale a Umbrete, Spagna. Sezione longitudinale. Pianta del piano terra. Pianta del primo piano

- l'invalidità permanente non inferiore al 5% (sia per infortunio sia per malattia);
- le assicurazioni sulla vita con la capitalizzazione dei premi versati, stipulati prima del 31 dicembre 2000 (per quelli stipulati dal 01 gennaio 2001 non era previsto alcun beneficio fiscale), saranno detraibili nei seguenti limiti:

ANNO	ASSICURAZIONI SULLA VITA E SUGLI INFORTUNI (importo massimo detraibile)	DETRAZIONE DALL'IMPOSTA (19% dell'importo massimo detraibile)
2012	€ 1.291,14	€ 245,31
2013	€ 630,00	€ 119,70
2014	€ 530,00	€ 100,70

Per i premi aventi per oggetto il rischio di non autosufficienza nel compimento di atti quotidiani (a condizione che l'impresa di assicurazione non abbia facoltà di recedere dal contratto) dopo la temporanea riduzione a 630,00 euro prevista per l'anno 2013, dal 2014 i premi torneranno deducibili nel limite di 1.291,14 euro.

II) La detrazione degli oneri per interventi di riqualificazione energetica e di ristrutturazione edilizia

Il Decreto Legge n. 63 del 4 giugno 2013 convertito con la legge n. 90 del 3 agosto 2013 contiene alcune misure agevolative volte a favorire il miglioramento dell'efficienza energetica ed il recupero del patrimonio edilizio[1].

a) La detrazione degli oneri per interventi di riqualificazione energetica

Nell'ambito delle spese sostenute per la riqualificazione energetica degli edifici già esistenti, sono detraibili le spese sostenute per[2]:
• *la riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento* (tali da generare un valore di fabbisogno di energia primaria annua per la climatizzazione invernale, inferiore di almeno il 20% rispetto ai valori riportati dal Decreto del Ministro dello Sviluppo economico dell'11 marzo 2008). L'importo massimo di spesa detraibile è di 100.000 euro;
• il miglioramento termico dell'edificio (tra cui le spese per la sostituzione di finestre comprensive di infissi, le coibentazioni e i pavimenti), per un valore massimo di spesa detraibile di 60.000 euro;
• l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda per usi domestici ed industriali. L'importo massimo detraibile è di 60.000 euro;
• la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, con impianti dotati di caldaie a condensazione e contestuale messa a punto del sistema di distribuzione. Per queste spese la detrazione massima è di 30.000 euro.

DETRAZIONE MASSIMA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO	
TIPO DI INTERVENTO	**SPESA DETRAIBILE**
Interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti	€ 100.000
interventi riguardanti strutture opache verticali, strutture opache verticali (coperture e pavimenti) finestre comprensive di infissi	€ 60.000
Installazione di pannelli solari	€ 60.000
Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale	€ 30.000

La detrazione spettante è ripartita in dieci quote annuali di pari importo.
Condizione indispensabile per usufruire di questa agevolazione è che gli interventi devono essere eseguiti su unità immobiliari, edifici o parti di essi residenziali *esistenti*, di qualunque categoria catastale, anche se rurali, compresi quelli strumentali per l'attività d'impresa o professionale. La prova dell'esistenza dell'immobile può essere fornita o dalla sua iscrizione al catasto oppure dalla richiesta di accatastamento, nonché dal pagamento dell'ICI/IMU se dovuta.
Il Decreto Legge n. 63/2013 ha prorogato al 31 dicembre 2013 la detraibilità di dette spese aumentandone contestualmente la percentuale di detrazione dal 55% al 65%[3].

[1] Circolare n. 29/E del 18 settembre 2013.
[2] Art. 1 commi 344 e segg. della Legge n. 296 del 2006.
[3] Art. 14 D.L. n. 63 del 04/06/2013.

Pertanto la detrazione è pari:
• al 55% per le spese sostenute fino al 5 giugno 2013;
• al 65% per quelle sostenute dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2013. La normativa precisa che per interventi su parti comuni di edifici condominiali o per tutte le unità immobiliari di cui si compone il singolo condominio, le spese possono essere effettuate fino al 30 giugno 2014.
• al 36% dal 1° gennaio 2014 (per i condomini dal 1° luglio 2014).
Per la sostituzione di impianti di riscaldamento con pompe di calore ad alta efficienza e per la sostituzione di scaldacqua tradizionale con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria, si può usufruire della detrazione del 55% solo per le spese sostenute entro il 30 giugno 2013. Per tali interventi la proroga non ha prodotto effetti.
Per beneficiare degli interventi per la riqualificazione energetica degli edifici è necessario acquisire la seguente documentazione:
- l'*asseverazione* che consente di dimostrare che l'intervento realizzato è conforme ai requisiti tecnici richiesti. Questo documento, se riguarda la sostituzione di finestre e infissi o caldaie a condensazione di potenza inferiore ai 100 kW, può essere sostituito dalla certificazione del produttore;
- l'*attestato di certificazione/qualificazione energetica*. L'attestato non è più richiesto per l'installazione di pannelli solari e per la sostituzione di finestre (dal 2008) e per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale (dal 15 agosto 2009);
- una *scheda informativa* relativa agli interventi realizzati.
Tali documenti devono essere rilasciati da tecnici abilitati alla progettazione di edifici e impianti nell'ambito delle competenze ad essi attribuite dalla legislazione vigente, iscritti ai rispettivi Ordini e collegi professionali. Tutti i documenti possono essere rilasciati anche da un unico tecnico abilitato.
Entro 90 giorni dalla fine dei lavori occorre trasmettere all'Enea sia l'attestato di certificazione energetica che la scheda informativa relativa agli interventi realizzati. La data di fine lavori coincide con il giorno del cosiddetto collaudo e non con quello di effettuazione dei pagamenti. La trasmissione deve avvenire in via telematica, attraverso il sito www.acs.acea.it, salvo che la complessità dei lavori non richieda l'invio della documentazione tramite raccomandata (sul sito dell'acea sono fornite tutte le informazioni del caso).
Inoltre, se gli interventi proseguono oltre il periodo di imposta è necessario darne comunicazione all'Agenzia delle Entrate al fine di specificare le spese sostenute nei periodi di imposta precedenti rispetto a quello in cui i lavori sono terminati. Anche questa comunicazione deve avvenire in via telematica entro novanta giorni dal termine del periodo di imposta nel quale i lavori hanno avuto inizio.

b) La detrazione degli oneri per interventi di recupero del patrimonio edilizio

La detrazione delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio, introdotta fin dal 1998 e prorogata più volte, è stata resa definitiva dall'art. 4 del Decreto Legge n. 201/2011 che ne ha disposto il suo inserimento tra gli oneri detraibili all'art.16-bis del D.P.R. 917/86.
A seguito delle recenti novità introdotte prima dal Decreto Legge n. 83/2012 e poi dal Decreto Legge 63/2013, i contribuenti possono usufruire delle seguenti detrazioni:
• il 36% delle spese sostenute fino al 25 giugno 2012 per un ammontare massimo di spesa di 48.000 euro, per ciascuna unità immobiliare;
• il 50% delle spese sostenute dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2013[4] con un limite massimo di 96.000 euro per ciascuna unità immobiliare (tenendo conto delle spese effettuate fino al 25 giugno 2012). La Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 13/E del 9 maggio 2013 ha precisato che il contribuente che fino al 25 giugno 2012 ha sostenuto spese per 48.000 euro e che per interventi sullo stesso immobile ha speso altri 96.000 euro, nel periodo dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2013, può decidere di avvalersi della detrazione del 50% delle spese sostenute dal 26 giugno in poi, in luogo della detrazione del 36% delle spese effettuate fino al 25 giugno 2012;
• il 50% delle *ulteriori spese documentate*, sostenute dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2013, per

[4] Art. 16, comma 1 D.L. n. 63 del 04/06/2013.

Case di edilizia convenzionata in regime speciale a Umbrete, Spagna. Facciata sud

l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe energetica non inferiore ad "A+" (classe "A" per i forni), *finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione*[5]. L'ammontare massimo di detrazione, da ripartire tra gli aventi diritto è calcolata su un ammontare complessivo non superiore a 10.000 euro;

• limitatamente alle spese per gli interventi di cui all'art. 16-bis comma 1, lettera i) del D.P.R. 917/86, relativi all'azione di misure antisismiche e all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica del patrimonio edilizio, su edifici ricadenti nelle zone sismiche ad alta pericolosità e riferite a costruzioni adibite ad abitazione principale ad attività produttive spetta fino al 31 dicembre 2013 una detrazione dall'imposta lorda pari al 65% delle spese sostenute, per un ammontare massimo di spesa 96.000 euro per unità immobiliare, a condizione che le procedure autorizzative siano state avviate a de-

[5] Possono fruire dell'agevolazione solo i contribuenti che già beneficiano della detrazione per interventi di recupero del patrimonio edilizio dal 26 giugno 2012 (data di entrata in vigore dell'articolo 11, comma 1 del D.L. 83/2012), ed hanno pertanto beneficiato dell'aliquota di detrazione al 50% e del maggior limite di spesa fino a 96.000 euro (Circolare n.29/E del 18 settembre 2013).

Case di edilizia convenzionata in regime speciale a Umbrete, Spagna. Il patio verso la sala

correre dal 4 agosto 2013[6];
• dal 1° gennaio 2014 la detrazione tornerà alla misura ordinaria del 36% e con il limite di 48.000 euro per unità immobiliare.
L'ammontare della spesa va suddivisa tra tutti i soggetti che l'hanno sostenuta e che hanno diritto alla detrazione. Tra le spese sostenute sono comprese quelle di progettazione e per prestazioni professionali connesse alla esecuzione delle opere edilizie e alla messa a norma degli edifici ai sensi della legislazione vigente in materia.
In merito alle modalità di pagamento, rimane fermo l'obbligo di pagamento tramite bonifico bancario o postale. Tuttavia, per esigenze di semplificazione, legate alla tipologia di beni acquistabili è consentito il pagamento dell'acquisto di mobili[7] o di grandi elettrodomestici[8] anche mediante carte di credito o carte di debito. In questi casi vale la data di pagamento evidenziata sulla ricevuta telematica di avvenuta transazione e non quella del giorno di addebito sul conto corrente del titolare stesso. Non è in ogni caso riconosciuto il pagamento mediante assegni bancari, contanti o altri mezzi di pagamento.
Inoltre, quando gli interventi di ristrutturazione sono realizzati su immobili residenziali adibiti promiscuamente all'esercizio di attività commerciale, dell'arte o della professione, la detrazione spetta nella misura ridotta del 50%.
In merito alla tipologia di lavori, per i quali è riconosciuta la detraibilità delle spese di ristrutturazione, si rimanda all'articolo "Novità per le ristrutturazioni edilizie" pubblicato sul n. 4/2012 della rivista.

[6] Art. 16 comma 1-bis D.L. N. 63 del 04/06/2013.
[7] Rientrano tra i "mobili" agevolati, a titolo esemplificativo, letti, armadi, cassettiere, librerie, scrivanie, tavoli, sedie, comodini, divani, poltrone e credenze, nonché materassi e apparecchi di illuminazione che costituiscono un necessario complemento dell'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. Non sono agevolabili, invece, gli acquisti di porte, di pavimentazione (ad esempio il parquet) di tende e tendaggi, nonché di altri complementi di arredo (Circolare n. 29/E del 18 settembre 2013).
[8] Rientrano nei grandi elettrodomestici: frigoriferi, congelatori, lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi di cottura, stufe elettriche, forni a microonde, apparecchi per il condizionamento (Circolare n. 29/E del 18 settembre 2013).

Prendere confidenza con i CMS

Piergiorgio Roveda, Ivan Ferraro, Lucia Alpago, Matteo Solieri

Un CMS (Content Management System, o, in italiano, *sistema di gestione dei contenuti*) è uno strumento software che permette di facilitare la gestione di contenuti fruibili via web, e costituisce un valido aiuto per per chi ha la necessità di organizzare documenti, note, immagini, video o altro senza preoccuparsi di problematiche tecniche legate a versione del contenuto, programmazione web, ecc.

Una soluzione organizzata

L'utilizzo di un CMS permette di ottenere un'organizzazione dei contenuti senza limite di specializzazione. È infatti possibile partire da una logica di suddivisione dei file in cartelle, fino ad arrivare ad un complesso sistema bibliotecario[1]. Partendo da quest'ultimo, bisogna immaginare la disposizione degli scaffali di una comune biblioteca, per approfondire quale logica è stata seguita per posizionare i libri. Non esiste un sistema perfetto per posizionare un libro nello scaffale giusto: ci si può affidare ad un continuo affinamento, curato dal bibliotecario che cerca di capire gli interessi dei lettori e disporre i testi in modo che i visitatori non si perdano tra i corridoi e possano trovare tranquillamente tutto ciò di cui hanno bisogno. Analogamente, ognuno di noi cerca il sistema migliore per organizzare i propri file, in modo che nel momento in cui serviranno sia facile ritrovarli. Ci costruiamo infatti delle mappe mentali con cui siamo abituati a ritrovare i percorsi logici che usiamo ogni qualvolta archiviamo un contenuto. Tutto questo, però, si complica a dismisura, non appena una seconda persona entra nel sistema di organizzazione: ciascuno ha le proprie mappe mentali con cui è portato a ricercare le informazioni di cui ha bisogno.

[1] Per approfondire si consiglia la lettura del libro "Organizzare la conoscenza. Dalle biblioteche all'architettura dell'informazione per il Web" di Claudio Gnoli, Vittorio Marino, Luca Rosati.

L'obiettivo, raggiungibile con l'adozione di un CMS, è quello di avere una sola copia per ogni contenuto, con tutte le caratteristiche che lo contraddistinguono, accessibile/modificabile da chiunque sia autorizzato e da ogni postazione, ma anche raggruppato in vari insiemi così che ciascuno lo possa ritrovare attraverso il percorso e il metodo (mappa mentale, ma anche semplice ricerca) che preferisce.
Per dare un nome proprio al termine CMS, possiamo citare i due più diffusi in Italia: Wordpress e Joomla. Mettiamo subito in luce alcuni aspetti a favore di questi sistemi:

- sono troppo spesso associati ai siti internet: è soltanto uno degli output possibili, sicuramente molto diffuso perchè sono usati dai webmaster con questo scopo, ma non è l'unico;
- non si installano con il "doppio click": è vero, ma sono comunque facilmente utilizzabili, almeno a un livello base, e online si trova tantissima documentazione in proposito;
- anche se sono sul web, tutti i contenuti non sono necessariamente pubblici: è possibile definire regole che permettono di far sì che gli specifici utenti possano vedere/modificare solo ciò che è di loro competenza;
- l'accesso avviene tramite browser, ma nulla vieta di installare tutto su un proprio server ed utilizzare il sistema in una rete aziendale privata: sono soluzioni che hanno bisogno di poche risorse hardware e non richiedono spese per aggiornare i componenti.

Tornando agli aspetti generali, un CMS è sempre composto da un database (che però è trasparente per l'utente, che non se ne deve occupare) che permette di associare al singolo contenuto infinite informazioni. Come un file in un file system (ad esempio l'Esplora Risorse di Windows) riporta, oltre al percorso in cui si trova, le informazioni relative a data di creazione e di modifica, dimensioni, formato, ecc, attraverso il database, un CMS permette di legare ad ogni file/contenuto tutte queste informazioni, ma anche molte altre come note, anteprime, link, com-

Casa a Cologny, Svizzera. Entrata principale

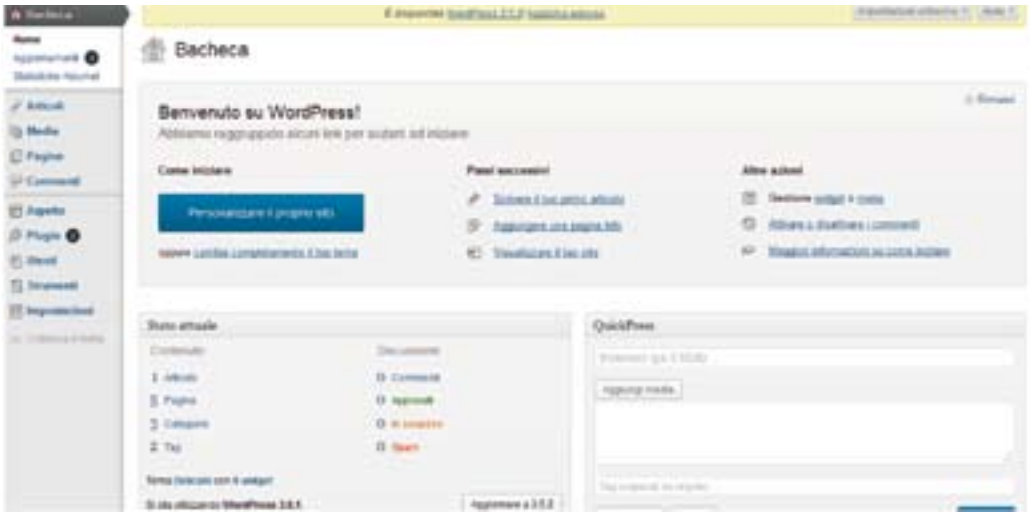
Attribuire un nome alle etichette e posizionare le giuste etichette su ogni contenuto richiede un po' di attenzione, ma tutto sommato risulta un apprendimento che può essere affinato col tempo e che porta notevoli vantaggi. Da un punto di vista operativo, l'inserimento di un tag è un'operazione estremamente semplice attraverso le funzionalità di un CMS. La più comune ricerca (o filtro) è quella di ricercare il nome di una etichetta (tag, keyword, insieme, categoria, ... possono essere usati come sinonimi, in questo caso) e visualizzare tutti i contenuti con quella etichetta; oppure affinare la ricerca digitando il nome di due etichette ed ottenere tutto ciò a cui sono state attribuite entrambe.

menti, e, di particolare importanza, i tag. I tag, di solito chiamati "categorie" nel linguaggio di Blog e siti web, possono sostituire le cartelle, ma non impongono la limitazione per cui ogni file ha una sola possibilità di percorso (es. letteratura, informatica, commercialista, vacanze, ...): sono delle etichette, che possono essere attribuite ad ogni contenuto, con la regola che più etichette possono essere attribuite ad uno stesso contenuto e più contenuti possono avere la stessa etichetta. In questo modo è possibile raggiungere lo stesso contenuto attraverso percorsi diversi: data di inserimento, utente che l'ha inserito, argomento, ecc.

Gestire versioni, commenti e link

Una volta entrati nella logica del CMS, che permette di attribuire infinite informazioni ad ogni contenuto, è evidente il vantaggio in termini di comprensione,

Figura 1 - La pagina di amministrazione di Wordpress



condivisione e ottimizzazione dei tempi. È necessario però individuare immediatamente anche il punto debole di questo sistema: la possibilità di mettere molte informazioni può essere sicuramente una causa di perdita di tempo. Per ogni informazione, deve essere fatta una veloce valutazione sulla effettiva importanza e urgenza nel compilarla. A volte infatti basta solo selezionare le etichette giuste, perchè il contenuto sia facilmente riconoscibile, mentre a volte è necessario allegare immagini, link esterni e dare la possibilità di aggiungere commenti.
Elenco qui di seguito le principali tipologie di informazioni che si possono inserire:

• **versione delle stesso contenuto o versioni parallele**: in gergo webmaster si parla di post; con un post creo il contenuto. Un post è simile ad una pagina di Word: posso inserire una descrizione o una immagine di anteprima, un link, ma anche un elenco di tutte le versioni di uno stesso documento con dei semplici commenti (es. versione revisionata dal committente, versione approvata, ecc);

• **commenti stile forum/discussione:** ogni post mette a disposizione una finestra per inserire i commenti, aprire una discussione e chiedere chiarimenti; questa opportunità può essere comoda anche per relazionarsi con operatori esterni, dando la possibilità di leggere il contenuto e ricevere un feedback;

• **link a contenuti esterni o interni** (a paragrafi o altri contenuti interni al CMS): gli hyperlink, che dal 1991 sono diventati un protocollo per il linguaggio HTML, costituiscono un elemento fondamentale di ogni testo elettronico;

• **allegati** (video, audio, immagini): con un metodo simile a quello degli hyperlink, è possibile aggiungere anteprime, video, una galleria di immagini o una mappa con informazioni geografiche, ecc (ad esempio quando tracciate un pacco postale, di solito viene restituito un indirizzo in cui è stato registrato l'ultimo passaggio: questo potrebbe essere visualizzato immediatamente su una mappa nella pagina in cui vi trovate);

• **riferimenti bibliografici, note, autori, approfondimenti**: essendo dei testi, non bisogna badare a risparmiare spazio e nel momento in cui ci si trova a

Casa a Cologny, Svizzera. Scala e zona di circolazione

dover inserire molto testo, si passa "alla pagina successiva" ovvero si crea un post direttamente legato al primo, che può funzionare come indice; si possono creare anche degli elenchi, con i riferimenti da inserire: sono ancora dei post, ma semplicemente con etichette diverse.

Raggruppamenti e sezioni dedicate

Ogni CMS è molto personabilizzabile e permette di adattare contenuti e visualizzazioni alle proprie esigenze. Si possono cambiare i colori, lo stile del testo e la sua grandezza, le intestazioni, i loghi, o semplicemente il modo di visualizzare immagini o commenti vari.
Ogni utente e ogni ruolo può essere definito e per ciascuno si può costruire un portale di accesso ai documenti diverso e personalizzato; si possono ricevere gli aggiornamenti delle versioni del documento e le notifiche via mail, con relativo segnale acustico o messaggio privato; si possono introdurre nel metodo di ricerca delle parole chiave "preferite" e visualizzare direttamente i contenuti corrispondenti a queste etichette.
Grazie alla semplicità d'uso e alla potenza e flessibilità dei CMS, sono sempre più diffusi anche per la costruzione e gestione di siti web e blog personali. Per i professionisti questo può rivelarsi un canale estremamente efficiente per presentare online i propri lavori e le proprie competenze: attraverso blog, gallerie fotografiche, video e quant'altro.
Iniziare ad utilizzare un CMS (OpenSource) è davvero semplice: acquistando un servizio di hosting, con una spesa di € 50-€ 100 l'anno si ottiene tutto il necessario per avere un CMS pronto all'uso e accessibile da internet con il proprio dominio personalizzato. Se invece si preferisce sperimentare sul proprio PC, è necessario prima preparare la piattaforma XAMPP[2], che permette di avere sui diversi sistemi (Windows, Linux, MAC) un application server capace di interpretare pagine web dinamiche: online, cercando semplicemente xampp+joomla o xampp+wordpress, si trovano diversi tutorial, anche in italiano, e forum di utenti con moltissimi consigli e indicazioni. Da ultimo per scegliere quale piattaforma utilizzare tra i diversi CMS disponibili potete utilizzare questi criteri:
1) Facilità d'uso: quanto è intuitivo il CMS nelle sue funzionalità.
2) Disponibilità di personalizzazioni: più il sistema è personalizzabile, più sarà facile ritagliarselo su misura.
3) Disponibilità plug-in o estensioni: la presenza su internet di diverse confezioni personalizzate del CMS già pronte per l'uso.
4) Necessità di conoscenze informatiche: indica il grado di competenze informatiche necessarie per padroneggiare il CMS.
5) Velocità e prestazioni su carichi elevati di lavoro: il tempo di risposta delle pagine web di fronte a un numero di visitatori elevato.
6) Sicurezza: è la resistenza agli attacchi hacker frequenti anche verso i CMS.
7) Diffusione gruppi di discussione e documentazione presenti su internet per quel CMS.
A questo proposito il colosso PACKT (www.packtpub.com, editore americano nel campo della manualistica relativa ai CMS open source) ogni anno indice il concorso "Open Source CMS Awards", che si pone l'obiettivo di stabilire qual è il migliore CMS secondo gli sviluppatori. Questa la classifica dell'ultimo svolto:
- Winner: Joomla!
- 1st Runner up: Drupal
- 2nd Runner up: Plone.

Webmaster[3]: con il termine **Webmaster** (o Web master), si indica generalmente colui che progetta (webdesigner), costruisce ed amministra/gestisce un sito web. Con la diffusione e l'evoluzione del web, è diventato una figura professionale con competenze riguardanti la struttura generale del web, gli standard di qualità emanati dal W3C (World Wide Web Consortium), uno o più linguaggi di programmazione, l'accessibilità di documenti e contenuti, il funzionamento dei motori di ricerca e dei sistemi di Information Retrieval (IR), oltre ad una buona conoscenza generale del settore informatico.

[2] Vedi articolo di wikipedia: http://it.wikipedia.org/wiki/XAMPP

[3] Vedi articolo di wikipedia: http://it.wikipedia.org/wiki/Webmaster

Edil Tecnico.it

MAGGIOLI EDITORE

IL QUOTIDIANO ON-LINE PER I PROFESSIONISTI TECNICI.

Sostenibilità, energie rinnovabili, edilizia, efficienza energetica, ambiente, progettazione, professioni, sicurezza, urbanistica

TIENITI AGGIORNATO!
ISCRIVITI GRATUITAMENTE ALLA NEWSLETTER!

Via del Carpino, 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
Tel. 0541 628736 - Fax 0541 624887 - www.publimaggioli.it - publimaggioli@maggioli.it

GRUPPO Maggioli

Liberty ... ma non troppo

Vittorio Camerini

A pochi passi da
Castel Sant'Angelo
un gioiello di cultura Liberty,
tra i beni di Inarcassa

Scoprire nelle più belle città d'Italia i beni storico testimoniali di proprietà della nostra Cassa è certamente una sorpresa e costituisce un privilegio che, arrivando a Roma, si arricchisce e si moltiplica in una miriade di sfaccettature.
Dobbiamo ricordare che il quartiere Prati di Castello, ove al civico n. 16 di Via Crescenzio è situata la palazzina tardo liberty, di proprietà di Inarcassa, progettata dall'Ing. Giacinto Lopez nel 1924, fu oggetto di un forte impulso edificatorio seguente all'Unificazione del Regno, ma vide, attorno al 1887, a seguito di una severa stretta creditizia da parte delle banche, un arresto dell'attività edificatoria e l'apertura di una grave crisi nell'edilizia.
Emile Zola, dopo un viaggio a Roma del 1894, così descrive i Prati di Castello nel suo romanzo "Rome": "....c'era ora in mezzo a questa piana sconvolta, infetta, biancastra, un'intera città, una città fatta di case massicce e colossali come cubi di pietra tutti uguali con strade larghe, tagliate ad angolo retto: una immensa scacchiera a caselle simmetriche....Stupiva, dando una impressione straordinaria ed angosciosa la catastrofe, a tutta prima inspiegabile, che aveva immobilizzato questa città in costruzione come se, in un giorno maledetto, un mago del disastro avesse con un colpo di bacchetta arrestato all'improvviso i lavori, vuotando gli irrequieti cantieri..."
Da questo stato di cose si uscì verso la fine del secolo e l'inizio del '900. L'attività edilizia si rianimò anche al quartiere Prati dove, ancor più che in altre parti della città,si concentrò la fioritura di quei villini che consentirono, grazie alla loro tipologia, sperimentazioni decorative e cromatiche diversificate, caratterizzando e riqualificando quel tessuto urbano precedentemente piuttosto anonimo.
Molti anni dopo, nel 1978, Carlo Giulio Argan, preconizzando il futuro, ma guardando al passato, avrebbe detto: "...sta per aprirsi una crisi sociale più aspra e profonda delle precedenti, ci saranno scontri politici, ma nessuno potrà illudersi di risolvere il problema senza la collaborazione impegnata degli ingegneri e architetti che hanno il senso della responsabilità sociale implicita nella loro professione... (essi) hanno alle spalle una tradizione a cui possono, senza vergogna, ricollegarsi."
Affermazioni che nel loro significato sostanziale, prescindono da una valenza temporale definita e che, assumendo un carattere di universalità, trovano il loro spazio di lettura anche nel periodo storico che vide il rifiorire dei Prati di Castello.
La tipologia di questi villini mono o bifamigliari, ma anche di maggiori dimensioni, a tre o quattro piani, riscosse grande successo presso il ceto borghese medio che continuò nel tempo anche fra le due guerre.

La palazzina di via Crescenzio 16: particolare della facciata

La palazzina di Via Crescenzio 16: fronte principale

Nella nostra palazzina osserviamo l'utilizzo di una profusione di elementi decorativi: basamento bugnato, lesene, dentellature, cornici e timpani con inserti a rilievo, ecc. che comunque conferiscono all'edificio un effetto complessivo gradevole .
A scandire l'ordine architettonico della facciata sono le ripartizioni delle lesene e dei marcapiani ed il cornicione in alto che, con le dentellature ravvicinate, chiude in modo deciso la sommità dell'edificio.
Le quattro lesene, di cui quella d'angolo è dominante, partono da un basamento bugnato che, con tutto il piano terra, costituisce una sorta di piedistallo all'intero stabile e terminano nella parte alta con un capitello di tipo composito.
L'effetto globale non lascia percepire l'assenza di una delle due lesene intermedie, presente invece negli elaborati di progetto reperiti in archivio.
L'edificio limitrofo, più alto del nostro di due piani, è aderente alla nostra palazzina, si intuisce pertanto che per tale motivo è stata tolta la lesena che avrebbe dovuto chiudere la facciata sulla sinistra di chi guarda.
Le sequenze delle finestre fra piano terra, primo, secondo e terzo piano sono volutamente scandite ad arte per ottenere un effetto prospettico ascensionale.
La cornice orizzontale, al primo piano, funge da appoggio formale alle finestre del piano nobile, che hanno il timpano superiore ad arco teso e modanato alla cui sommità è incastonata una conchiglia rovesciata.
Particolare è la cornice che collega orizzontalmente i timpani delle finestre del piano nobile, perché richiama quella del terzo piano, quasi come una trama grafica che non è certo casuale, in quanto lascia le finestre del secondo piano libere, con la sola cornice perimetrale ortogonale ed elegante.
Il terzo piano, che appare quasi addossato allo sporto del tetto, ha finestre con cornici arcuate, ma differenti da quelle del primo piano e collegate orizzontalmente da un marcapiano che congiunge i capitelli delle quattro lesene presenti nella facciata.
Molte di queste istanze decorative sono a ponte fra il liberty ed il decorativismo del primo '900, ove l'eleganza delle soluzioni introdotte dall'ing. Gia-

La palazzina di Via Crescenzio 16: fronte laterale

La palazzina di Via Crescenzio 16: particolare della facciata

cinto Lopez ne lascia immaginare l'educazione di provenienza accademica.
Era certamente non facile comporre tanti elementi decorativi differenti, ma questo progettista, pur non menzionato nelle varie guide sulla architettura romana, ha certamente lasciato uno spartito decorativo elegante in una tipologia di edificio che concedeva ben poco!
La recente ridipintura della palazzina, con colori morbidi ha addolcito l'effetto monumentale che i precedenti colori contrastanti conferivano all'edificio. Attualmente il bianco caldo degli apparati decorativi, avvicinato da un morbido e solare giallo dorato, hanno riportato alla luce un piccolo, ma garbato gioiello che certo non sfigura accanto allo splendido Villino Robertini.
Superata la porta di ingresso in noce massiccio, si accede ad un vano con scala in marmo a tutta larghezza, accompagnata sui lati da due balaustre ascendenti di bella fattura . Al fronte, in cima alla scala, due eleganti porte vetrate immettono nel vano scala condominiale.
L'ascensore, centrale, è racchiuso in una trama a volute in ferro battuto di foggia artigiana, che corrisponde alle ringhiere di tutti i piani dello stabile.
Gli interni delle unità – tre per piano – nel tempo hanno perduto le loro caratteristiche pittoriche, che certamente al piano primo, con una sapiente pulitura a bisturi, tornerebbero alla luce.
La palazzina ospita attualmente alcune eccellenze culturali quali la sede della Editrice UTET e ha ospitato l'Istituto Italiano di architettura (IN/ARCH).
Quest'ultimo fu fondato nel 1959 da Bruno Zevi, con lo scopo di promuovere e coordinare gli studi sull'architettura, valorizzarne i principi e favorirne l'applicazione, mediante l'incontro delle forze economiche e culturali del Paese che partecipano al processo edilizio, sollecitare mediante un'azione continua e diretta l'interesse della collettività, cui è destinata la produzione architettonica, l'IN/ARCH rappresenta ancora oggi una delle più autorevoli realtà italiane impegnate in un'azione di diffusione della cultura architettonica.

Tutti gli iscritti **Inarcassa** possono richiedere tramite il servizio **ON line** una carta speciale che ha tre linee di credito: la prima per i **pagamenti tradizionali,** la seconda per il **versamento via internet dei contributi previdenziali,** la terza per i **prestiti personali.**

Tutte prevedono possibilità di **rimborso rateale!**

Inarcassa Card è gratuita!

Canone annuale zero per sempre

Registrati a Inarcassa ON line!

inarCASSA on line

- Dichiarazione telematica
- Bollettini M.AV. on line
- Pagamento dei contributi con Inarcassa Card
- Richiesta di ravvedimento operoso e accesso all'accertamento con adesione
- Rilascio dei certificati di versamento e di regolarità contributiva
- Simulazioni di calcolo delle prestazioni e dell'onere di riscatto

Aderire a Inarcassa ON line è facile e gratuito.
Cerca il marchio sull'homepage del sito www.inarcassa.it e segui le istruzioni per la registrazione

Il museo dell'architettura di Antonio da Sangallo il Giovane

Cristiano Tabarrini

A Montefiascone (VT) opera da alcuni anni il Museo dell'Architettura di Antonio da Sangallo il Giovane svolgendo la funzione di centro studi e documentazione su Antonio da Sangallo il Giovane (1484-1546), proponendo una selezione di opere progettate dal celebre architetto rinascimentale in tutta l'Italia centrale e focalizzando l'attenzione nei Territori "etruschi" che il Pontefice Paolo III Farnese scelse a memoria dinastica (Castro, Capodimonte, Gradoli, Caprarola, ecc.). La posizione "centrale" di questo museo nell'ambito del territorio già appartenuto ai Farnese, incoraggia agevoli escursioni alle singole opere del Sangallo. Il percorso museografico si snoda attraverso varie sale che occupano il piano terreno della Rocca dei Papi di Montefiascone, baluardo medioevale di importanza strategica, riqualificato agli inizi del 1500 dallo stesso Sangallo, su incarico del pontefice Leone X Medici. Ogni sala, realizzata con il contributo scientifico di storici dell'architettura ed architetti specializzati a livello universitario, espone una ricca documentazione di disegni (gli originali sono conservati presso il Gabinetto di Disegni e Stampe degli Uffizi, a Firenze), immagini dei principali progetti realizzati e video con filmati e rico-

Antonio da Sangallo il Giovane

struzioni virtuali di palazzi e macchine da cantiere di produzione sangallesca. Pregevoli modelli in legno delle più significative opere ed un imponente calco in gesso della Cornice Dorica del Palazzo Farnese di Roma, completano l'apparato espositivo.
Chi varca la soglia del museo si ritrova in una splendida sala voluta dal pontefice Giulio II della Rovere, all'interno della quale la Storica dell'Arte Livia Narcisi introduce la figura di Antonio da Sangallo il Giovane, dalla formazione fiorentina, attraverso il periodo "romano", fino all'improvvisa morte avvenuta in terra umbra.
Si scopre che Antonio giunse a Roma nei primi anni del pontificato di Giulio II (1503-13) al seguito degli zii

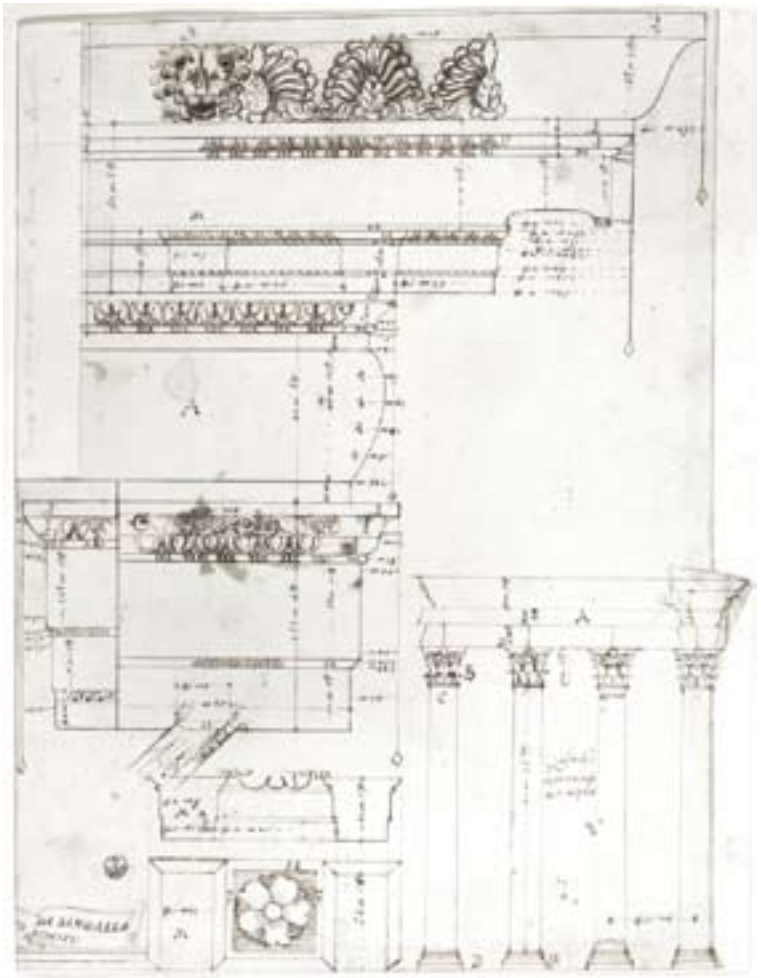
La Rocca dei Papi a Montefiascone

Modello del convento di S.M. di Montedoro a Montefiascone. Sezione

Giuliano e Antonio il Vecchio crescendo, insieme ai cugini, in una casa frequentata da molti artisti come Michelangelo Buonarroti. Il viaggio a Roma per disegnare i monumenti dell'antichità era una tappa auspicata nella vita di un architetto e Antonio, allora, ebbe l'occasione di farlo. I suoi primi lavori furono realizzati in qualità di "*maestro di legname*" o carpentiere costruendo modelli di edifici in legno, usati per la visualizzazione dei progetti e realizzando opere di carpenteria per grandi strutture.

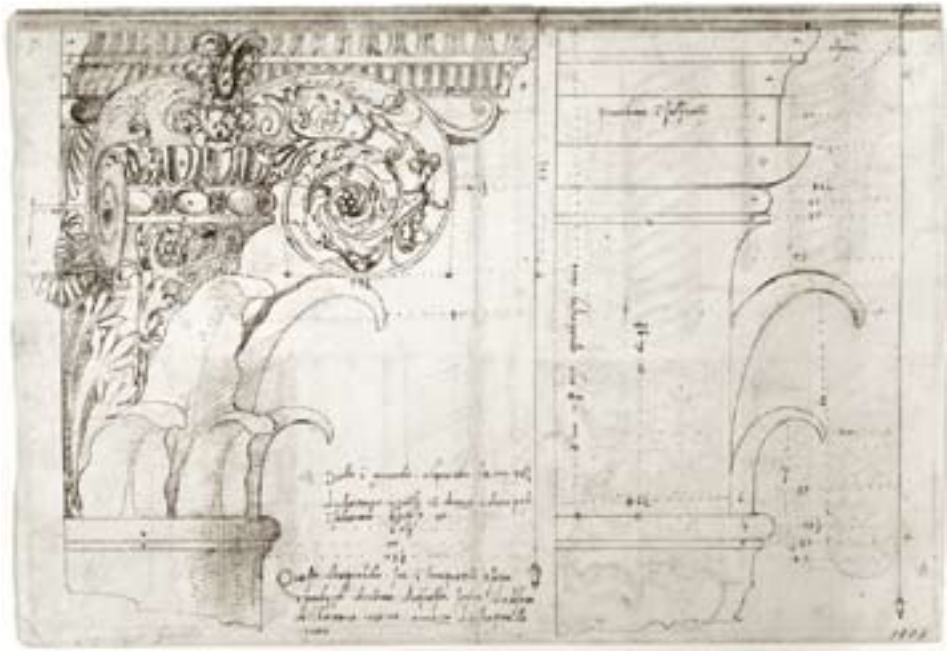
Chiesa di S.M. di Montedoro a Montefiascone. Progetto

All'interno nella fabbrica di San Pietro iniziò a collaborare con Donato Bramante in qualità di disegnatore e acquisendo la fama di abile tecnico e costruttore.
Negli ultimi anni di collaborazione con Bramante eseguì le sue prime prove da architetto autonomo. L'occasione gli fu data dal cardinale Alessandro Farnese (futuro papa Paolo III) che, apprezzandone le qualità, lo condusse nei suoi domini situati nel Patrimonio di S. Pietro in Tuscia. In queste terre l'architetto realizzò numerose opere, prime fra tutte la ristrutturazione della Rocca Farnese di Capodimonte e la progettazione della chiesa di Sant'Egidio a Cellere, nella quale interpretò la chiesa a pianta centrale (elaborazione delle più innovative teorie architettoniche del Rinascimento) con un forte influsso bramantesco.
Nel 1536 Antonio fu nominato da Paolo III *architetto soprintendente di tutte le fabbriche pontificie*, carica che conservò fino alla morte. Furono anni di intensa attività professionale a capo di un folto stuolo di collaboratori, significativamente apostrofati da Giorgio Vasari come *la setta sangallesca*. Attraverso un linguaggio architettonico ormai codificato, condiviso, compreso dai suoi collaboratori e comunicato attraverso i disegni, portò avanti contemporaneamente innumerevoli cantieri, secondo un sistema che prevedeva il coordinamento di competenze diverse, in modo analogo a quanto avviene ancora oggi nei più impor-

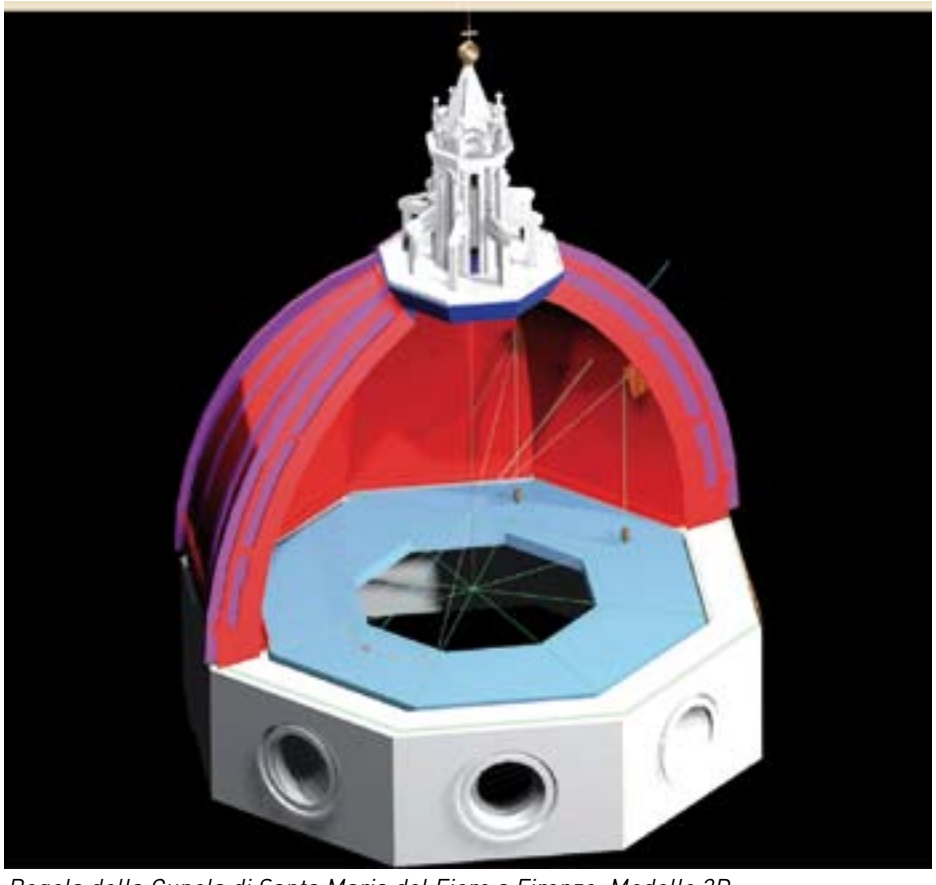


Trabeazione Corinzia. Studi GDSU 173A

Capitello Composito. Studi GDSU 1804A

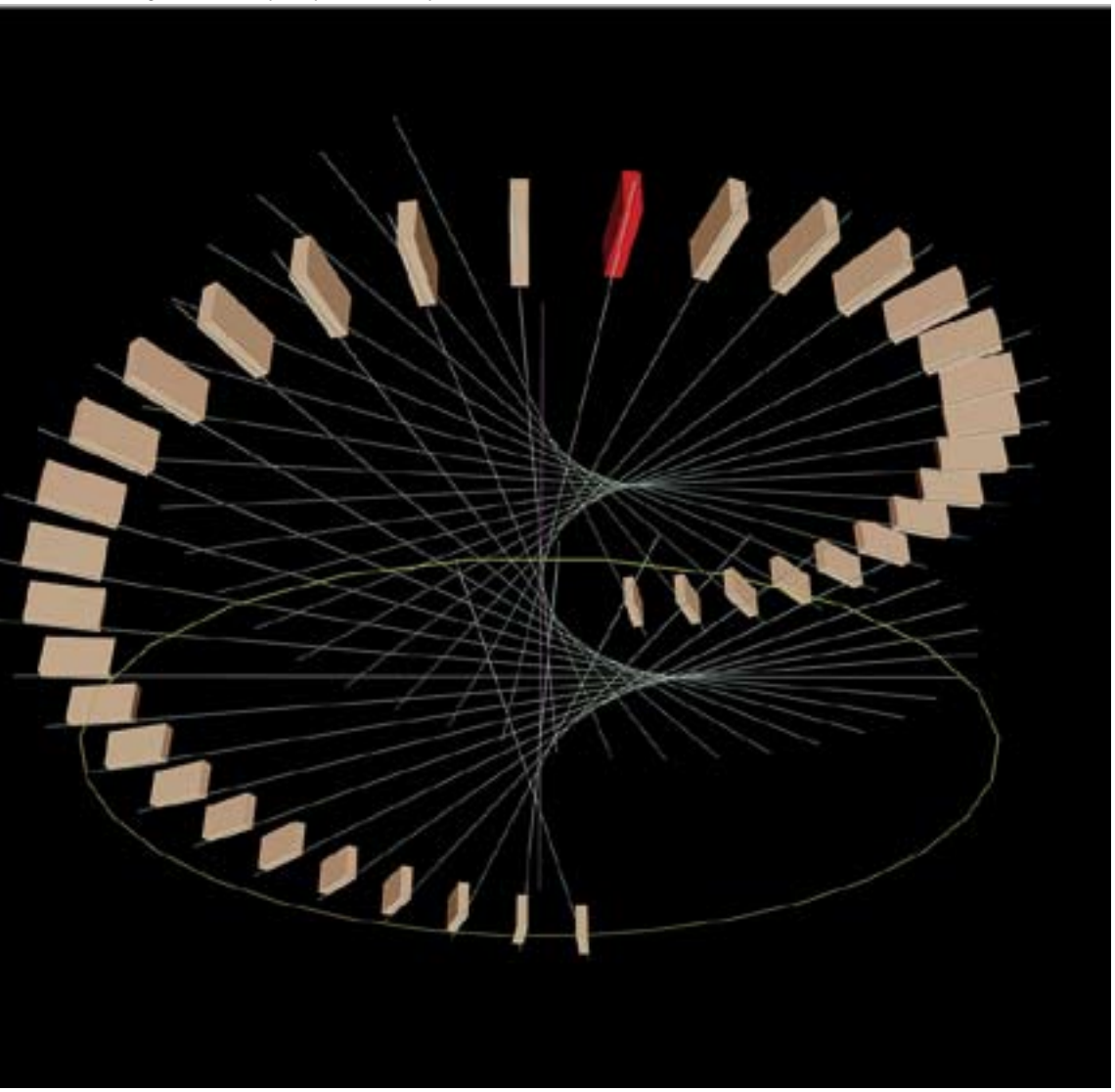


tanti studi di architettura.
La visita al museo continua attraverso lo studio dei progetti per la città di Castro, capitale dell'omonimo Ducato che diede la possibilità al Sangallo di cimentarsi anche in campo urbanistico. La sala espositiva, curata dall'Architetto Cristiano Tabarrini, è interamente dedicata allo studio dei progetti per i più significativi edifici pubblici, religiosi e privati, commissionati ad Antonio, dal Duca Pierluigi Farnese, figlio del pontefice Paolo III.
Nella parte del Patrimonio che era sotto la dominazione della sua famiglia, infatti, Paolo III istituì nel 1537 il Ducato di Castro. Qui, l'architetto, si occupò non solo dei palazzi del Duca e della sua cerchia ma progettò chiese e conventi; fortificò le mura cittadine secondo i "nuovi" principi dell'architettura militare; riprogettò la viabilità e gli spazi pubblici ispirandosi alle trattazioni urbanistiche contenute nel "*De re aedificatoria*" di Leon Battista Alberti.
L'intento dell'architetto fu quello di creare una città, "*non solo militarmente sicura ma anche artisticamente unitaria [...] Così a chi veniva dalla via naturale, la città si presentava con la mole della sua fortezza e con la forza dei suoi bastioni, ma agli amici sapeva aprire subito il cuore, offrire di sè l'aspetto più bello*".



Regola della Cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze. Modello 3D

Regola della spinapesce autoportante. Modello 3D



Tra i diversi progetti è stato sviluppato quello del Palazzo della Zecca, raffinato esempio di architettura monumentale reinterpretata per scopi civili. L'elegante progetto di Antonio costituiva la quinta architettonica del lato Nord-Est della Piazza dei Bandi e rese celebre la cittadina al punto da essere citata dallo stesso Vasari in un passo de "Le vite ...". Nel rispetto della tradizione classica, Antonio progetta l'edificio proporzionandolo rispetto ad un *modulo generatore* con il quale, attraverso la regola geometrica della sezione aurea, sviluppa armonicamente l'intera facciata. Con l'ausilio di filmati ed animazioni virtuali sono stati "ricostruiti" i palazzi sulla piazza e, con schemi grafici esemplificativi, è stato dimostrato il proporzionamento "Aureo" del prospetto della zecca.

Proseguendo nel percorso espositivo si affronta il tema dell'architettura militare sviluppata con testi ed immagini dall'architetto Micaela Antonucci.

Il Vasari ricorda come egli avesse, già in giovane età, acquistato fama di «*persona ingegnosa nell'architettura, e che nelle cose delle muraglie avesse buonissima maniera*».

La sua prima esperienza in questo ambito, ancora al fianco di Donato Bramante (1512-20), può essere considerato il forte di Civitavecchia, principale base navale della flotta papale sulla costa laziale. In questo e nei successivi progetti di architettura militare (Rocca di Capodimonte e palazzo-fortezza di Caprarola) egli rimane legato all'uso della geometria nella configurazione del perimetro fortificato, sulla scia delle tradizioni e dei trattati di Filarete e Francesco di Giorgio. Si continua con i disegni per le fortificazioni di Roma e del Vaticano volute dal papa Paolo III. Il bastione Ardeatino, considerato il culmine della produzione di architettura militare del Sangallo e il punto di arrivo dell'evoluzione progettuale delle fortificazioni moderne, precorre di quasi un secolo gli sviluppi architettonici in Italia e in Europa.

Sono, inoltre, esposti immagini e disegni del poz-

zo di San Patrizio a Orvieto (opera collegata alle fortificazioni della città); della Fortezza da Basso, realizzata per i Medici a Firenze (1534-37); delle difese di Nepi e della Rocca Paolina a Perugia (inizio 1540).
L'aspetto più ingegneristico dell'attività sangallesca, legato alla costruzione delle cupole autoportanti di *mezzane a foglio*, è introdotto dall' Architetto Massimo Ricci nella sala dedicata alla regola costruttiva della cupola Brunelleschiana di Santa Maria del Fiore a Firenze.

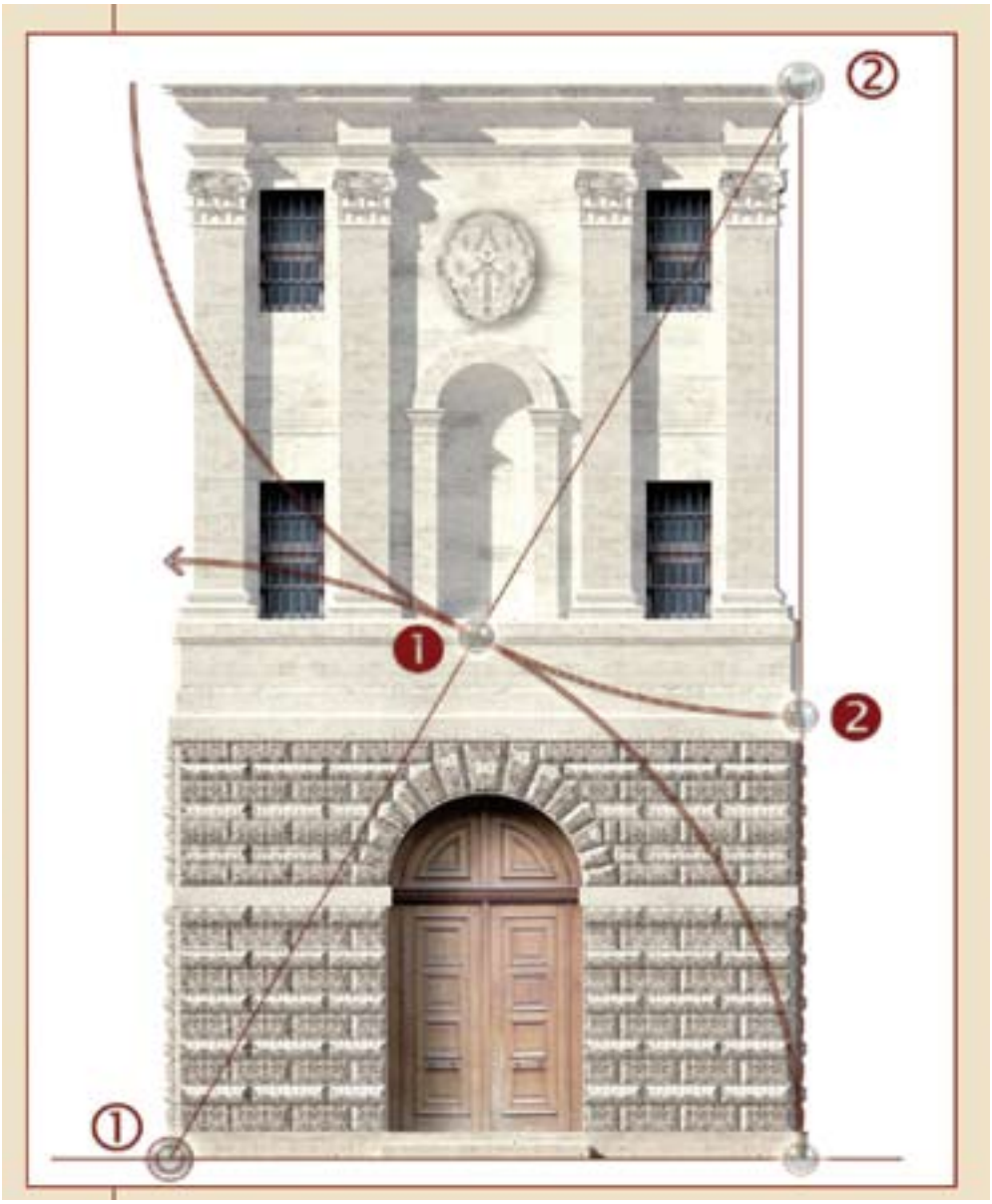
Palazzo Ducale di Castro, ricostruzione 3D

Quella di Santa Maria del Fiore costituisce l'archetipo delle cupole autoportanti che furono costruite nel '500. L'alto costo del legname, lavorato e segato a mano, fece sì che questo metodo di costruzione *senza centine od ammennicolo di legno*, prendesse campo: l'assenza delle armature fu risolta utilizzando un assetto murario "autoportante" riconducibile alle cupole circolari. In breve si realizzavano i letti di posa dei mattoni *a corda blanda* (a corda lenta), imponendo a questi un assetto pseudo-conico che formava, nella mezzeria di ogni vela, una leggerissima "freccia" verso l'interno. Questa leggera freccia positiva permetteva l'innesco del funzionamento caratteristico delle cupole circolari che sono, di fatto, autoportanti.
Nella chiesa di Montedoro, a Montefiascone, Antonio da l'esempio della perfezione tecnica a cui era giunto proponendo una cupola autoportante, a sesto acuto, realizzata con un sistema a "spinapesce incrociata", bellissima evoluzione estetica della tradizionale cupola di mezzane a foglio.
Ad uso esclusivo del museo, sono stati realizzati modelli lignei e ricostruzioni virtuali di macchine da cantiere di ispirazione brunelleschiana.
È stato poi affrontato lo studio degli Ordini Architettonici negli edifici rinascimentali, introdotto dallo Storico dell'Arte Prof. Gabriele Morolli.
Il tema dell'Architettura Civile è sviluppato in una rassegna di forme edificatorie, frutto della competenza antiquaria dell'artista (la sua confidenza con i monumenti romani), delle sue conoscenze vitruviane e della sua esperienza costruttiva. Il coerente complesso di morfologie è stato rigorosamente analizzato e codificato attraverso la loro rappresentazione grafica, che nessun altro artista aveva meglio saputo esprimere (qualitativamente e quantitativamente) nella prima metà del Cinquecento e che avrebbe fatto scuola per tutto il secolo.
Utilizzando i disegni sangalleschi si è cercato di recuperare il lessico e la grammatica dell'architettura classica (antica) e classicistica (rinascimentale), riprendendo l'idea di Antonio stesso, di impaginare i pannelli con un metodo chiaramente

Proporzionamento dell'Ordine Dorico del Palazzo Ducale di Castro

didattico. I pannelli che accompagnano il visitatore in questo percorso di avvicinamento all'universo semantico dell'ordine architettonico, sono strutturati su tre livelli comprendenti, in alto, una didascalia esplicativa, al centro le riproduzioni di alcuni disegni sangalleschi, in basso schemi didattici a colori appositamente predisposti per rendere quanto più possibile evidenti le teorie compositive oggetto del pannello medesimo.
Seguendo l'ordine espositivo della sala, sarà, quindi, Antonio da Sangallo ad introdurci alla sintassi degli ordini classici, utilizzando (per così dire) i suoi stessi disegni, facendo iniziare, come ogni buon Maestro dell'arte edificatoria, il nostro percorso didascalico dai rudimenti dei cinque ordini canonici (tuscanico, dorico, ionico, corinzio e composito), presentati sotto il profilo sia della morfologia che della proporzionalità grazie allo strumento del modulo.
Nell'ultima sala l'Architetto Micaela Antonucci propone il tema dell'architettura religiosa sangallesca incentrando la sua presentazione sulla

Proporzionamento aureo del prospetto della Zecca di Castro



Terribbilissima fabbrica, affrontando la ricostruzione della basilica di San Pietro in Vaticano.
La decisione di ricostruire dalle fondamenta l'antica basilica di San Pietro, viene presa da Giulio II (1503-1513). Il papa affida la «terribbilissima fabbrica», come la chiama Giorgio Vasari, al pittore e architetto Donato Bramante (1444-1514), affiancato, come carpentiere, capomastro e poi collaboratore, dal giovane Antonio da Sangallo.
Morto il Bramante, Antonio si trova a collaborare con il pittore e architetto urbinate Raffaello Sanzio (1483-1520) e, alla morte di questi nel 1520, diventa primo architetto della fabbrica.
Oltre ai progetti per San Pietro, purtroppo mai realizzati, Sangallo ha lasciato a Roma il suo segno in numerosi edifici religiosi, sia intervenendo in organismi preesistenti, sia realizzando nuove chiese.
Nel corso della sua lunga e prolifica attività di architetto e costruttore, Antonio progetta un grande numero di chiese e edifici religiosi. Percorrendo i progetti degli edifici religiosi, vi si può riconoscere un processo evolutivo, iniziato dalle prime esperienze a fianco dei grandi "maestri" Bramante e Raffaello, passando per una progressiva e straordinaria maturazione che lo porta ad essere uno dei maggiori e più ricercati architetti negli anni dopo il Sacco di Roma del 1527.
Nei suoi progetti si cimenta in tutte le diverse tipologie compositive di chiese: a pianta centrale, sia a croce greca (Sant'Egidio a Cellere), sia ottagonale (Santa Maria di Montedoro a Montefiascone), sia circolare (Santa Maria Portae Paradisi); a pianta longitudinale, ad aula unica con cappelle laterali (Santa Maria in Monserrato), a tre navate (San Giovanni dei Fiorentini a Roma).

Per informazioni sul Museo: Comune di Montefiascone (VT) - Ufficio Cultura e Turismo
tel 0761832062
museosangallo@comune.montefiascone.vt.it
Arch. Cristiano Tabarrini - ctabarch@alice.it

"C'era un ragazzo"

Vittorio Camerini

Il sodalizio fra Gianni Morandi e Lucio Dalla è noto a tutti ed è proprio grazie a Lucio che ho potuto conoscere Gianni.
Lo incontrai per la prima volta nella casa di Dalla in vicolo Mariscotti a Bologna. Fu una serata divertente in cui i discorsi sulla musica si intrecciavano alla storia un po' fantastica di un fantasma che infestava in quel periodo la casa di Lucio, in particolare la camera dove veniva all'occasione ospitato anche Gianni.
Entrammo maggiormente in confidenza qualche tempo dopo, in Sicilia, quando Gianni ed io eravamo ospiti di Lucio a Milo.
Qui ci scambiammo i racconti della nostra vita, i ricordi dell'infanzia: diversi, perché lui della montagna ed io della pianura, ma anche simili, poiché, quasi coetanei, avevamo visto intorno a noi, con occhi di bambino, i paesi provati dalla guerra; avevamo sentito la solidarietà come un dovere morale, eravamo cresciuti animati da motivazioni diverse ma con eguale ed intenso desiderio di affermazione.
Nei suoi racconti, il cinema all'aperto di Monghidoro, dove bambino lui andava a vendere le bibite, non doveva essere molto diverso da quello del mio paese d'origine, dove, con qualche pretesto, tante volte ero entrato gratis, proprio con l' aiuto del mio amico che vendeva le bibite.
Sicuramente le raccomandazioni educative dei suoi genitori non erano molto diverse da quelle di mia madre.
Così, anche senza esserci frequentati precedentemente, i "...ti ricordi quando..." e "...ti ricordi come..." furono un buon legante.
Gianni è nato nel 1944 e tutto il paese di Monghidoro già conosce la sua vocazione canora: infatti la notte di S.Silvestro del 1956, a bordo di una Fiat 1400, dotata di altoparlanti a tromba, scorrazza per le strade della piccola cittadina, regalando a tutti i suoi auguri e cantando a tutto volume "Buon anno e buona fortuna".
I genitori, calzolaio il padre e sarta la madre, comprendono la vocazione del ragazzo e ne appoggiano gli entusiasmi musicali, mandandolo a Bologna ospite di una zia.
A Bologna incontra Alda Scaglioni, che riesce a procurargli il debutto artistico presso la Casa del Popolo di Alfonsine (Ravenna). Gianni ha 14 anni e canta nei locali di provincia ed alle feste dell'Unità.
Viene notato da Paolo Lionetti, talent scout oltre che arbitro di pugilato, che ottiene per lui una audizione presso la R.C.A. Ad ascoltarlo ci sono Franco Migliacci ed Ennio Morricone, che ne accompagneranno la prorompente carriera.
Al suo primo 45 giri del 1962 "Andavo a 100 all'ora" seguiranno successi come "Fatti mandare dalla mamma", "In ginocchio da te" e "Se non avessi più te".

Gianni Morandi (foto di Vittorio Camerini)

Nel 1964 vince il Cantagiro e nel '69 la sua prima vittoria a Canzonissima.
Ai tempi del Cantagiro, a metà degli anni sessanta, Dalla e Morandi si incontrano facendo amicizia; nonostante quegli anni vedano Morandi sempre ai primi posti e Dalla ultimo, il loro sodalizio si consolida anche attraverso il senso agonistico, che due animali di palcoscenico come loro utilizzano per sfidarsi a chi è il più bravo.
Certo, in Dalla c' è una creatività ed un anticonformismo inusuale per quel tempo, mentre Morandi è più suadente e melodico, pur nella modernità dei pezzi che interpreta.
Ricordo che Dalla mi raccontò che, scambiandosi l'entrata in palcoscenico, dicesse a Morandi: "... Ti spezzo le ossa... !" e Morandi a Dalla: "...Adesso provaci a fare meglio di me...!".
Lucio è bravo al pianoforte, con il clarino ed il sax, ha una voce forte e morbida come il velluto ed intercala ritmi e suoni scats (pernacchie ritmate) o suoni e parole anglofone con una mimica ora colta (mimando lo smontaggio del suo clarino) ora animalesca.
Morandi però, come una spugna, assorbe tutto ciò che lo sfiora. Di Dalla assimila l'energia e la creatività jazzistica, così come sceglie modelli di interpretazione quali quelli di Nat King Cole che proveniva dal Jazz, o quelli di Ray Charles, o ancora la gestualità di Adriano Celentano (tratta e rivisitata, dalle interpretazioni di due miti quali Little Richard e Elvis Presley) senza scordare la melodica del "Reuccio" Claudio Villa; insomma, un mix che ha saputo rielaborare tante istanze musicali con una visione a trecentosessanta gradi, ottenendo il riconoscimento del grande pubblico.
Grande successo ed incassi miliardari anche per i film, che lo vedono protagonista sullo schermo di storie ispirate ai brani musicali che canta.

Gianni Morandi con Lucio Dalla e Ron, nel 1995 a Milo-Catania (foto di Vittorio Camerini)

Gianni Morandi a casa di Lucio Dalla a Milo–Catania (foto di Vittorio Camerini)

Le sue canzoni continuano a riscuotere successo, anche nel periodo in cui, lontano dal palcoscenico, é impegnato nel servizio militare.
Il 1968 lo vede vincente a Canzonissima con il brano "Scende la pioggia"(cover in italiano del brano americano "Eleanore").
Ma gli anni del boom, nei quali la sua voce, il suo entusiasmo e la simpatia che emana dal suo sorriso gli hanno ottenuto il grande favore del pubblico, sono prossimi al declino.
Il modificato clima sociale e nuove istanze culturali investono anche il mondo della musica, che si allontana dal genere palesemente leggero per orientarsi verso quello più impegnato.
Morandi, che comunque aveva avvicinato temi importanti come la guerra in Vietnam con i brani "C'era un ragazzo..." e "Al bar si muore", viene sopraffatto da quel clima ideologico che lo vede troppo tradizionalista.
La crisi professionale si accompagna anche ad una crisi personale, che porta alla rottura del suo matrimonio con l'attrice Laura Efrikian, dal quale sono nati i figli Marianna e Marco.
Resta così in ombra per una decina di anni. Anni che per lui sono di maturazione sia artistica che umana.
Nei primi anni '80, con il brano "Canzoni stonate" di Mogol e Donati, si riappropria della popolarità che pareva averlo dimenticato ed il suo successo non conoscerà più momenti di declino.
Nel 1983 presenta a S. Remo un altro brano di grande popolarità "La mia nemica amatissima" e nell'87, assieme a Tozzi e Ruggeri vince il Festival con "Si può dare di più".
In questi anni è anche protagonista di fiction televisive: "Voglia di volare" nell'84, "Voglia di cantare" nell'85 e "Voglia di vincere" nell'86.
È per lui un ritorno di grandi energie: escono brani di grande successo, importanti partecipazioni televisive e poi lo sport: è uno dei fondatori della squadra di calcio Nazionale Italiana Cantanti, di cui sarà anche presidente per diversi periodi, partecipa a grandi maratone mondiali, viene nominato Presidente Onorario del Bologna Calcio.
Nel 1988 si rinnova il sodalizio con Lucio Dalla, ed esce l'album storico "Dalla/Morandi", in cui compaiono anche testi del grande poeta bolognese Roberto Roversi ed inediti di Franco Battiato.
Sarà il singolo "Banane e lampone" a portare Morandi ai vertici di tutte le classifiche italiane.
Sull'onda di questo successo, nel 1993 è in tour con una serie di concerti noti come "i concerti dell'autobus" (in scena c'è un autobus a grandezza naturale). Il concerto raggiunge le 270 repliche in Italia, ma tocca anche le più importanti città europee, fino a giungere negli Stati Uniti ed in Canada.
Alla fine del tour lo stesso concerto verrà trasmesso dalla RAI in diretta dal Teatro delle Vittorie, con

una audience di otto milioni di telespettatori.
In questi anni la rinascita artistica è anche accompagnata da una rinnovata serenità e maturità personale: nel 1997 arriva un nuovo figlio, Pietro, avuto dalla compagna Anna Dan, che sposerà nel 2004.
Ho il ricordo di quando Gianni Morandi venne a visitare la mostra che avevo ideato "Bologna città del Jazz", con Anna Dan (era il 1995) ed iniziava il loro affetto, ma in gran segreto.
Giornalisti e fotografi, che pochi giorni prima avevano "pizzicato" Gianni che usciva di primo mattino dalla casa di Anna e pubblicato la notizia sui rotocalchi, erano ancora a caccia di scoop.
Era la seconda volta che lo incontravo ed ero entusiasta di accompagnarlo a visitare quella mostra per la quale Lucio Dalla mi aveva aiutato a raccogliere gli strumenti musicali dei piu' importanti Jazzisti italiani degli anni '60 (fra i quali: Hengel Gualdi, Renzo Arbore, Pupi Avati, Lucio stesso ...), quando all'improvviso comparve lo storico fotografo di Bologna Paolo Ferrari con il suo aiuto Schicchi, che avvertiti dai loro informatori colsero per la prima volta Gianni Morandi e Anna Dan insieme.
Ricordo che cercai di dissuadere i paparazzi dallo scattare le foto, facendo capire il disagio della coppia, ma fu tutto inutile e a quel punto Gianni ed Anna abbandonarono in tutta fretta la mostra, promettendomi di ritornare dopo l' orario di chiusura.
Riprendiamo il racconto della carriera di Morandi: nel 1999 Luciano Pavarotti lo vuole con sé a Modena, dove, sul palco del "Pavarotti and Friends" duetta con il grande tenore.
Nello stesso anno la televisione manda in onda la trasmissione "C'era un ragazzo" da lui stesso condotta, che ottiene un ascolto medio di nove milioni di telespettatori a puntata.
Nel 2011 la RAI gli affida la conduzione del Festival di San Remo. Il successo ottenuto fa sì che anche l'anno successivo sia richiamato a ricoprire tale ruolo. L'ultima serata, con Adriano Celentano al suo fianco, otterrà un ascolto di diciotto milioni di telespettatori.
Il 4 marzo 2013, ad un anno dalla scomparsa di Lucio Dalla, tocca a lui, amico da sempre, condurre, dalla Piazza Maggiore di Bologna, la serata commemorativa per i 70 anni che Lucio avrebbe compiuto! Sul palco, quella notte, si sono avvicendate le più belle voci della nostra musica leggera.
Il giorno seguente ci siamo sentiti con Morandi, ognuno portando nel cuore, con ricordi diversi, l'amico scomparso. Non è stato difficile intuire in lui, assieme alla malinconia sopraggiunta a riflettori spenti, la soddisfazione di aver contribuito a dare voce sincera al profondo sentimento di gratitudine della gente bolognese nei confronti di Lucio Dalla, facendo tornare il sorriso alla città.
Da parte mia non potevo non dirgli che l'intenzione di un concerto in memoria si era concretizzata in un gesto d'affetto corale, in cui non vi era distinzione fra artisti e pubblico, ma la sua voce, quella di un amico della vita, aveva saputo esprimere, come una grande orchestra, la musica dei sentimenti di tutta la nostra città.

Morandi in numeri

50.000.000: i dischi venduti
70: i singoli pubblicati ("in ginocchio da te" è il più venduto)
45: le raccolte pubblicate
38: gli album pubblicati ("Varietà" è il più venduto)
560: i brani incisi
820: le settimane totali di permanenza in hit parade
21: i film interpretati
7: le fiction interpretate
65.000.000: di euro raccolti per solidarietà in 30 anni
7: le autobiografie pubblicate
203: gli autori e compositori dei suoi brani
59: i brani arrangiati e diretti da Ennio Morricone
44: i brani firmati da lui come autore
3.418: concerti tenuti in Italia
327: concerti tenuti all'estero
31: le nazioni che hanno ospitato i suoi concerti
80: brani tradotti in quattro lingue
11: le maratone corse
44: le maratonine corse
18.800: i Km percorsi correndo
2: i matrimoni (Laura e Anna)
3: i figli (Marianna, Marco e Pietro)

ABBONATI SUBITO!
www.periodicimaggioli.it

MODULO DI ABBONAMENTO DA INVIARE A MEZZO FAX AL NUMERO 0541 622595

Desidero abbonarmi per un anno a:

❏ **Ingegneri (B) + Newsletter Tecnews (Sett) a € 54,00***
❏ **Architetti (B) + Newsletter Tecnews (Sett) a € 54,00***

* prezzi validi per chi sottoscrive e paga l'abbonamento entro il 31 dicembre 2013

Ente____

Ufficio richiedente __________________________ Prot. N. ________

Nome e Cognome ____________________________________

C.F. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

P.IVA |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Via______________________________________ N.______

Città ____________________________ CAP __________ PV ____

Tel _________________________ Fax _____________________

E-mail |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Importante per ricevere le Newsletter abbinate alle riviste oppure le comunicazioni del Servizio Clienti specificare l'indirizzo di posta elettronica (e-mail) nello spazio sopra indicato

Firma __________________________ Cod. Abbonato _____________

Informativa Ex Art. 13 D.Lgs. n.196/2003 Maggioli spa, titolare del trattamento tratta i dati personali da Lei forniti con modalità anche automatizzate, per le finalità inerenti alla prestazione dei servizi indicati e per aggiornarla su iniziative e/o offerte del Gruppo Maggioli. Il conferimento dei dati evidenziati negli spazi in grassetto è facoltativo ma necessario per consentire l'esecuzione della fornitura richiesta, pertanto il mancato rilascio di tali dati non consentirà di eseguire la fornitura. Il conferimento dei dati negli spazi non evidenziati è meramente facoltativo. I suddetti dati potranno essere comunicati a soggetti pubblici, in aderenza ad obblighi di legge e a soggetti privati per trattamenti funzionali all'adempimento del contratto, quali: nostra rete agenti, società di factoring, istituti di credito, società di recupero crediti, società di assicurazione del credito, società di informazioni commerciali, professionisti e consulenti, aziende operanti nel settore del trasporto. Tali dati saranno inoltre trattati dai nostri dipendenti e/o collaboratori, incaricati al trattamento, preposti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, amministrazione. I dati non saranno diffusi. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1°capoverso e di cui alle lettere a,b,c,d,e, del 2° capo verso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Romagna – ufficio privacy. Se non desidera ricevere altre offerte barri la casella qui a fianco ❏

PREFERISCO PAGARE

❏ **Anticipatamente,** con versamento sul bollettino di c.c.p. n. 31666589 Maggioli s.p.a – Periodici – via del Carpino, 8 47822 Santarcangelo di Romagna oppure con **bonifico bancario** presso la Cassa di Risparmio di Rimini, filiale Santarcangelo di Romagna: **Codice IBAN: IT 20 U 06285 68020 CC0402649596**
(allegare alla presente copia del pagamento)

❏ **A 30 giorni data fattura**, con versamento sul bollettino di c.c.p. n. 31666589 Maggioli s.p.a – Periodici – via del Carpino, 8 47822 Santarcangelo di Romagna oppure con **bonifico bancario** presso la Cassa di Risparmio di Rimini, filiale Santarcangelo di Romagna: **Codice IBAN: IT 20 U 06285 68020 CC0402649596**
(allegare alla presente copia del pagamento)

SERVIZIO CLIENTI

0541 628242 - fax 0541 622595

abbonamenti@maggioli.it

MAGGIOLI EDITORE

05141309/DR

Le Novità per il Professionista

MAGGIOLI EDITORE

IL SISTEMA TETTO
Codice 6848X - € 48,00

RECUPERO ABITATIVO DEI SOTTOTETTI
Codice 80257 - € 24,00

L'AMMINISTRATORE E IL RECUPERO DELLE SPESE CONDOMINIALI
Codice 82022 - € 25,00

CAMINI E CANNE FUMARIE
Codice 79046 - € 24,00

Visiti la pagina **www.maggiolieditore.it** o contatti il nostro **Servizio Clienti** per conoscere la libreria più vicina.
Tel 0541 628242 - Fax 0541 622595 I Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) I clienti.editore@maggioli.it

GRUPPO Maggioli

Holiday Inn
RIMINI

Professionalità, accoglienza, cortesia e qualità: le nostre 4 stelle

56 camere, 8 suites,
ristorante Panoramico, lounge bar,
10 sale congressuali fino a 200 posti,
banqueting, ricevimenti,
tv satellitare e pay per view,
internet wi-fi,
parcheggio auto.

L'Holiday Inn è a due passi dal mare,
vicino alla Fiera ed al nuovo Palacongressi.
Aperto tutto l'anno.

Holiday Inn
RIMINI

Numero Verde 800.017.329 www.hirimini.com

i programmi di calcolo strutturale

Software di calcolo CSi per l'ingegneria
nuova versione 2014

SAP2000 civile
ETABS edifici
SAFE fondazioni e solai
CSiBridge ponti
Perform 3D analisi prestazionale
VIS verifiche NTC

CSi Italia Srl
Galleria San Marco 4
33170 Pordenone
Tel. 0434.28465
Fax 0434.28466
E-mail: info@csi-italia.eu
http: //www.csi-italia.eu

CSi®

INSERTO

Scarica l’inserto
“Palazzina Liberty”

HSH Straus7 L'eccellenza FEM accessibile.

Nativo Non-Lineare

www.hsh.info

Calcolo strutturale ad elementi finiti al vero secondo NTC 2008, EC2 e EC3

Nessun limite pratico al calcolo strutturale

INTERNATIONAL CAE CONFERENCE

CAECONFERENCE 2013
Il più importante evento specializzato in Italia, e uno dei più importanti eventi in Europa per chi si occupa di automazione del processo progettuale, giunto alla 29.esima edizione, si apre alle applicazioni della ingegneria civile.

Multipiano in legno a Trieste - Relatori Ing. S. Boranga e Ing. S. Canal

Torre dei 5+1aa a Milano Rho - Relatore Ing. L. Romano

Torre Isozaki a Milano City Life - Relatore Ing. F. Iorio

Tutte le slide delle relazioni presentate sono consultabili nel sito

www.hsh.info

HSH srl - Tel. 049 663888 - Calendario corsi di istruzione 2014 in **www.hsh.info**

MAGGIOLI EDITORE